...ONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. 16, ... del lunedì L. 18.50, estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo della ... Le Ultime Notizie», Italia L. 16, estero L. 37. Pagamenti anticipati. L'abbonamento ... ciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbona... vono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministra... ale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un e... simi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2, Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50, Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5, Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44

...no di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Trieste, Mercoledì 9 Ottobre 1935, Anno XIII - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 4922

L'avanzata italiana riprende su tutta la linea

in direzione di Aksum, la città santa etiopica e di Macallè

Diecimila comandanti di Fasci Giovanili sfilano sulla Via dell'Impero dinanzi al DUCE

Il comunicato numero 15

Il Ministero per la Stampa e Propaganda dirama il ...guente comunicato N. 15:

Durante la giornata del 7 ottobre le truppe hanno ...vveduto a sistemare le posizioni occupate oltre Adua e ...rganizzare le linee di comunicazione e i servizi.

Numerosi reparti del Genio e masse imponenti di operai ...nno continuato il lavoro nelle retrovie, in modo che le ...ocolonne possono già arrivare regolarmente sulla linea ... fronte.

Un tentativo di attacco su Om Ager è stato respinto ...gli ascari della banda di confine di Tessenei.

Le popolazioni delle zone occupate all'ombra del trico...e italiano, simbolo di civiltà, hanno ripreso la loro vita ...rmale.

Nelle operazioni dei giorni scorsi sono stati catturati ...tinaia di prigionieri e molto materiale bellico.

Le perdite dei reparti nazionali, dato l'impiego dei no...i mezzi, sono minime. Per quanto non ancora accertate, ...perdite degli abissini sono gravi.

Morale di tutte le truppe eccellente. (Stefani)

...rena operosità delle popolazioni

dopo il passaggio delle nostre truppe

(Dal nostro inviato speciale)

ADIGRAT, 8

...ggiac Uolde Gabriel, governato... Adigrat alle dipendenze di ras ...ja e governatore militare della ..., ha preso una fuga così preci...a dinanzi all'avanzata delle ...pe italiane, da rendersi irrepe...e per un vastissimo tratto della ...one retrostante. La figura di ...to fanfarone era già nota nelle ...mane scorse quando, dopo ripe... inviti da parte del Negus, egli ...entiva a recarsi a Addis Abebà ...dare assicurazioni sulla resi...a e rinnovare l'atto di fedeltà. ...ggiac aveva spinto allora le sue ...ili vanterie fino ad affermare e ...ettere che avrebbe ributtato gli ...ani fino a Massaua.

Pace dopo il terrore

...trando nel paese, abbiamo avu...onferma di altre voci per l'ad...o incontrollabili sui sistemi di ...rno, le angherie fiscali e i me... di lucro di cotanto personag... La popolazione era terrorizza... alla presenza delle truppe del ...iac, sia per gli atti di violenza ... sistematiche vessazioni, sia per ...avami fiscali onerosissimi essen...come è noto, obbligo della popo...ne di mantenere gli armati pre... nella regione. Ora si avvicina ...orno del secondo raccolto di ...t'anno, che tra decime e con...zioni di guerra avanzate, sa... stato in massima parte requi... Non contento di tutto questo, ...e Gabriel gestiva per proprio ... anche un luogo di tolleranza, ...i tenutaria è ritornata oggi nel ...e ed ha ripreso ostentatamente ...alloggio del ghebbi del suo anti...rotettore e consocio, la degnis... attività.

...l frattempo si rinnovano ad ... tratto le sottomissioni dei capi ...amiglia, quasi tutti tornati in ...e che hanno ripreso la loro at...à agricola. Pastori e contadini ... ritornati ai campi sicchè, nono...te l'intenso traffico degli auto...i militari l'andamento della vita ...e ha ripreso la sua completa ...nalità. Le Commissioni politiche ...ono un'intensa attività riceven...e delegazioni, confermando le ...che dei capi degni di tenerle, ...inistrando la giustizia, ema...do disposizioni per la riorganiz...one della vita economica. Su ...sochè tutte le caratteristiche case ...e di tufo del paese sventola una ...ola bandiera bianca, emblema di ... e dell'intenzione di devozione ... fedeltà degli abitanti, i quali ...vedono altresì a richiamare i ...ri profughi rifugiatisi nelle sel...ircostanti o sulle cime di talune ...e. Taluni di costoro si presen... in vistosi saluti romani al pri... ufficiale incontrato, presentan...i, onde rabbonire la supposta ...ia, doni di agnelli, polli e uova.

...a magnifica salute dei soldati

...n sua indicibile sorpresa il fug...o vede gli ufficiali offrirgli in ...io il giusto sonante e immedia...gamento, ciò che basta a dissi... ogni ulteriore gesto di diffiden... di paura. Ora offerte e vendite ...mili sono divenute normali e ...zzi sono anche cresciuti in pro...one della razionalità della pre... giuntura. Le uova, che gli ...ini pagavano un soldo ogni tre, ... salite a 30 centesimi l'una, i ... a sei lire, gli agnelli a 15. Lo ...o comando della sussistenza profitta della vendita dell'eccellente bestiame da macello che permette di offrire alle truppe carne fresca ed eccellente ed ogni sorta di verdure ed anche frutta fra cui ottimi fichi d'India.

Questi rifornimenti e le risorse locali alleggeriscono notevolmente l'intensa parte dei rifornimenti che può in tal modo essere riservata alle altre necessità delle truppe. Diremo a parte quale miracolo di tecnica militare logistica, quale prestigio di rapidità nella costruzione di strade e di collegamenti abbia costituito la nostra avanzata sui tre settori. Di questa organizzazione parte perfettamente organizzata, ma altrettanto assolutamente inutilizzata, è quella sanitaria. Ovunque, in ogni campo, attendamento, Comando di tappa, spiccano linde, ampie, modernissime tende di ospedali sormontati dal tricolore e dalla bandiera della Croce Rossa, tutti regolarmente vuoti. La salute delle truppe, infatti, favorita dall'aria eccellente, il vitto sano e abbondante, dalle rudi ma benefiche fatiche, è da parte di tutti, quale migliore non potrebbe essere.

Per contro, la popolazione indigena fruisce dell'assistenza sanitaria della nostra organizzazione. Medici e sanitari curano liberamente chiunque si presenti, donando medicinali e visitando ammalati.

L'umanità dimostrata dagli occupanti ha quindi già conquistato completamente la fiducia e la riconoscenza degli indigeni.

PIETRO SOLARI

Una massa di armati

bombardata dall'alto

LONDRA, 8

*Il corrispondente dell'*Evening Standard *manda:*

Lo Stato Maggiore italiano ora ha studiato il piano per la caduta di Aksum: Con questo piano si spera di poter assicurare la presa di possesso della città sacra da parte delle truppe italiane domani mattina. Le principali linee di questo progetto prevedono un attacco alla città da nord e da est. Le due colonne dovranno convergere per circondare la città. Quella da est procederà direttamente da Adua attraversando le montagne per un ripido sentiero che più tardi sarà trasformato in una camionabile. Queste forze sono armate leggermente e portano un minimo di provviste per facilitare la marcia. Le truppe che attaccano dal nord faranno invece un lungo giro partendo sempre da Adua. Esse sono dotate di armi da fuoco pesanti ed equipaggiate per affrontare una forte resistenza.

Con le truppe italiane in Eritrea - ore 6.27: Aeroplani italiani da ricognizione, volando oggi al di là di Adua, hanno scoperto un formidabile concentramento di truppe nemiche a circa dieci miglia a sud di Adua. Gli avamposti italiani di fanteria, già stabiliti ad alcune miglia a sud di Adua non hanno preso contatto col nemico. Le notizie dell'ammassamento di colonne etiopiche sono state date dagli osservatori aerei. Dopo questa notizia una squadra di apparecchi da bombardamento ha ricevuto l'ordine di partire dalla base dell'Asmara ed ha inflitto molte perdite agli etiopici col fuoco di mitragliatrici dall'alto e col lancio di bombe.

Nell'ardente atmosfera di Adua italiana

Di nuovo in marcia

(Dal nostro inviato speciale)

ADUA 8, notte

(Marroni). **Dopo la riorganizzazione di tutti i servizi compiuta ieri sulle posizioni occupate con la vittoria di Adua, è ripresa oggi la metodica, inflessibile avanzata delle nostre truppe, animate da un entusiasmo che i successi delle prime giornate di battaglia rendono sempre più brillante.**

L'offensiva è ripresa su tutta la linea tranne in località di Om Ager, dove i nostri ascari hanno dovuto difendersi da un attacco nemico che gli etiopici però hanno pagato a caro prezzo perchè sono stati ributtati con perdite assai sensibili dallo slancio dei nostri fedeli gregari di colore, passati brillantemente al contrattacco e all'inseguimento delle forze avversarie, numericamente superiori, ridotte a fuga disordinata.

Ma a parte questo vittorioso episodio, la giornata odierna è caratterizzata da un sempre più ampio dispiegarsi dell'offensiva iniziata la settimana scorsa. Anche oggi, difatti, contrariamente alle voci che erano state diffuse, ricognizioni aeree spinte fino al fiume Taccazè non hanno segnalato movimenti di forze etiopiche verso le nostre linee. Le truppe italiane mandano reparti avanzati in direzione di Macallè ed Aksum, la città santa etiopica, senza incontrare resistenza persistendo il nemico a fare il vuoto dinanzi alla nostra avanzata. Ma il metodo conosciuto ha perduto ogni efficacia.

La meta di Macallè naturalmente costituisce l'obbiettivo per il secondo tempo di questa offensiva. Per ciò che riguarda invece Akzum può darsi che l'avanzata italiana possa raggiungere prossimamente questa località, anzi che la sua conquista sia addirittura imminente.

Nei luoghi conquistati

(Dal nostro inviato speciale)

ADUA, 8

Raccogliamo le prime impressioni nell'ardente atmosfera di Adua italiana di alcuni venuti ieri sera con mezzi di fortuna, affrontando ogni sorta di difficoltà. Infatti, l'ansietà di raggiungere la capitale del Tigrè ci aveva fatto sottovalutare le difficoltà del cammino. Un automezzo dei rifornimenti che formano una lunghissima colonna portante viveri e munizioni ci ha ospitati per il primo tratto, fino al Mareb sul vecchio confine, guadato dai fanti della «Gavinana» alle tre del mattino dopo che il Generale Villa Santa, schierate le truppe ha ordinato il saluto al Re, al Duce e all'Italia. Subito il Genio e i pontieri hanno gettato i ponti, e sono passati i carri veloci, le truppe di seconda schiera, i servizi di rifornimento e su tale ponte passiamo in piena notte fra il rombo dei motori nel silenzio grandioso della zona.

Paesaggio solenne

Dopo poche ore di cammino siamo costretti a deviare lungo il torrente Belesa verso il villaggio di Cudo Oina e la carovaniera. A mezzo di una autocarretta che meravigliosamente si adatta al terreno, velocemente raggiungiamo il villaggio di Hoja e abbandonatolo percorriamo il costone di Amba Ambesa ad oriente del pianoro di Seiba su una mulattiera che conduce a Ulza Guza e nella zona di Edaga Robo, dove avanti ieri le popolazioni si sono sottomesse al Generale Pirzio Biroli. L'alto pianoro tra il torrente Unguia e Mai Gabeta Dudo, aumenta la grandiosità sotto la luce lunare. Lo percorriamo lentamente perchè il terreno è accidentatissimo con basse boscaglie brumose e con enormi pietre mosse e raggiungiamo la catena che porta al villaggio di Entiscio, dove molti alti tremila metri sbarrano la strada e dove si manifestò la resistenza ad Amba Auger.

Da Entisciò verso sud-ovest puntiamo, seguendo la carovaniera, verso Adua. Il terreno è pessimo, la carovaniera è ingombra di massi di pietre che le carovane non si degnano di rimuovere perchè cammelli e muletti scansano placidamente gli ostacoli da soli. Raggiungiamo le truppe del Corpo d'Armata indigeno che avanzano verso Adua mentre reparti similari a sinistra, superata la catena dell'Entisciò, mandano pattuglie verso Medri Caonit.

Al consolato: il Comando della "Gavinana,,

Con una scorta di ascari e con i muletti gentilmente forniti dal comando delle truppe del settore, avanziamo, ma lentamente, verso la meta. Mando con un'autocarretta, che è nell'impossibilità di andare avanti, queste prime impressioni di viaggio e riprendiamo il cammino verso Adua. Ancora 15 chilometri e potremo raggiungere il passo di Rabbi Arienni che si presenta impouentissima tra monti scoscesi, rocciosi e aspri. La mulattiera sale costoni impervi faticosamente; qualche ora di marcia e potremo essere sul terreno dove il 1.o marzo 1896 rifulse il valore italiano, vendicato e onorato dalla presenza delle truppe italiane avanzanti.

Dal passo di Rabbi Arienni la marcia procede tra rocce scoscese lentissima e faticosa. Il muletto avanza con istinto sicuro e naturale. La fatica si fa sentire ma continuiamo ad avanzare. Superati la sella e il passo a 200 metri dal pianoro, lo sguardo si spinge, nelle prime ore del pomeriggio, sulla piana di Adua. Vivissima è la nostra emozione, subito vinta del resto, perchè vogliamo procedere e la marcia continua.

Scendiamo sul letto del Mai Avola per costeggiare le pendici del monte Raio e quindi percorriamo un tratto del campo di battaglia del 1896. La catena imponente dei monti Chidana Meret è dominata dal Semaiate, alto 3024 metri, che domina tutta la zona.

La carta ci consente rapidamente di ricostruire episodi e fasi della battaglia del 1896. I movimenti dei reparti italiani della Divisione «Gavinana» e dei servizi si fanno maggiori e si nota il perfetto contegno delle truppe niente affatto stanche. Incrociano reparti e servizi del 70.o Fanteria ed una colonna di muletti recanti rifornimenti, munizioni e viveri ai reparti indigeni. Affrettiamo la marcia e giungiamo poco prima del tramonto ai primi abitati, scambiando saluti con le truppe toscane e con ufficiali dei vari reparti. Adua ci si presenta come un ripiano collinoso in fondo alla grande strada che percorriamo. Alla nostra sinistra, sopra un rialzo del terreno, vediamo il Consolato, oggi sede del comando della Divisione «Gavinana» del Generale Villa-Santa. Soldati e sentinelle sono all'ingresso. Più oltre, superato un torrentello ad acque perenni, si vede il Ghebi, dalle mura sbocconcellate e con un angolo danneggiato dal bombardamento dei nostri aeroplani. In quella che fu la residenza dei ras del Tigrè sono a presidio ora le truppe italiane. La bandiera italiana sventola sulle mura cadenti; gli ascari accantonati sulla porta della residenza dànno alla scena un aspetto caratteristico.

L'accozzaglia dei prigionieri

Nella città è cominciato ieri l'afflusso della popolazione ritornante e beneficata dell'aiuto di viveri e di medicinali forniti dai nostri Comandi. In piena atmosfera militare la vita civile riprende gradatamente e la popolazione chiede ai Comandi di amministrare la giustizia. I funzionari coloniali al seguito delle truppe già provvedono ad organizzare e a sistemare i servizi e ad ordinare la popolazione nella zona occupata.

La cortesia di un ufficiale superiore della Milizia mi ha permesso di visitare un campo di concentramento di prigionieri catturati l'altro giorno durante la battaglia di Adua. E' un campionario delle più diverse razze negre che dà bene un campionario di quell'accozzaglia di popoli che è oggi l'Impero del Negus: un paradosso sull'orlo dello sfacelo. Tutti sono depressi, e, tranne alcuni della razza amhara dominante, tutti dichiarano di avere fiducia che le armi italiane stroncheranno al più presto l'esosa tirannia alla quale sono soggetti. I prigionieri etiopici che ho interrogato hanno espresso con semplici frasi la loro nessuna voglia di lottare e lo spirito depresso, preferendo una vita di lavoro in un ambiente di giustizia.

Prima di chiudere queste affrettate note devo ancora segnalarvi il contegno delle centurie di lavoratori, che hanno lavorato al passaggio del Mareb ed in particolare della squadra volante del servizio idrico che ha effettuato il lavoro per trentasei ore incurante della vicinanza del nemico ed anzi affrontando i suoi attacchi e catturando cinque prigionieri delle bande armate etiopiche.

Dovunque gli operai chiedono, non solo di lavorare in prima linea, ma anche l'onore di poter combattere.

CESARE MARRONI

La sorella di Baratieri al Duce

Un telegramma di devozione e di riconoscenza

RIVA SUL GARDA, 8

La novantenne sorella di Oreste Baratieri, abitante in Arco, nel cui cimitero si trova il sepolcro del valoroso Generale trentino, giubilante per la riconquista di Adua ha inviato un fervido telegramma di devozione e di riconoscenza al Duce vendicatore di suo fratello e dei suoi valorosi commilitoni.

La ferrea parola del Capo

agli ufficiali di 1.200.000 Giovani Fascisti

ROMA, 8

I diecimila comandanti dei Fasci Giovanili di Combattimento hanno sfilato stamane innanzi al Duce per la via dell'Impero.

Adunata imponente

Spettacolo mirabile di disciplina, di compattezza e di forza, poichè spiritualmente presenti erano un milione e duecentomila giovani di tutta Italia agli ordini del Duce. Il popolo di buon mattino ha raggiunto foltissimo i settori che ai due lati di via dell'Impero, gli erano stati assegnati. Il podio per il Duce è disposto come di consueto alla metà circa della grande arteria ed è fiancheggiato dai moschettieri. Alla destra e alla sinistra del podio sono le tribune che ospitano gli ufficiali dello Esercito, della Marina, dell'Aviazione e della Milizia. Di fronte al podio si allineano le tre tribune per il Corpo diplomatico, che è presente con i suoi addetti militari, e per gli invitati. Si schierano ai lati le rappresentanze dei Fasci rionali con i gagliardetti.

I 10.000 ufficiali sono schierati lungo la via dei Trionfi insieme con le rappresentanze delle Forze Armate e con un reparto celere di Giovani Fascisti. Poco prima delle undici il Segretario del Partito, accompagnato dal Capo di Stato Maggiore della Milizia e da altri gerarchi, passa in rivista — a cavallo — il perfetto inquadramento.

Sul limite, dove la via dell'Impero sfocia in piazza Venezia, sono adunate, con il Presidente del Senato e con il Presidente della Camera, i membri del Governo, le alte cariche dello Stato, gli alti gradi delle forze armate e le alte gerarchie del Regime.

L'arrivo del Capo

Essi attendono e ossequiano il Duce che, uscito, in automobile da Palazzo Venezia, procede a piedi verso il podio. Preceduto dai reparti dei moschettieri che marciano in linea di fronte, e seguito dallo stuolo delle personalità, il Duce, che indossa la divisa di Comandante Generale della Milizia, è accolto dal clamore altissimo della folla. Il grido di «Duce!» «Duce!», si propaga rapidissimo, dall'uno all'altro capo della via dell'Impero. All'impeto della folla si unisce l'applauso caldo, unanime, insistente degli invitati. Quando il Duce appare sul palco, gli ufficiali e il Corpo diplomatico salutano militarmente. Rigide, in posizione di attenti, le Camicie Nere dei Gruppi rionali, protendono il braccio nel saluto romano. La sfilata ha inizio mentre ancora persistono le acclamazioni della folla che agita, verso il Duce, migliaia e migliaia di fazzoletti e di cappelli.

Il Duce assiste, con soddisfatta fierezza, al succedersi delle colonne a cavallo. Precede lo sfilamento del Segretario del Partito con il seguito delle gerarchie. Ed ecco la fanfara dei Giovani Fascisti, che si schiera di fronte al podio e intona, ininterrottamente, il fervido inno nazionale. Sopraggiungono subito il labaro, con la scorta d'onore, e la musica dei granatieri. Il Segretario federale dell'Urbe precede, a cavallo, un reggimento di formazione, una centuria di Avanguardisti e le colonne compatte delle Camicie Nere delle vecchie squadre d'azione. Ed ecco le insegne di tutti i «Guf» d'Italia. Gli alfieri sfilano cantando.

Il Duce saluta romanamente e sorride a questa lieta e fiera giovinezza.

Di città in città si susseguono le colonne dei 10.000 ufficiali. Precede per ciascuna Provincia il Segretario federale. La marcia è energica, risoluta, severa. Il Duce saluta le insegne, palesemente soddisfatto per la impeccabile sfilata, che è chiusa dal reparto dei Giovani Fascisti motociclisti. La rassegna è finita.

L'omaggio al Milite Ignoto

La folla segue il Duce, che si allontana, con l'impeto, sempre nuovo, del suo applauso. Le colonne degli ufficiali della Milizia raggiunta, dopo la sfilata, piazza Venezia, dove sono già inquadrate le centurie dei Giovani Fascisti, la gremiscono completamente. A ridosso di Palazzo Venezia è, rizzato il palco di dove il Duce procederà alla premiazione dei littori. Ma un rito ora si svolge. Dall'altoparlante il Segretario del Partito ordina il fronte al monumento. Lo scatto è militaresco, e un silenzio profondissimo pervade la piazza che inquadra le forze del Regime tra le masse di popolo che premono dalle vie adiacenti.

La moltitudine, nella rigidità assoluta della posizione di attenti, rende il suo omaggio devoto. Non una voce viene anche di lontano. Poi si riode il comando «fronte a destra!». Ancora uno scatto militaresco, la moltitudine degli ufficiali e dei G. F. si volge verso il palco e il clamore risale altissimo: «Duce!» «Duce!». Il triplice squillo e le note di «Giovinezza» annunciano il sopraggiungere del Duce. Il Segretario del Partito ordina a voce altissima: Legioni, saluto al Duce! Risponde l'immenso «A noi!» della moltitudine, seguito dalla salve dei moschetti. Poi, ritorna il silenzio. S. E. Starace dice:

«Duce, concedetemi l'onore di leggere l'indirizzo approvato per acclamazione dai gerarchi e dai comandanti adunati in Roma». Ottenuto il consenso egli legge:

L'indirizzo delle gerarchie

«Duce! Il Direttorio Nazionale del P. N. F., i Segretari federali, i Segretari dei «Guf», i Comandanti in 2.a dei F. G. C., adunati in Roma, i Fiduciari nazionali delle Associazioni fasciste, il Vicepresidente del U. N. U. C. I., il Direttore generale dell'Opera Balilla, il Segretario del C. O. N. I., il Subcommissario della Lega Navale Italiana, riuniti a rapporto dal Segretario generale del P. N. F. e Comandante dei F. G. C. il 7 di ottobre dell'anno XIII E. F., mentre nel cuore di tutti gli italiani vibra l'eco possente della parola del Duce al popolo mobilitato e il virile entusiasmo suscitato dalla fulminea avanzata delle nostre truppe in terra d'Africa, rievocano con cuore esultante e riconoscente il sacrificio dei gloriosi Caduti di Adua alfine vendicati per volontà del Duce del Fascismo, dai combattenti delle Divisioni metropolitane e indigene che, guidati da un Quadrumviro della Rivoluzione, hanno iniziato la gesta guerriera portando innanzi, secondo la tradizione di Roma, le armi e la civiltà, considerano, di lieto auspicio per la giovinezza d'Italia la coincidenza dell'annuale della Fondazione dei F. G. C. con lo storico evento che consacra, contro ogni obliqua ostilità, il diritto dell'Italia Fascista al suo posto al sole».

La premiazione e l'elogio del Duce

Compiuta la lettura dell'indirizzo, il Segretario del Partito grida: «Per il Duce!». Allora si odono tre parole: «Cuore! Braccia! Vita!». Tre urla immense: Le tre tappe sublimi dell'offerta sicura, sempre rinnovata. Quando la manifestazione si riacquieta, il Duce procede alla premiazione dei Littori, dei vincitori dei Campionati dei F. G. C. svoltisi a Genova nello scorso settembre. La premiazione, che suscita applausi per ogni littore e per ogni premiato che passa innanzi al Duce e che, non senza profonda commozione, ha dalle mani del Duce, il premio, si conclude con la proclamazione del «Guf» di Milano «Littoriale per l'anno XIII» e con l'assegnazione dello scudo del Duce al «Guf» di Torino.

Il Segretario del Partito ordina «l'attenti» alle Legioni.

Il Duce si avanza alla balaustra del palco e, parlando con voce ferma e alta, nel silenzio profondissimo, elogia la sfilata degli ufficiali e li incita a inquadrare solidamente il milione e 200 mila giovani che da essi dipendono e a temprare le loro anime come un acciaio da far provare al momento opportuno.

Le alte parole del Capo, che lascia subito il palco, suscitano un'imponente acclamazione che persiste lungamente, e raggiunge il suo tono più alto quando il Duce appare dal balcone di Palazzo Venezia e vi ritorna più volte sorridendo, soddisfatto.

La manifestazione sportivo-militare

alla presenza del Segretario del Partito

ROMA, 8

La celebrazione del V annuale dei Fasci Giovanili ha avuto nel pomeriggio in Piazza Siena, alla presenza del Segretario del P. N. F., il più significativo coronamento, con una grandiosa manifestazione sportivo-militare. Alla tattica di guerra e alle interessanti prove ginniche, svolte da reparti speciali dei Giovani Fascisti dell'Urbe, si è voluto unire il rito simbolico della consegna dei messaggi diretti dai Comandi federali di tutte le Provincie d'Italia al Duce.

La staffette con i messaggi al Duce

I messaggi, attraverso una rapidissima gara che ha avuto per itinerario le sette strade della Penisola, sono pervenuti alle staffette ciclistiche dei FF. GG. dell'Urbe, che si sono riunite nello stesso pomeriggio di oggi in Valle Giulia, donde si sono mosse per recarsi in Piazza di Siena.

Nonostante la pioggia, migliaia e migliaia di persone sono affluite a Villa Umberto per assistere alla bella manifestazione. Rappresentanze di tutte le Forze Armate hanno gremito i settori a loro riservati lungo il verde anello della piazza e centurie di Avanguardisti e di Balilla moschettieri si sono confusi ai gruppi numerosissimi di Giovani e Piccole Italiane, alle schiere interminabili di goliardi, alle file compatte di GG. FF. e all'ondeggiante marea della folla. Ai lati della tribuna d'onore si sono schierati i 10.000 ufficiali dei FF. GG. di C., che hanno sfilato stamane dinanzi al Duce in via dell'Impero e che con le loro splendide divise hanno inquadrato armonicamente le festose cornici. Le otto fanfare giallo-rosse vincitrici delle eliminatorie delle zone del Trofeo del Bersagliere, hanno occupato il centro dell'arena.

Le gare atletiche e militari

Il Segretario del P. N. F. è giunto accompagnato dai componenti il Direttorio Nazionale, ricevuto dal Segretario federale dell'Urbe e ha preso posto nella tribuna d'onore, dove già si trovavano il Sottosegretario all'Educazione Fisica, il Capo e il Sottocapo della M. V. S. N., il Comandante del Corpo d'Armata e numerosi ufficiali Generali di tutte le armi. L'arrivo del Segretario del P. N. F. è stato salutato da una vibrante fragorosa dimostrazione al Duce, che si è protratta per alcuni minuti, mentre le fanfare intonavano l'inno «Giovinezza» e i reparti armati lanciavano poderosi «A Noi». L'esecuzione degli inni della Patria e della Rivoluzione, religiosamente ascoltati dalla moltitudine e, infine, calorosamente applauditi, dà segno all'inizio della superba parata giovanile.

Ritiratesi quindi dal campo le fanfare, sono apparsi atleti in maglia azzurra, i quali a mezzo di candidi nastri hanno creato fulmineamente in mezzo del verde tappeto dell'arena 50 rettangoli. Questi sono stati subito occupati da altrettanti pugilatori, che si sono esibiti, a un segnale, in un serrato e vivace combattimento. Sono seguiti ai pugilatori i velocisti della corsa piana, che hanno disputato, a batterie, una corsa di 100 metri. Quindi è stata la volta dei ciclisti, che si sono prodigati in un avvincente inseguimento a squadre. Successivamente i vincitori delle eliminatorie dei 100 metri hanno gareggiato nella finale, mentre i ciclisti hanno compiuto una brillante prova di eliminazione individuale. Le magnifiche gare sportive, che hanno dimostrato compiutamente l'alto grado di addestramento e di preparazione dei Giovani Fascisti dell'Urbe, si sono conclusi con perfetti lanci progressivi di giavellotti e una brillante esibizione ai grandi attrezzi. La folla, che non si stancava di applaudire al termine di ogni esercizio, ha infine prorotto in una entusiastica acclamazione.

Lasciata sgombra l'arena dagli atleti, sono apparse in campo le formazioni tipiche dei F. G. C. dell'Urbe, che sintetizzano la squisita struttura militare dell'organizzazione. Il plotone fucilieri, seguito immediatamente da quello mitraglieri e dal reparto dei cannonieri, ha aperto la marcia alle centurie celeri dei ciclisti e dei cavalleggeri. Veniva per ultimo la rombante colonna dei motociclisti. Questa poderosa massa di giovani si è schierata nel campo con la fronte verso la tribuna d'onore e allora, annunziata dagli squilli delle trombe, è entrata sulla pista l'ultima delle staffette cicliste, comandata da un centurione, latrice dei 94 messaggi al Duce. Un applauso fragoroso ha salutato i goliardi rappresentanti di tutti i Giovani Fascisti d'Italia e l'acclamazione ha assunto un tono grandioso quando il comandante ha rimesso al Segretario del Partito i messaggi, che egli poi consegnerà al Duce. L'ardente invocazione al Capo ha agitato di un vibrante entusiastico fremito la moltitudine e per alcuni minuti la manifestazione al Duce si è ripetuta nella vastissima piazza.

L'acclamata esercitazione tattica

Compiuto il rito e ritornate le formazioni al loro primitivo posto, nel campo venivano collocati ripari arborei per l'esecuzione della tattica di guerra. Tre plotoni hanno preso parte all'esercitazione. Dai loro nascondigli hanno cominciato a crepitare mitragliatrici, mentre in ordine sparso, i mitraglieri si sono slanciati verso i ripari curvi del terreno, tesi nel combattimento. Presto la voce dei cannoni ha unito il suo rombo allo assordante continuo martellamento delle mitragliatrici e della fucileria. Dall'altro lato del campo il supposto nemico rispondeva con pari energia, sicchè il fragore si è fatto così alto, da assumere, per gli spettatori, un tono tale da dare la sensazione viva e impressionante di una vera azione bellica. Una cortina di fumo grigio-azzurro in pochi minuti ha avvolto l'arena e su questo fantastico schermo improvvisamente è sorto il prodigio di ampie fumate di bianco, di rosso e di verde, sorgenti dal prato e sollevantisi verso il cielo. L'aereo tricolore, palpitante al vento e trionfante sulla corona dei pini, ha segnato la fine dell'esercitazione. Fragorosi applausi si sono levati da ogni lato dell'arena. Il Segretario del Partito lascia Piazza di Siena, mentre nuovamente echeggia entusiastica, dominante l'invocazione al Duce.

Il Ministro italiano invitato a lasciare Addis Abebà

Febbrile esodo degli stranieri - Il Negus cattivo profeta aveva dichiarato: "Mussolini non prenderà Adua neppure in quattro mesi,,

GINEVRA, 8

Il Governo etiopico ha indirizzato oggi una lettera al Segretariato generale della Lega per avvertire che il Governo etiopico aveva concesso al Ministro d'Italia Vinci di risiedere in Addis Abebà, nonostante lo stato di guerra con l'Italia, alla sola condizione di non servirsi della radio che possiede la Legazione e di non turbare l'ordine pubblico interno. Ma — si dichiara — il Ministro d'Italia non si è attenuto alla parola data e la Legazione è divenuta un centro di spionaggio e di intrighi, motivo per cui il Governo etiopico ha dovuto proibire al Ministro d'Italia di risiedere sul suo territorio. Il Governo assicura che il conte Vinci attraverso il territorio etiopico avrà l'appoggio delle pubbliche autorità.

Negli ambienti giornalistici questa notizia non ha mancato, nonostante tutto, di far sorridere, non potendosi comprendere come si giustifichi lo spionaggio che viene attribuito ai rappresentanti diplomatici italiani che ancora risiedono in Addis Abebà data la stretta vigilanza a cui notoriamente sono stati sottoposti.

Ras Sejum il disobbediente...

Mentre gli aeroplani italiani sono aspettati qui da un momento all'altro, centoventi stranieri hanno lasciato oggi la capitale con un treno che viaggiando giorno e notte raggiungerà Gibuti in 23 ore. Americani, tedeschi, francesi incluse donne e ragazzi di nazionalità straniera vivono ore di panico. Il timore che gli italiani partendo da Assab raggiungano l'obbiettivo di tagliare la ferrovia, ha provocato fra gli stranieri residenti ad Addis Abebà viva inquietudine e la maggioranza di essi si affolla alla stazione per partire. Tutti i posti sono venduti da parecchi giorni, ma non sono sufficienti per trasportare tutti i viaggiatori. Il disordine alla stazione è diventato tale che il direttore francese della ferrovia ha ordinato che la locomotiva sia staccata dal treno e che questo non parta se prima le piattaforme e i montatoi non sono sgomberati dalla folla che vi si aggrappa.

Ad Addis Abebà corrono voci di tutti i generi: di vittorie clamorose e apparecchi infallibili per neutralizzare gli effetti delle armi italiane. L'Imperatore ha sempre cercato di far ricadere la responsabilità della guerra sugli italiani e nei giorni scorsi aveva affermato che le truppe si erano ritirate da Adua precisamente per non provocare un atto di guerra. Ma quando poi si è conosciuta la grande resistenza opposta dalle truppe di ras Sejum, l'Imperatore ha dato una nuova versione ai fatti. Egli ha detto che ras Sejum ha agito di sua iniziativa contro l'ordine dell'Imperatore. Ras Sejum dispone di almeno 22 mila uomini, la metà dei quali equipaggiati con armi moderne. Ras Sejum ha voluto dare battaglia a tutti i costi. L'Imperatore gli ha telegrafato parecchie volte ordinandogli di attenersi alle disposizioni precedentemente ricevute e solo quattro giorni dopo ras Sejum... ha obbedito. Ottima materia, come si vede, per i giornali umoristici.

La concentrazione delle truppe

Simultaneamente alla ritirata di ras Sejum l'Imperatore ha inviato a Ginevra un telegramma ufficiale, nel quale dice che gli italiani hanno occupato Adua e Adigrat. Il Negus tende quindi a fare apparire i suoi ras lontani come dei ribelli. L'Imperatore ha ricevuto la notizia della caduta di Adua molto tardi perchè le comunicazioni telegrafiche e telefoniche in Etiopia sono addirittura primitive o mancano del tutto. Da questi particolari si comprende anche come tutte le notizie che circolano ad Addis Abebà e che qualche corrispondente telegrafa in Europa, senza alcun controllo primitivo, non possano trovare alcun credito poichè parlano di avvenimenti il cui annunzio non potrebbe essere materialmente giunto ad Addis Abebà in poche ore.

E' anche curioso notare un altro comunicato dell'Imperatore diramato ad uso della popolazione indigena di Addis Abebà. In esso dice: «Mussolini non ha preso Adua in quattro giorni, non la prenderà in quattro settimane e neppure in quattro mesi». *In certo senso il Negus non ha sbagliato. Infatti, Mussolini ha preso Adua in tre giorni.*

Frattanto la concentrazione delle truppe etiopiche continua a Ricanmons, secondo il piano prestabilito. Gli etiopici, che prevedono un attacco su tre fronti, hanno formato tre gruppi di armati: a nord della frontiera del Mareb il ras Kassa è stato nominato comandante in capo ed ha ai suoi ordini ras Sejum; a sud il deggiac Nasibu comanda le truppe che tentano di contrastare la marcia del Corpo di Armata Graziani. Ma il punto che sembra soprattutto preoccupare gli etiopici è la pianura di Aussa. E' in quella regione che la colonna inglese del colonnello Napier, nel 1868, ha sconfitto il Negus Teodoro.

La fucina delle frottole

Il famoso ufficio stampa creato dal Governo etiopico ad Addis Abebà continua a farne delle sue: oggi quella officina di false notizie non era in grado di dare alcuna informazione sullo svolgimento delle operazioni nell'Ogaden. Ma in compenso diramava un comunicato nel quale si voleva far credere che le truppe italiane avevano fatto uso di gas. Inutile dire che la notizia è stata raccolta dai corrispondenti inglesi che si sono affrettati a telegrafarla a Londra, mentre essi stessi erano convinti della sua insincerità. E' il Generale Nasibu, comandante in capo delle forze etiopiche, che ha informato il Ministro etiopico della guerra col seguente telegramma: «I dispacci che riceve dalle linee di combattimento indicano che le truppe italiane hanno bombardato oggi le linee con proiettili che esplodendo inondavano di un gas giallo molto spesso la regione».

Stamane il Negus ha finito con l'accordare alle autorità francesi il permesso di inviare delle truppe coloniali in Etiopia per assicurare la protezione della ferrovia e per rafforzare la guardia della Legazione di Francia. Duecento senegalesi sono arrivati oggi a Dire Daua e si prevede per domani l'arrivo di 150 soldati coloniali ad Addis Abebà.

Secondo notizie da Kartum, il Console italiano di Gondar e il personale del Consolato sono giunti a Gallabat, sulla frontiera del Sudan anglo-egiziano. Essi erano accompagnati da una scorta di 45 soldati etiopici. Il Console e il personale del Consolato di Gondar sono partiti da Gallabat in automobile per l'Asmara.

La Croce Rossa svedese invierà un'ambulanza in Etiopia

PARIGI, 8

L'Agenzia *Havas* ha da Stoccolma: E' stata autorizzata la Croce Rossa svedese ad inviare un'ambulanza in Etiopia a condizione che osservi le stipulazioni della convenzione di Ginevra del 1929.

Il Ministro della Guerra annuncia che partirà per il fronte di Adua

ADDIS ABEBA' 8

Corre insistente la voce che il Ministro della Guerra intenda partire sollecitamente per il fronte di Adua. Salvo decisioni contrarie dell'ultima ora, egli dovrebbe partire nella giornata di domani.

Il terreno delle operazioni
Armi e rifornimenti

I comunicati con i quali il Ministero della Stampa e Propaganda, fin dal principio delle operazioni oltre i confini sud dell'Eritrea, segnati dal Mareb-Belen, si conclusero con la vittoriosa riconquista di Adua nonchè di Adigrat, accennano all'asprissimo terreno sul quale operano le nostre truppe. Che il terreno sia difficile, basta, per convincersene, dare uno sguardo alla carta geografica, una di quelle cioè esistenti dell'Etiopia, considerando precisamente le notevoli differenze di quota che si riscontrano fra località, anche se vicine. Quindi difficoltà estreme nel percorrerlo, specie con mezzi rotabili. Si spiega perciò l'estrema cura posta dal Comando Supremo del corpo di spedizione, nella organizzazione dei servizi di comunicazione, cosicchè dietro, e a contatto quasi della prima linea combattente, marciano le masse di operai addetti all'adattamento e assestamento delle mulattiere e dei viottoli esistenti, dove ci sono, e, il più delle volte, alla costruzione addirittura in pieno di apposite camionabili.

In una campagna coloniale della importanza di questa intrapresa dall'Italia, la questione dei servizi logistici sta alla base del successo. Le armi e gli armati, in altre parole, valgono finchè e fin dove sono assicurati i rifornimenti, i quali vanno dai viveri all'acqua, dal pronto sgombro dei feriti o ammalati al munizionamento e ai mezzi svariati — quasi tutti meccanici — che contribuiscono al benessere delle truppe. Onde la sosta attuale sulla linea — all'ingrosso — Adigrat-Entisciò-Adua, la quale linea rappresenta una seconda base di operazione.

Adua, tanto per intenderci, è alla cornice dell'altipiano etiopico, al quale si accede per le direzioni che la natura stessa ha tracciato. Ove si osservi — ripetiamo — una buona carta — piuttosto sintetica nelle sue linee, ci si accorgerà facilmente che le direzioni di accesso all'altipiano, che qualcuno giustamente paragona a una fortezza naturale, sono tre: una che va da nord a sud, partendo precisamente dalla conca di Adua e segnata dal fiume Taccazè, affluente dell'Abaj e poi Nilo Azzurro; la seconda con direzione nord-est - sud-ovest, costituita dal corso del fiume Auasc e che segna la grande frattura facilmente individuabile nel senso — sempre all'ingrosso — dei paralleli, contraddistinta da una fascia lacustre e quindi dalla depressione al fondo della quale scorre il fiume anzidetto che va a finire nelle bassure della Dancalia; la terza, infine, dal corso dell'Uebi Scebeli.

Le tre linee di accesso naturali sono infatti percorse dalle poche strade esistenti in Etiopia. Lungo il Auasc, precisamente, venne costruita la camionabile che avrebbe dovuto congiungere Addis Abebà con Assab — secondo il convenuto fra l'Italia e l'Etiopia del 1928 — ma che si arrestò a Dessiè. Anche la ferrovia — unica ferrovia — Gibuti-Addis Abebà, corre per un tratto notevole lungo la vallata in discorso, per cui è lecito affermare che fra le tre linee di accesso alle quali abbiamo fatto cenno, la più utile, in quanto la più breve e che offre meno difficoltà all'avanzata, sia quella del Auasc. Si noti, infatti, la occupazione da parte nostra della località segnata sulle carte col nome di Mussa Alì, un'altra la cui quota non va oltre i 400 metri, aderente quasi al confine della Somalia francese, ma dalla quale si domina la Dancalia, e la cui distanza, in linea d'aria, dalla capitale dell'Etiopia, non supera i 500 chilometri.

Il Duce riceve a Palazzo Venezia i partecipanti al Convegno «Volta»

ROMA, 8

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia i partecipanti italiani e stranieri al Convegno Volta sulle alte velocità in aviazione. Ai partecipanti, ch'erano accompagnati da S. E. Formichi, Vicepresidente dlla Reale Accademia d'Italia, e dall'Accademico Crocco, Presidente del Convegno.

Il Duce ha manifestato la propria compiacenza per i fecondi risultati del Convegno.

Il "Gange,, lascia Messina tra vibranti manifestazioni

MESSINA, 8

La partenza del piroscafo «Gange», su cui ha preso imbarco il comandante della Divisione «Sila», è avvenuta stasera fra dimostrazioni calorosissime di italianità. Tutte le autorità locali e di Reggio Calabria, fascisti ed organizzazioni hanno presenziato alla partenza che ha dato luogo a significative manifestazioni dimostranti l'entusiasmo delle truppe. Le gerarchie e moltissimi fascisti con gagliardetti e musica si sono imbarcati su chiatte che, fra lo splendore di centinaia di fiaccole, hanno seguito il piroscafo lungo tutto il tragitto nel porto, mentre i marinai sul ponte delle navi ancorate in porto salutavano alla voce e la folla non cessava di applaudire fra alalà al Re e al Duce e all'Esercito vittorioso.

La prima coorte della Milizia forestale partita da Napoli per l'Africa

NAPOLI, 8

E' partito per l'A. O. il piroscafo «Cesare Battisti», con a bordo la prima coorte della Milizia forestale col suo comandante Generale Agostini, e contingenti di reparti automobilisti. Una coorte della Milizia forestale venuta da Cittaducale ha portato il saluto ai partenti. Erano presenti i consoli delle 12 Legioni della Milizia, le autorità militari e una imponente folla. Le fiancate del piroscafo erano ricoperte di striscie con scritte patriottiche e con cartelli riproducenti il ritratto del Duce.

Più tardi è partito il piroscafo «Aventino», con uomini di truppa e con il 30.o gruppo salmerie.

Stasera è partito il piroscafo «Celio» con a bordo reparti di sanità e sussistenza e materiale vario. Prestava servizio d'onore alla Stazione marittima una centuria di Milizia forestale e la banda presidiaria.

L'orgoglio abissino debellato

MADRID, 8

Commentando la votazione delle sanzioni, il *Debate* osserva che l'attuale momento è il più critico nel senso rigoroso della parola, giacchè vi è molta verità nel ragionamento italiano che, qualunque fossero le concessioni che le altre Potenze fossero disposte a fare all'Italia in Etiopia, tutto sarebbe stato inutile finchè gli etiopici avessero continuato a vivere dell'orgoglioso ricordo della battaglia del 1896.

"Nè chiusura, nè tariffe massime,,
dichiara la Compagnia del Canale di Suez

PARIGI, 8

Ieri si è tenuto il Consiglio d'amministrazione della Compagnia del Canale di Suez, presenti fra gli altri il Generale Weygand, l'ex Presidente della Repubblica Doumergue e due consiglieri rappresentanti gli interessi inglesi. Secondo lo *Excelsior*, la questione dell'eventuale chiusura del Canale di Suez è stata esaminata.

«La questione — scrive l'*Excelsior* — è stata rapidamente liquidata: è stato facile agli amministratori convincersi che nè gli accordi del 5 gennaio 1856 tra la Francia e l'Egitto, nè gli accordi internazionali di Costantinopoli del 1888, autorizzano la chiusura del Canale.

Un'altra questione è stata allora sollevata; si può, a titolo di «sanzioni limitate», applicare alle navi italiane una tariffa triplicata? Anche su questa questione l'accordo è stato realizzato senz'altro: l'articolo 14 dell'atto di concessione, e soprattutto l'articolo 15, proibiscono in modo formale questa misura. La questione della tripla tariffa non si pone nemmeno. Anche la questione della tariffa massima è stata liquidata. La tariffa di dieci franchi oro, invece di quella di 5.75, non può essere applicata unilateralmente e dovrebbe essere applicata anche ai battelli inglesi. Gli armatori inglesi con sette voti contro due ci hanno respinto la proposta.

Mettendosi dunque su un terreno strettamente giuridico, la Compagnia del Canale di Suez ha concluso:

che non si deve prevedere, sotto nessuna forma, e in nessun momento la chiusura del Canale.»

Tuttavia, secondo il *Journal*, la questione non è stata nemmeno trattata.

«Notizie assolutamente senza fondamento — ha affermato ieri il signor Michele Homolle, segretario generale della Compagnia. — La questione non sarà nemmeno posta, poichè è regolata in modo definitivo sulla convenzione del 1888.»

Truppa francese a Gibuti per la sorveglianza della Colonia

GIBUTI, 8

E' giunto in porto il piroscafo «Portos», dal quale sono sbarcati 800 tiragliatori senegalesi che, inquadrati da venti ufficiali bianchi, sono partiti per gli accantonamenti già disposti lungo il confine eritreo ed etiopico, allo scopo di prevenire l'infiltrazione di elementi belligeranti entro la Somalia francese.

La vittoria dei tedeschi a Memel

KAUNAS, 8

I risultati delle elezioni di Memel sembrano essere a netto favore del partito unitario tedesco. Le cifre decisive saranno pubblicate domani sera, ma fin d'ora si ritiene certo che il partito lituano non otterrà più del 13 o 14 per cento dei voti. (*United Press*).

Nazisti malmenati a New York da una folla di ebrei

NEW YORK, 8

Cinque nazisti in uniforme, a bordo di un autocarro, hanno traversato oggi il quartiere dei sarti e dei rigattieri della metropoli distribuendo foglietti di propaganda per una adunata socialnazionalista. In brevissimo tempo essi sono stati accerchiati da un migliaio di ebrei, che abbondano nel quartiere, e feriti gravemente. La polizia, subito accorsa, ha dovuto faticare un bel po' per salvare la vita ai cinque nazionalsocialisti e vi è riuscita solo quando è ricorsa alla maniera forte operando anche cinque arresti.

L'Unione atletica di New-Jersey contro la partecipazione alle Olimpiadi di Berlino

NEW YORK, 8

Nell'imminenza del Congresso nazionale delle Unioni atletiche, l'Unione del New Jersew, con voti 19 contro 11, ha dato mandato alla propria delegazione di opporsi alla partecipazione degli Stati Uniti alle Olimpiadi di Berlino. (*United Press*).

L'ex Re Giorgio tornerebbe in Grecia anche prima del plebiscito

ATENE, 8

I giornali pubblicano un'informazione ufficiosa secondo la quale Re Giorgio, esaminata la situazione, ha occasionalmente dichiarato di essere disposto a ritornare sul trono anche se il decadimento della repubblica venisse votato all'Assemblea nazionale e il plebiscito avvenisse dopo la restaurazione con carattere di ratifica popolare del cambiamento di regime già avvenuto.

Tragico scontro fra aerei nipponici

TOKIO, 8

Due aviatori della Marina si sono uccisi questa mattina in uno scontro avvenuto in pieno volo a Kotachi nella prefettura di Oilda.

Norme che disciplinano l'importazione di lire nel Regno

ROMA, 8

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

Art. 1) Salvo la rimessa per posta a banche o banchieri nel Regno e nei Possedimenti da parte dei propri corrispondenti bancari all'estero, per accreditamento nei rispettivi «conti lire» autorizzati a norma delle vigenti disposizioni sulla disciplina e il commercio dei cambi, è vietato a chiunque di introdurre dall'estero, nel Regno o nei Possedimenti, biglietti di banca o di Stato italiani senza la autorizzazione del Ministero delle Finanze.

Coloro che risiedono nel Regno o nei Possedimenti, nel rientrare dall'estero possono portare moneta italiana per un importo non superiore alle lire duemila o quella minor somma effettivamente esportata a norma del decreto ministeriale 15 dicembre 1934-XIII. I residenti all'estero che entrano nel Regno o nei possedimenti, sono autorizzati a portare non più di duemila lire in moneta italiana. Nessun limite è posto al possessore dei buoni alberghieri.

Art. 2) Gli esportatori italiani, nelle loro fatture stilate in lire e sulle relative tratte in lire a carico dell'estero, dovranno inserire la clausola di pagamento nel Regno o nei Possedimenti mediante assegno-tratta sul «conto lire» di pertinenza dell'estero oppure mediante rimessa in valuta estera al cambio corrente. Per i contratti perfezionati dopo l'entrata in vigore del presente decreto è vietata ogni modificazione alla detta clausola.

Art. 3) I contravventori alle disposizioni del presente decreto sono passibili delle sanzioni di cui all'art. 14 del Decreto ministeriale 26 maggio 1934-XIII sulle operazioni in cambi e divise.

Un Balilla tenta per la seconda volta di imbarcarsi per l'Africa Orientale

ROMA, 8

Si apprende da Napoli che il milite portuario Parise ha fermato sulla banchina del porto di Massa un ragazzo, Basilio Patrizi, nato a Roma nel 1925 e ivi dimorante. Si tratta di un Balilla moschettiere, il cui padre, già seniore della Milizia, è stato richiamato nella Regia Aeronautica e inviato nell'Africa Orientale.

Il Balilla romano, prima di fuggire dalla sua casa, aveva sottratto alla mamma cinquanta lire e metà di questo importo offriva ad un battelliere che avrebbe dovuto farlo imbarcare sul «Cortelazzo» in partenza per l'Africa Orientale. Naturalmente non è stato possibile accontentarlo e malgrado sia al suo secondo tentativo di imbarco clandestino lo si è accompagnato in Questura per avviarlo nuovamente a Roma.

Ammirazione dei giornalisti stranieri per lo slancio delle nostre truppe e i servizi logistici

Gli importanti compiti dell'aviazione

PARIGI, 8

I corrispondenti dei giornali francesi che hanno assistito all'avanzata delle legioni di Roma, descrivono ai loro giornali i dettagli della lotta testè terminata con la presa di Adua. Il valore, l'eroismo e l'entusiasmo dei soldati italiani traspare dagli scritti di questi giornalisti. Ma quello che maggiormente ha colpito sono i lavori intrapresi dal Genio e dagli operai immediatamente dopo il passaggio dei soldati. Il corrispondente del *Temps* scrive:

«Sabato mattina in territorio etiopico due Battaglioni del Genio, un Battaglione dell'Esercito regolare e un Battaglione di CC. NN. lavoravano per allargare e accomodare la pista militare trasformandola in una strada utilizzabile e accessibile a tutti i mezzi di trasporto motorizzati. Lungo il percorso gruppi di soldati tagliavano gli alberi tropicali a colpi d'ascia, altri trasportavano blocchi di granito, riempivano fossati, spianavano il letto dei torrenti. Dopo dodici ore di questo lavoro preliminare, i camion passavano e l'automobile del Generale Maravigna poteva penetrare a 20 chilometri dal fronte.»

Il *Temps* pubblica inoltre una corrispondenza dall'Asmara, del suo inviato speciale, il quale mette in rilievo il ruolo importantissimo svolto dall'Aviazione nell'avanzata dei primi giorni. La corrispondenza descrive gli efficaci bombardamenti delle posizioni dominanti occupate dagli abissini, la cui resistenza è stata fiaccata da bombardamenti successivi. Parla inoltre dei bombardamenti aerei effettuati su concentramenti di truppe segnalati in varie località e afferma che la quinta arma è stata utilissima per la distruzione dei centri di resistenza nemica. Di più, essa ha assicurato il collegamento tra le tre colonne, come pure tra l'Alto Comando e le truppe combattenti. Anche il servizio radiofonico nonchè quello delle segnalazioni ottiche hanno funzionato magnificamente.

Ogni squadriglia è passata dalla teoria alla pratica senza la più piccola difficoltà e gli aeroplani di esplorazione hanno iniziato lunghi voli in profondità, superando anche elevati massicci montuosi. E' bastata un'esperienza di pochi giorni — conclude il corrispondente — per provare che l'Aviazione può prendere un posto di primo piano nella campagna africana.

L'*Ami du Peuple*, nel suo editoriale odierno fa un parallelo fra le due date storiche: 29 febbraio 1896 e 5 ottobre 1935 e fa l'elogio del Capo che ha preparato e organizzato la vittoria delle armi italiane: «Il Generale De Bono è il vecchio africano — scrive — che ha avuto la prova del fuoco durante la grande guerra. Egli non conosce che la legge della disciplina. Egli è l'uomo del Regime che sente con tutta la fede, con tutto il suo patriottismo. Egli ha la fiducia assoluta e cieca del Capo. La sua campagna egli l'organizza sistematicamente, metodicamente, non lasciando nulla al caso: è un uomo che ha la coscienza del difficile compito che deve assolvere. I suoi Luogotenenti Bircli, Graziani e Teruzzi sono degni di lui».

"Guerra di ingegneri,,

LONDRA, 8

Gli inviati speciali dei giornali inglesi mandano dall'Asmara corrispondenze nelle quali esprimono viva ammirazione per la perfetta organizzazione dei servizi italiani e la rapidità della costruzione delle strade. Una corrispondenza del *Daily Mail* parla di «guerra di ingegneri», elogiando il lavoro continuo di migliaia di operai che stanno tracciando strade per il passaggio dei rifornimenti e dei rincalzi. Già gran parte della strada congiungente Adua ad Adigrat è stata tracciata e, secondo il corrispondente del *Daily Telegraph*, 30 miglia di strade saranno costruite in 48 ore. Intanto un gran ponte in ferro e legname è stato gettato sul Mareb per facilitare l'afflusso delle truppe verso Adua.

La salute ed il morale delle truppe, riferiscono sempre i corrispondenti, sono ottimi. La Divisione che ha conquistata Adua — dice il *Daily Mail* — è stata in marcia una intera giornata e ciò nonostante l'ardore e la fiducia delle truppe sono eccellenti. Ora poi, che dal caldo della bassura del Mareb i reparti sono passati all'aria più rarefatta dell'altura, le loro condizioni miglioreranno ancora.

Calorose simpatie romene per l'Italia e la sua impresa

BUCAREST, 8

Sulle decisioni dei Comitati ginevrini ed in attesa della seduta di domani dell'Assemblea, la stampa romena esprime pareri discordi. Chi vuole, e sono i giornali ultra societari in netta minoranza, una rapida procedura, chi auspica invece che il foro ginevrino trovi la formula atta a salvaguardare il prestigio della S. d. N. senza urtare la suscettibilità dell'Italia, chi, invece, è incline a credere che le vittorie riportate dall'Italia in Etiopia possano a loro volta contribuire a facilitare la pacificazione della vertenza. Contro le decisioni del Comitato dei Sei e di quello dei Tredici prendono netta posizione parecchi giornali, tra cui il *Curentul*.

«Ginevra si sta ingolfando sulla via di un grave errore, scrive il giornale. Il conflitto in corso è oltremodo difficile a risolvere, giacchè, se la giustizia è dalla parte dell'Italia, l'Inghilterra intende basarsi sulle formulazioni degli statuti della Lega. Contro l'irrigidimento dell'Inghilterra si hanno nuove manifestazioni. E' radicata però la convinzione che l'Italia sta seguendo la sua strada e nulla potrà distoglierla dagli obiettivi tracciati»

L'ufficiosa *Indipendance Roumaine* dice che il popolo romeno testimonia la sua sincera simpatia e la sua incrollabile amicizia per il popolo italiano fratello, e che nessuno dubita del suo brillante avvenire e del trionfo finale delle sue legittime aspirazioni.

L'ex Presidente del Consiglio, Vaida Voivod, si è intrattenuto in una pubblica riunione sui vari aspetti del conflitto italo-etiopico. Dopo aver lumeggiato il glorioso passato dell'Italia cui «il Duce Mussolini ha impresso nel dop[o guer]ra una espressione superlativa» [...] revole statista ha esposto le [...] storiche e demografiche che sp[...] l'Italia ripetutamente offesa dal[la] cotanza della barbara e schiavista [...]pia a cercarsi un posto al sol[e] quindi proseguito:

«Rispondendo alle provocazion[i etio]piche secondo il prestigio e l'in[...] della Nazione, il Duce ha promos[so una] legittima azione punitiva contro [il Ne]gus. Invocando il Covenant ecc[...] l'Inghilterra chiedere la solidarie[tà al]la Francia per la sua azione an[ti...]na. Senonchè il Governo franc[ese ha] deciso che nemmeno un soldato [fran]se venga sacrificato, e questa in[...] solidarietà italo-francese ha salv[ato la] pace europea, risparmiando a n[oi e a] tutti gli altri le funeste consegu[enze di] complicazioni internazionali. E[...] quindi, perchè lo sentano fino a [...] il grido di «Viva l'Italia» e fino [...] rigi quello di «Viva la Francia».

Adua: tappa e non [...] scrive un giornale tedesco

BERLINO

Una corrispondenza del *Berline[r...] blatt* constata che una ondata [...]gente di entusiasmo ha pervaso i[l popo]lo italiano dopo il magnifico succ[esso di] Adua e che in Italia la guerra è [diven]tata sempre più popolare. La cor[rispon]denza rileva che la battaglia de[l] 1896 non era stata mai sentita [...] buon diritto, come un'onta: b[...] constatazione di 14 mila italiani [...]ne caddero e 5 mila furono feriti [...]nero poi i successi di Libia e la vittoria nella guerra mondiale. [...] l'Italia col Regime fascista, era [en]trata nel centro dell'interesse [...]

E' quindi inventata l'ipotesi [...] «cancellazione» possa costituire [...] un importante fattore degli avv[eni]ti. Il Governo italiano è disposto [a trat]tare ma a base delle trattative d[...] essere i postulati italiani e non [le pro]poste di Ginevra. Tutto mostra [...] che Adua dovrà essere una tappa [...] un obbiettivo. Ampio spazio vie[ne dato] anche alle deliberazioni della S. [d. N.] nei commenti si rileva fra l'alt[ro] quanto riguarda la Francia che, [...] anche il suo rappresentante abbi[a det]to «Sì» è dubbia la partecipazio[ne pra]tica della Francia alle sanzioni.

BOLLETTINO METEOROLO[GICO]

8 ottobre

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e del mare
Trieste....	—	—
Roma......	764.0	cop., l. mosso
Torino	766.3	coperto
Milano.....	765.2	coperto
Genova.....	763.1	½ cop., l. mosso
Venezia	765.0	cop., l. mosso
Firenze.....	763.8	coperto
Ancona.....	764.0	½ cop., l. mosso
Bologna....	763.9	coperto
Napoli	764.1	½ cop., l. mosso
Taranto....	764.4	½ cop., calmo
Palermo....	762.6	½ cop., l. mosso
Catania.....	763.9	½ cop., l. mosso
Cagliari....	761.1	coperto, mosso
Tripoli.....	—	—
Messina.....	763.7	½ cop., l. mosso
Trento	767.6	coperto
Fiume.....	—	—
Bari.......	764.8	½ cop., calmo
Sanremo ..	762.9	cop., agitato
Bengasi..	—	—
Rodi.........	760.5	ser., l. mosso
Rimini......	763.7	½ cop., mosso

Le previsioni del tempo per [...]

ROMA, 8 (Ufficio presagi) — Sit[uazione] barica: Una profonda depressione [...]tro sull'Islanda domina l'Europa [setten]trionale e si protende con un'amp[ia in]catura fino al Golfo di Guascogna [...] pressione relativamente bassa occup[a] parte del bacino mediterraneo con [...] area depressionaria fra le Baleari [e l'A]frica mediterranea. Il rimanente d[...] è in regime di alta pressione con [...] principalmente [...] ciel se[...] meridio[...] Proba[bilità: ...]

NELL'AVVELENATA ATMOSFERA DI GINEVRA

stinate pressioni inglesi sulle Delegazioni

Nuova categorica protesta italiana contro le violazioni della procedura

GINEVRA, 8

opo i voti di ieri, la giornata di i segna una battuta di arresto, in esa che la discussione sul conflitto l'Italia e l'Etiopia riprenda nel po- iggio di domani in seno all'assem- . Quanto all'atteggiamento della egazione italiana dopo la serie delle sioni arbitrarie di ieri, in assoluto ridente contrasto con la stessa pro- ra societaria e indegna della stessa a, il barone Aloisi ha fatto perveni- erso le 13 al Presidente in esercizio Consiglio la seguente nota:

Le riserve italiane

Dopo la decisione con la quale il siglio nella seduta di ieri non accolto la mia domanda di rin- della discussione sul rapporto suo Comitato dei Sei l'esposizio- della tesi italiana, per cui avevo sto appunto tale rinvio diviene a scopo. Infatti, la motivazione la quale la mia richiesta non è a accolta prova che il Consiglio, motivi e circostanze che mi a- go dal discutere, ha ritenuto tile ascoltare la parte più interes- . Deplorando che metodi in net- ontrasto con le regole più elemen- di ogni procedura siano stati ttati per la prima volta dalla ietà delle Nazioni nei riguardi del Paese, faccio espressive riserve a le decisioni ulteriori del mio erno in argomento. Ho l'onore di garvi di voler portare ciò che cede a conoscenza dei membri del siglio. Firmato: barone Aloisi».

rattanto, nei circoli della società Nazioni, come è facile immagi- , non si fa oggi economia delle so- frasi ampollose per decantare il nde successo della Lega. Tuttavia labirinto societario, per quanto ciò a sembrare inverosimile, esistono ra dei circoli che sono riusciti a con- are uno spirito di giudizio serena- te indipendente e nei quali si affer- tra l'altro, che nella giornata di è stata invece commessa la più nde aberrazione antistorica che si rdi.

La montatura societaria

n certo numero di Nazioni civili fatto propria la causa di uno to schiavista per porsi contro una ione erede di una civiltà millena- Tanta era la montatura societa- che passando al di sopra di tra- oni e di consuetudini e sotto la sione britannica, i membri del Con- o non hanno voluto neppure con- ire al rinvio della discussione per ettere al rappresentante dell'Ita- li avere il tempo di consultarsi con o Governo ed essere quindi in gra- i fare le osservazioni sul rapporto Comitato dei Sei, che interessano tutto il nostro Paese.

uando il Giappone — si dice in ti circoli — entrò nella Manciuria, Società delle Nazioni non mosse ; meno ancora si è commossa du- te i due anni durante i quali due bri della Lega si sono battuti per aco. Allorquando poi, si diceva nei oli francesi, la Germania ha violato rtamente le clausole militari del tato di Versaglia, la Lega chiuse rittura gli occhi. Tutto ciò sta a ostrare quanto fossero giustificate iffidenze che il popolo italiano ha pre nutrito per i circoli del feticcio vrino.

erso mezzogiorno è giunto a Gine- il Ministro degli Esteri cecoslo- o Benes che, come è noto, è presi- te dell'Assemblea convocata per il eriggio di domani. Egli si è messo to in rapporto con il Segretario ge- le Avenol. Il dott. Benes ha poi to una lunga conversazione col Mi- ro inglese per gli affari leghisti.

In attesa della seduta odierna

rca la riunione dell'Assemblea di ani corrono voci secondo cui duran- a discussione ogni membro della Le- esporrà probabilmente il proprio pun- i vista sul conflitto tra l'Italia e opia. Quindi, su proposta dell'Uf- dell'Assemblea, sarebbe creato il ddetto Comitato di coordinazione e sanzioni, del quale farebbero parte persone e cioè i tredici membri del siglio (il rappresentante dell'Italia escluso quale parte in causa) e altri membri della Società delle Nazioni. ice pure che gli Stati limitrofi del- lia, tra cui la Svizzera, sarebbero ati a far parte del Comitato di dinazione e che un invito sarebbe e rivolto alla Germania, al Giappo- agli Stati Uniti e al Brasile.

robabilmente l'Assemblea siederà alla fine della settimana. I lavori Comitato invece potrebbero prolun- i oltre. Oggi ha avuto luogo un in- tro fra il Presidente del Consiglio cese Laval e il Ministro Eden. Laval quindi invitato il Ministro inglese a colazione nell'Alta Savoia.

uesta sera è giunto a Ginevra il istro degli Esteri polacco dott. k, che ha avuto una lunga conver- one con il Presidente del Consiglio cese. Infine è preannunciato l'arri- a Ginevra di parecchi esperti finan- i, fra cui Hawtrey, della Tesoreria annica, e Coulondre (francese), ai i sarebbe dato l'incarico di esami- e la questione della coordinazione e sanzioni d'ordine finanziario.

Manovre dell'antifascismo

nche oggi la Delegazione inglese ha to una inaudita pressione sui rap- sentanti dei diversi Stati per acce- re la procedura societaria.

Assemblea si riunirà domani alle 17 e, allo scopo di darle maggiore blicità, la riunione, che secondo la prima convocazione doveva avere luogo nelle sale ordinarie del Segretariato, si terrà invece nella sala del Consiglio generale.

E' annunciato intanto per giovedì l'arrivo di una Delegazione del fronte comune francese e negli ambienti societari si afferma essere chiaro che detto fronte intende esercitare una nuova pressione su Laval. D'altra parte vi è anche chi rileva, una volta di più, come nell'azione societaria siano determinanti i fattori dell'antifascismo.

L'autentico popolo francese
contro i sofismi ginevrini

PARIGI, 8

La decisione del Consiglio di Ginevra di passare alla procedura prevista dall'articolo 16 ha ha provocato in Francia un senso di sconcerto e di malcontento e, per quanto preannunciata e spiegata nei suoi motivi, che sono quelli di vegliare a che l'applicazione delle cosiddette sanzioni economiche non allarghi la portata del conflitto, l'adesione di Laval, naturalmente approvata negli ambienti politici, ha profondamente impressionato la massa popolare, giacchè, per illustrare la reazione francese dinanzi al rischioso comportamento dell'Istituto ginevrino e all'ostinata e pericolosa pressione britannica, conviene oggi più che mai scindere le sfere ufficiali, ufficiose e politiche in genere, dalla massa popolare francese.

«Per la volontà dell'Inghilterra»

Lontana dalla comprensione delle sottigliezze giuridiche di Ginevra, la massa francese, con una valutazione semplicistica ma giusta ed in fondo anche non priva di generosità, è soprattutto oggi dominata dal sentimento oscuro dei pericoli gravissimi a cui la meccanica interpretazione societaria può condurre. L'ingiustizia flagrante commesso contro l'Italia la rivolta, ma soprattutto la turba il pensiero che «per la volontà dell'Inghilterra» — così si dice correntemente nelle conversazioni popolari — la Francia corre il rischio di essere coinvolta in una guerra.

Queste preoccupazioni risvegliano vecchi sentimenti tradizionali che si conservano nell'anima paesana della Francia. Tra i contadini di parecchie regioni, a tutti gli oscuri elementi di inquietudine determinati dalla crisi economica, uno se ne aggiunge e risorge: l'antipatia contro gl'inglesi: «Mai faremo la guerra contro l'Italia per l'Inghilterra», si dice nelle campagne francesi, e senza dubbio questo stato d'animo, di cui si rendono conto tutti gli osservatori, non ha mancato di influire sulla saggezza relativa di parecchi parlamentari di sinistra

Non commettere più errori

«*La rottura del patto, scrive il* Petit Parisien, *è stata constatata con una durezza eccessiva, che colpisce specialmente tutti gli osservatori obbiettivi, poichè in fondo si tratta di un conflitto coloniale*».

Dal canto suo l'*Excelsior* proclama che «*Londra e Parigi non devono più commettere un solo errore*», ammonendo che non soltanto «*è in gioco la pace dell'Europa, ma la sicurezza dell'Impero britannico e dell'Impero coloniale francese, perchè implicitamente la Società delle Nazioni ha condannato ieri il colonialismo per tre secoli perseguito dalla Francia e dall'Inghilterra*», e perchè «*l'Inghilterra deve stare in guardia contro una politica di rappresaglie verso l'Italia vittoriosa ad Adua*».

Lo stesso *Temps* abbandona il suo riserbo per rimpiangere che «*non si sia accettato a Ginevra un prudente sistema di transazione al quale si aveva il diritto di sperare*».

Traspare dunque da tutte le reazioni degli organi ufficiosi un' inquietudine visibile, quella soprattutto che il gioco delle forze oscure e degli insaziabili appetiti abbia a sfruttare l'irrigidimento degli uni o la debolezza degli altri per precipitare ed aggravare l'ingiustizia contro l'Italia fino alle conseguenze dinanzi alle quali la predicata volontà di pace dei sanzionisti ad oltranza si rivelerebbe nella sua vera luce, quella di una scostumata e criminosa ipocrisia. Per questo i giornali ufficiosi alzano il tono per richiedere prudenza

I laburisti australiani
contro la partecipazione a qualsiasi guerra

PARIGI, 8

L'agenzia Havas ha da Perth che il partito laburista dell'Australia centrale ha votato una mozione contro la partecipazione a qualsiasi guerra, salvo che per la difesa dell'Australia, conformemente ai voti della popolazione.

Il Sud-Africa si rifiuterà
di partecipare a sanzioni militari

PARIGI, 8

L'Agenzia Havas riproduce il seguente dispaccio che l'Agenzia Reuter riceve da Pretoria:

Il Gabinetto Sud-africano deve riunirsi domani per esaminare quale condotta dovrà tenere dinanzi all'offensiva italiana in Etiopia. Si crede sapere che il Governo parteciperà alle sanzioni economiche e finanziarie che potranno essere decise dalla S. d. N., ma rifiuterà di impegnarsi nella via delle sanzioni militari, del resto molto improbabili.

Critiche ungheresi alla Lega

BUDAPEST, 8

Le decisioni del Consiglio della S. d. N. occupano un posto di rilievo in tutti i giornali ungheresi, i quali riproducono ampiamente il discorso del barone Aloisi. I giornali abbondano sempre di notiziario sulle operazioni in A. O. Il *Budapest Hirlap*, occupandosi delle decisioni ginevrine, scrive che il Consiglio si è attenuto ad una pura spiegazione formalistica e giuridica del Covenant, mentre l'Italia, il cui punto di vista è stato esposto con rigida obiettività dal barone Aloisi si può richiamare ad argomenti che traggono la loro forza dal vero spirito che dovrebbe avere l'istituzione ginevrina. Ginevra avrebbe dovuto sapere che le sue decisioni toccavano da vicino l'avvenire stesso della S. d. N. La S. d. N. è anzitutto una istituzione europea chiamata a difendere gli interessi europei e quindi non deve fare in modo da turbare la pace europea in questioni africane.

Il *Nemzeti Ujsag* nota che non si è visto un simile severo atteggiamento nel caso della guerra in Manciuria fra il Giappone e la Cina, nel caso della guerra dell'America del Sud, è naturale quindi l'amara critica che il barone Aloisi ha fatto sugli errori e sulla mancanza di obiettività da parte del Consiglio dei Sei.

Quelli che vogliono la guerra

VIENNA, 8

La *Reichpost* si occupa nell'articolo di fondo, delle forze sovversive internazionali, intitolato: «Quelli che vogliono la guerra». Tali forze, dice il giornale, chiedono gravi sanzioni soltanto per scatenare un attacco contro la pace e la tranquillità dell'Europa. Fortunatamente tali piani non hanno probabilità di riuscita, data l'atmosfera in cui operano i Governi delle Potenze responsabili. La *Wiener Zeitung* dopo avere rilevato la serietà della situazione, osserva che non è lieve il compito dell'assemblea della S. d. N. perchè contro la posizione giuridica della Lega sta la realtà italiana. Il giornale nota quindi che la risposta francese all'Inghilterra dimostra che si vuol mantenere la linea politica di Laval.

Lo spirito coloniale in Italia

PRAGA, 8

Il *Narodni Listy* dice che l'azione militare italiana in Etiopia è una sistematica realizzazione della seconda tappa dell'espansione coloniale italiana. Dopo la guerra, il Duce ha saputo ridestare lo spirito coloniale del popolo, che ha manifestato il suo entusiastico consenso per la guerra contro l'Etiopia attraverso la recente mobilitazione fascista. Lo stesso giornale rileva la resistenza opposta dagli etiopici ad Adua e dice che l'avanzata italiana, effettuata con tanto successo, produce forte impressione in tutto il mondo. Il *Vencov*, occupandosi dell'azione di Ginevra, scrive tra l'altro che l'opinione pubblica cecoslovacca non vuole che esista soltanto una pace inglese e che si debba servire la pace solo quando corre pericolo l'Impero britannico.

Londra alla vigilia dell'Assemblea ginevrina

Riserbo ufficiale scalmana dei "sanzionisti,,

Dimissioni ufficiali di Lansbury da capo dei laburisti

LONDRA, 8

Alla vigilia della riunione dell'assemblea della Società delle Nazioni, regnano l'imbarazzo e la circospezione negli ambienti politici di Londra, mentre i giornali estremisti e gialli si sbrigliano in una gara di notizie false e denigratorie per l'Italia, che potranno forse impressionare il lettore inglese estremamente ingenuo, ma che fanno ridere gli italiani, i quali non si stupiranno se un giorno o l'altro vedranno stampato che il Negus ha catturato per esempio la flotta italiana. Le notizie che si stampano a Londra sono infatti di questo calibro.

Gara di sdegno fra due Arcivescovi

Più sintomatica è invece la ripresa della propaganda oltranzista per le sanzioni anche militari, tornate in pieno vigore. Oggi si è assistito al connubio ufficiale della Chiesa anglicana, espressione dell'aristocrazia inglese, con il partito laburista socialista. L'Arcivescovo di Canterbury, Primate della Chiesa anglicana, è giunto in un suo discorso odierno alle stesse conclusioni del Congresso laburista: «*bisogna ricorrere anche alla forza armata per piegare l'Italia*». Sua grazia l'Arcivescovo di Canterbury è stato evidentemente geloso della notorietà che si era acquistata l'Arcivescovo di York, capolinea dell'esercito dei pacifisti incendiari. Il Primate ha anche ampiamente giustificato la schiavitù in Etiopia: «*Noi abbiamo un fremito di indignazione vedendo una grande Potenza europea che ha firmato il Covenant e il Patto di Parigi lanciare un formidabile attacco contro un altro membro della Lega. Se mai vi è stato un atto di aggressione non giustificata, sicuramente è questo. L'Etiopia può essere un Paese arretrato, può non essere riuscita a liberare i suoi schiavi; ma il nostro Paese (la Granbretagna) dopo tanti secoli di lotta, ha potuto farlo solo cento anni fa. Non si può che provare una stretta al cuore per la sorte di un fiero e antico popolo che difende la sua patria senza risorse militari, senza ospedali, senza medici e infermieri, colpito senza pietà da una Potenza equipaggiata con tutti i mezzi inventati per distruggere la vita umana*».

E Sua Grazia ha continuato per un bel pezzo su questo tono, arrivando alla conclusione che le pressioni economiche e finanziarie non bastano e che si dovrà ricorrere alle armi per imporre la legge della Società delle Nazioni. Poi l'Arcivescovo, che ieri ha avuto un lungo colloquio col Ministro degli Esteri Sir Samuel Hoare, ha proclamato la necessità di aumentare le forze aeree e militari britanniche, ripetendo quanto Hoare disse a Ginevra, parlando all'Italia per farsi ascoltare dalla Germania:

In India sì in Etiopia no

«*Nella presente controversia — ha detto — noi siamo pronti a dare il giusto peso alle necessità per l'Italia di espandersi e di essere fornita di materie prime per le sue industrie e per il suo popolo. Sono sicuro che è venuto il tempo di convocare una conferenza internazionale, preferibilmente indetta dalla Lega, per lo studio imparziale della più equa distribuzione delle risorse economiche che si trovano in quelle parti del mondo non ancora sviluppate*».

L'Arcivescovo ha dimenticato, nella sua foga di strombazzare, la spedizione attualmente in corso contro gli afgani, dove i 30 mila soldati inglesi usano precisamente carri armati, mitragliatrici, aeroplani ecc. Ma l'India è un «*interesse inglese*» e l'Arcivescovo di Canterbury non ha niente a ridire.

Nella stampa i dubbi sull'applicabilità pratica delle sanzioni economiche sono largamente espressi, ma si insiste nel dire che la Granbretagna si atterrà alle deliberazioni della Lega,

La tendenza alle sanzioni in seno al partito laburista ha prevalso.

Lansbury, che era fino ad ora il capo del gruppo parlamentare laburista si è dimesso e la carica è stata affidata all'attuale vicepresidente deputato Attlee, che, come suo primo atto, ha chiesto al Governo di anticipare l'apertura della Camera per una vasta discussione di politica estera. L'on. Stafford Cripps si è dimesso dal consiglio del partito.

Intanto si constata che la campagna elettorale è già in pieno sviluppo; qualcuno vuole addirittura che le elezioni generali politiche abbiano luogo il 28 novembre. Pare che il Governo vorrebbe anticiparne la data per approfittare della agitazione attuale ed imperniare le elezioni su problemi di politica estera.

Sul *Manchester Guardian* Hammond pubblica il suo secondo articolo sull'avvenire dell'Africa. La volontà di prestigio, egli dice, è la causa dominante dell'espansione coloniale nel mondo e la stessa Inghilterra, dopo la sconfitta riportata a Mayuba contro i boeri e l'armistizio del 1881 non si dette pace sinchè non riuscì a cancellarne la memoria con la vittoria definitiva, vari anni dopo. Però oltre al prestigio, esistono due impulsi che spingono verso le colonie: un impulso a sfruttare ed un altro a civilizzare. E' quest'ultimo desiderio che ha il Duce.

A Adua e oltre

ROMA, 8

Prima di dedicare poche parole all'inaudita azione societaria che ha sorpassato ieri ogni limite di decenza, è bene precisare subito che l'avanzata delle truppe italiane in Etiopia, dopo sistemata la linea strategica connessa al possesso di Adua continuerà. In alcuni ambienti stranieri si è voluto vedere nella conquista della città del Tigrè, sacra all'eroismo dell'Esercito italiano, la giusta rivendicazione dell'onore italiano di fronte agli etiopici e di conseguenza si è affermato che una volta ripresa Adua l'Italia si sarebbe fermata. Bisogna subito smentire questo erroneo giudizio. Per l'Italia non si tratta soltanto di prestigio o di orgoglio nazionale ma di legittima difesa. L'Italia vuole mettere fine una volta per sempre allo «stato persistente di aggressione» dell'Etiopia che rende insicure le nostre Colonie dell'Africa Orientale e che ci impedisce di svolgere, come i trattati esistenti ce ne dànno il diritto, quell'azione di penetrazione tanto necessaria al popolo italiano, ormai troppo stretto nei suoi confini nazionali. La conquista di Adua e degli altri punti strategici del Tigrè e della Somalia non ha che una importanza locale. Bisogna andare più avanti. Le vicende di Ginevra, anzichè ritardare, rendono più urgente la necessità di proseguire l'azione perchè sulle rive del Lemano si accumulano parzialità su parzialità e si calpestano, in obbedienza ai noti interessi, i sacrosanti diritti italiani. Per arrivare ad assegnare all'Italia la figura dell'aggressore contro il quale dovrebbe ora muoversi la macchina non ancora costruita delle sanzioni, il Comitato dei Sei si è fermato alla storia dei rapporti italo-etiopici di tre giorni, dal passaggio del Mareb cioè alla conquista di Adua, saltando tutti i precedenti quarant'anni, durante i quali si sono create le determinanti dell'azione italiana che si vorrebbe condannare e arrestare. In nessun tribunale di nessun Paese civile del mondo, per nessun reato, sarebbe ammessa una così assurda e disinvolta procedura che isoli il fatto, supposto reato, dalle sue cause, dalle sue circostanze e dal suo ambiente. Tutti i codici del mondo prevedono l'esistenza di elementi che valgono come attenuanti, aggravanti o scusanti. Questi elementi sono costituiti dalla storia e dalle condizioni del fatto che si giudica. Essi formano la prima materia di investigazione e di giudizio. La Società delle Nazioni non ha voluto nè indagare nè investigare, ma anzi si è spinta tanto oltre da tentare di affermare una pretesa incompatibilità tra il trattato del 1906 e i diritti che esso riconosce all'Italia. E' chiaro che si tenti di spogliare l'Italia anche dei diritti precedentemente acquisiti per annullare la base stessa di tali diritti e procedere più speditamente nella liberazione di ogni obbligo, che permetterebbe di lasciare l'Etiopia libera e integra alle avidità future di qualche altra parte che sappia meglio dominare la Società delle Nazioni.

Siamo, come si vede, nell'assurdo. L'azione militare italiana deve continuare dunque su tutti i fronti, secondo i suoi obiettivi e secondo le necessità imposte dalla minaccia etiopica ed aggravate dall'attitudine europea.

A ROMA E A PARIGI

Fervide manifestazioni di ex combattenti

riaffermano la fraternità d'armi e di sangue fra i due popoli

Un nobile discorso di Delcroix
alla Casa dei Mutilati

ROMA, 8

Si è riunito alla Casa Madre dei Mutilati in Roma il Comitato dell'Unione «Italia-Francia» fra reduci di guerra, sotto la presidenza dell'on. Delcroix. Erano presenti i rappresentanti delle Unioni federali dei combattenti francesi in Italia comm. Henry Mirauchaux, Aubain, Boehler, Bernè de Chavannes, Soubeyran, Mathou e Haley, insieme a tutti i presidenti delle sezioni delle Unioni stesse, nonchè i capi delle Associazioni mutilati, combattenti, Medaglie d'Oro, Nastro Azzurro, volontari, arditi, garibaldini, ufficiali in congedo.

Cordialità cameratesca

L'on. Delcroix, aprendo la seduta, ha ricordato con commosse parole la figura di Henry de Jouvenel. Ha quindi salutato con espressioni di cameratesca cordialità e di viva gratitudine il camerata Mirauchaux e tutti i presidenti delle sezioni combattentistiche francesi in Italia per l'immediata e piena comprensione dei diritti morali e materiali dell'Italia e per l'efficace azione da essi svolta verso i commilitoni in Francia.

Il comm. Mirauchaux, dopo aver comunicato al Comitato l'importante ordine del giorno votato domenica scorsa dall'Unione nazionale e dall'Unione federale dei combattenti francesi, che inquadrano nelle loro file oltre due milioni di camerati, ha riaffermato con vibranti parole la totale solidarietà degli uomini della guerra con l'Italia di Mussolini, che in questo momento difende insieme ai suoi sacrosanti diritti il suo onore e il suo prestigio di grande Nazione.

Si è quindi levato l'on. Delcroix, il quale ha pronunciato un discorso, ringraziando tutti i camerati di Francia

«*Noi, ha proseguito l'on. Delcroix, saremo grati al popolo di Francia di averci confortato del suo giudizio morale, che per noi ha più valore di tutte le sentenze pronunciate da una Corte dove chi ci accusa è insieme giudice e parte.*

La dignità prima della pace

Il popolo di Francia ha interpretato la coscienza morale del mondo. Essa non ci condanna, anche se non può rallegrarsi all'annuncio della guerra che siamo stati costretti a impegnare e che forse avrebbe potuto essere evitata se altri non avesse col suo contegno esaltato la superbia e incoraggiato la resistenza dell'Etiopia. Un popolo che rispetti se stesso non può amare la pace al di là della propria dignità e della propria sicurezza. Così noi abbiamo dovuto ricorrere alla forza, ma la nostra non è stata un'aggressione preparata di nascosto ed effettuata di sorpresa bensì un'aperta e dichiarata reazione di cui tutto il mondo e per prime le Potenze interessate sono state subito avvertite e continuamente informate. Tutti hanno riconosciuto il nostro diritto all'espansione e la stessa Inghilterra non ha potuto fare a meno di ammetterla, sia pure a parole. Nessuno può quindi accusare l'Italia di essersi incamminata sulla sola via che le restava aperta, e tanto meno coloro che, escludendola dalla spartizione dei territori insieme conquistati, la costringono oggi a conquistare a duro prezzo quello che aveva già largamente pagato.

Tutti hanno riconosciuto la necessità di sottoporre l'Etiopia al controllo e alla tutela di un'autorità superiore che ne ordini la vita, ne sviluppi le risorse e ne curi il progresso, abolendo la vergogna della schiavitù e il pericolo dell'anarchia in quest'ultima parte del mondo. L'Italia non poteva minimamente supporre che, ponendo questo problema, si sarebbe scontrata in così accanita resistenza, in così recisa ostilità. Soprattutto non poteva pensare che una vertenza coloniale sarebbe stata montata e svisata al punto da farne nascere una minaccia di conflagrazione europea. I nostri oppositori si sono serviti della Società delle Nazioni, che ha permesso loro di coprire con una questione di principio le preoccupazioni esclusive dei loro interessi.

Il cuore della Francia

Noi abbiamo la convinzione assoluta che se le manovre e le pressioni di una parte interessata non avessero impedito all'assemblea ogni libertà di giudizio e di decisione, non si sarebbe parlato di sanzioni, che non furono mai applicate, ma di mandati di cui noi fummo i soli a non essere investiti fra le grandi Potenze vittoriose. Ora i nostri soldati avanzano. Questo solo annunzio è stato una liberazione per un popolo che viveva sotto l'incubo di una ingiustizia e ciò spiega perchè esso abbia risposto all'appello del suo Capo con uno dei più vasti e profondi movimenti di massa che si siano avuti nella storia.

Il cuore della Francia lo ha sentito e nella sua non mai smentita generosità, è insorto contro il tentativo di umiliare e di soffocare un popolo che difende la sua dignità e il suo avvenire. La Francia ha capito da quale parte la pace era minacciata e da quale parte si violavano i patti che non sono scritti, perchè garantiti dal senso di giustizia che non può essere cancellato nè alterato nella coscienza del mondo. Noi soldati che per primi ci siamo tesi la mano, abbiamo una volta di più servito i nostri Paesi e forse non sarà questa l'ultima battaglia che abbiamo combattuto insieme. La pace non basta volerla, ha concluso l'on. Delcroix: è necessario che i due popoli possano contare l'uno sull'altro, perchè in tutti i casi la loro potente unione, se non potrà assicurare la pace, saprà difendere la vittoria».

L'indirizzo a Laval
di due milioni e mezzo di combattenti francesi

PARIGI, 8

L'Unione dei combattenti «Francia-Italia», che riunisce più di due milioni e 600 mila combattenti francesi, appartenenti a 16 associazioni, comunica che:

«*Non potendo dimenticare che nell'agosto 1914 la neutralità italiana permise alla Francia di sguarnire le Alpi di circa 300.000 uomini e di far venire dall'Africa 10 divisioni che parteciparono alla vittoria della Marna, non potendo dimenticare che nel 1915 l'intervento volontario dell'Italia a fianco della Francia si produsse in un'ora particolarmente grave, in cui non si poteva ancora prevedere l'esito del conflitto mondiale, non potendo dimenticare infine che 670 mila dei suoi fratelli d'armi, di cui molti riposano in terra francese, sono caduti per la causa comune e che 463 mila furono mutilati, dichiara che non solamente la riconoscenza, ma anche la sicurezza francese e la pace europea fanno un dovere ad ogni francese di non mai abbandonare l'amicizia franco-italiana, salvaguardia della civiltà latina. E la Francia, quali che siano gli avvenimenti, deve rifiutare di partecipare a qualsiasi misura che rischi di giungere a questo delitto inconcepibile di opporre gli uni agli altri gli ex combattenti francesi ed italiani. Augura che l'Italia possa ottenere, col minimo dei sacrifici, le soddisfazioni di ordine coloniale alle quali essa aspira legittimamente; accorda fiducia al Presidente Pietro Laval, autore, insieme con Mussolini, degli accordi di Roma, affinchè la Francia, pur rimanendo fedele agli impegni internazionali, non compia alcun gesto che possa attentare alla sicurezza ed alla dignità dell'Italia*». —

La solidarietà dei francesi di Nizza

VENTIMIGLIA, 8

La sezione di Nizza dell'Unione nazionale degli ex combattenti francesi ha votato un o. d. g. di opposizione alle manovre sanzionistiche e di adesione all'azione politica italiana. Il locale Sindacato albergatori ha inviato da Ginevra al Presidente Laval un telegramma invocante la stretta neutralità della Francia nel conflitto italo-abissino. La Associazione nazionale «Croce del Combattente», con sede centrale a Nizza, ha approvato una mozione riaffermante la necessità di mantenere l'amicizia con l'Italia per il mantenimento della pace europea. La sezione nizzarda del Comitato francese «Italia», d'accordo con le associazioni combattentistiche francesi, sta organizzando per la sera del 12 corrente una grande riunione per riaffermare la politica di completa collaborazione con l'Italia.

Voci sul rimpasto ministeriale
e su movimenti della diplomazia polacca

VARSAVIA, 8

Il rimpasto del Gabinetto polacco, in seguito alla partenza del Ministro degli Esteri, colonnello Beck, per Ginevra, è stato temporaneamente rinviato. Si dice che solamente uno o due portafogli verrebbero sostituiti da nuovi titolari, come pure che anche nelle rappresentanze diplomatiche all'estero verrebbero fatte delle modificazioni. L'attuale Ambasciatore a Roma, dott. Dysocki, che aveva iniziato la sua carriera nella cessata amministrazione austro-ungarica, verrebbe messo a riposo. Il suo posto verrebbe coperto dall'attuale Ministro per la Pubblica Istruzione, Jendrzejevic, il quale aveva già svolto attività diplomatica. Sarebbe pure previsto un cambiamento dei titolari delle Ambasciate e delle Legazioni polacche in Ankara ed a Bruxelles.

Il primo anniversario
della morte di Re Alessandro

ROMA, 8

La Jugoslavia commemora oggi Re Alessandro, che in questo giorno di ottobre, un anno fa, le fu tolto tragicamente da mano assassina, in terra francese, ed esalta in lui l'eroe nazionale che, fino dai più giovani anni temprò le energie spirituali e fisiche a combattere la dura battaglia dell'indipendenza e della potenza jugoslava nei Balcani e in Europa. La stampa romana si associa al lutto jugoslavo, mettendo in rilievo la figura di Re Alessandro.

Il *Lavoro Fascista* scrive che il defunto Re Alessandro aveva un senso politico sviluppato quanto le sue qualità militari.

«Avendo da risolvere dei gravi problemi — aggiunge il giornale — ha dato sempre prova di grande volontà ed ha condotto gli affari del Paese con una rara costanza ed una indelebile fede nel buon esito. Marciava sempre diritto e senza esitazioni verso lo scopo prefisso, essendo pronto a sacrificare anche la vita. E' per questo che la sua vita come la sua morte hanno avuto e hanno per il popolo jugoslavo un significato molto superiore a quello che non possa apparire all'osservatore straniero».

Il *Giornale d'Italia* scrive dal suo canto:

«Il suo nome resta nella storia tra quelli di fondatori di Stati che conferirono e conferiscono al progresso della civiltà umana. Alle onoranze che tributa alla sua memoria il popolo jugoslavo, partecipa con viva cordialità e ammirazione il popolo italiano che può meglio di qualsiasi altro, per la sua millenaria esperienza e per la sua recente guerra d'indipendenza, comprendere l'opera compiuta da Re Alessandro».

CRONACA DELLA CITTÀ

Nel Partito

F. G. C.

Comando federale. Convocazione. *I Giovani Fascisti di Trieste sono convocati per oggi alle 12.30, in divisa, alla Stazione Centrale, per ricevere e rendere gli onori agli ufficiali dei FF. GG. C. di Trieste provenienti dal raduno di Roma.*

OPERA BALILLA

Rapporto dirigenti. *Questa sera alle 19, presso il Comitato provinciale, il presidente terrà rapporto ai comandanti di Legione del capoluogo, agli istruttori di educazione fisica ed ai segretari rionali. Venerdì, alle 18, il presidente dell'Opera Balilla terrà rapporto presso la Casa della Giovane Italiana alle dirigenti dell'organizzazione femminile.*

Ammissione alla R. Accademia fascista Foro Mussolini. *E' aperto un concorso per titoli e per esami per l'ammissione di 500 allievi al I anno scolastico dell'Accademia fascista, che avrà inizio il 10 novembre. E' aperto pure un concorso per titoli e per esami del corso di scherma dell'Accademia fascista, che avrà inizio pure il 10 novembre. A tale concorso sono ammessi i giovani di nazionalità italiana, nati posteriormente al 1.o gennaio 1913, di robusta costituzione fisica, in possesso di un diploma di maturità, abilitazione o licenza conseguita nelle RR. Scuole medie superiori. Per informazioni rivolgersi all'Ufficio ginnico-sportivo del Comitato provinciale dell'Opera Balilla, durante le ore d'ufficio.*

O. N. D.

Corso aspiranti arbitri gioco tamburello. *Con oggi, mercoledì, avrà inizio un corso aspiranti arbitri del gioco del tamburello presso il Dopolavoro provinciale. I dopolavoristi che intendono partecipare a tale corso devono iscriversi presso la Direzione tecnica del gioco del tamburello del Dopolavoro provinciale, via Mazzini 32, II p.*

FASCIO FEMMINILE

Convocazione. *Per oggi alle 18 sono invitate in sede tutte le insegnanti e le iscritte ai corsi di coltura per alcune comunicazioni.*

Convegno delle Giovani Fasciste. *Sabato 12 corr., alle 18, avrà luogo in sede il primo convegno autunnale. Tutte le Giovani Fasciste sono tenute ad intervenire, per conoscere il programma di attività dell'anno XIV, e per iniziare le riunioni del sabato. Le Giovani Fasciste dovranno portare l'occorrente per cucire, per lavori a maglia e a uncino. Il materiale, come lana, cotone, stoffa, verrà fornito dalla loro fiduciaria. Verranno confezionati corredini per le madri bisognose e qualche lavoro di arredamento.*

Corsi di lingue. *Domani, giovedì, dalle 15 alle 16, prima lezione di violino. Martedì 15, dalle 19-20, prima lezione del I corso di lingua francese. Nello stesso giorno, dalle 18-19, prima lezione del II corso di francese. Entro la prossima settimana s'inizieranno i corsi di lingua tedesca e inglese, pianoforte e stenografia.*

Corsi di taglio e cucito. *Il Fascio Femminile comunica che oggi, dalle 19.30 alle 21, si ricevono le iscrizioni per il corso di taglio e cucito nella Scuola «C. Stuparich» in via Ugo Foscolo, «Vitt. Em. III» in via Ugo Polonio, «S. Valerio» in via delle Scuole Nuove; venerdì 11 corr. nella Scuola «E. Tarabochia» a Roiano, «C. Surich» in via Kandler, «A. Gregor» a S. Giovanni.*

Corsi di economia domestica. *Corso professionale per dirigenti di Opere Assistenziali (Colonie, Nidi ecc.), ogni sabato, dalle 15 alle 20. Le alunne devono aver assolto una scuola media; età dai 20 ai 40 anni. Corso per impiegate, 50 lezioni, ogni lunedì, martedì, giovedì e venerdì, dalle 19 alle 22. Corso per signore e signorine che hanno assolto una scuola media, 40 lezioni, ogni lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato, dalle 8 alle 13. Corso per operaie, ogni domenica dalle 8 alle 12. Corso libero di conversazioni ed esercitazioni pratiche, cucina sperimentale, ogni mercoledì, dalle 18 alle 20. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla sede della Scuola (via Cassa di Risparmio 12), dalle 9 alle 12 e dalle 19 alle 20.*

Il II Congresso della Federazione dirigenti commerciali

Come abbiamo annunciato, nei giorni 12, 13 e 14 ottobre avrà luogo a Milano il II Congresso Nazionale della Federazione Nazionale Dirigenti Aziende Commerciali. L'adunata dei congressisti avverrà alla stazione centrale di Milano, alla quale, presso l'Ufficio della C. I. T., faranno capo tutte le formalità per la vidimazione dei biglietti ridotti, per gli alloggi e per l'adesione alla gita a Villa D'Este. I partecipanti al Congresso dovranno trovarsi domenica 13 corr., alle ore 10 in Piazza S. Sepolcro 9, nella sede della Unione Fascista dei Commercianti. Gli iscritti al P. N. F. interverranno in divisa fascista.

Il programma del Congresso comprende una serie di interessanti manifestazioni, suddivise come segue tra le varie giornate:

12 ottobre: nella mattinata avranno inizio i lavori del Consiglio Federale e della Giunta, mentre nel pomeriggio si svolgeranno i lavori dell'assemblea straordinaria.

Domenica 13 ottobre: adunata generale dei dirigenti, seduta ufficiale alla quale interverranno: S. E. Lantini, Ministro delle Corporazioni, i rappresentanti del Governo, del P. N. F., delle gerarchie sindacali e delle autorità locali. Dopo l'inaugurazione del gonfalone sociale il presidente federale presenterà la sua relazione, seguita dalla presentazione dei voti e dalla distribuzione di 25 medaglie d'oro a dirigenti particolarmente benemeriti. Nel pomeriggio sarà intrapresa una gita cameratesca a Villa D'Este sul lago di Como e sarà offerto un rinfresco dalla Federazione Nazionale.

14 ottobre: la mattinata sarà dedicata allo svolgimento dei lavori tecnici del Congresso ed alla presentazione delle conclusioni. Nel pomeriggio i lavori del Congresso saranno ultimati. Seguirà quindi un ricevimento all'Unione dei Commercianti di Milano.

Nomina nell'Istituto coloniale fascista. Con provvedimento in data 7 corr. il presidente della Sezione provinciale dell'Istituto coloniale fascista, comm. prof. Giorgio Roletto, ha nominato il fascista dott. Angelo Filippuzzi capo del «Comitato d'azione per la propaganda e la cultura coloniale» della sezione.

I lavori del Congresso di oculistica

Visite a Capodistria e a Portorose

Ieri mattina alle 8.30, nella sala della biblioteca dell'Ospedale Regina Elena, sono continuati i lavori del Congresso della Società oftalmologica italiana. La seduta, di carattere scientifico, si è protratta fino alle 10, essendo presidente il prof. Lodato di Palermo, vicepresidente il prof. Guglianetti e segretario il dott. Vianello.

Sono state fatte le seguenti comunicazioni, tutte importanti e rimeritate di applausi: dott. Campos (Padova), su un nuovo periscopio marcatore per le lacerazioni retiniche; dott. Apollonio (Trieste) su l'estrazione intracapsulare della cataratta; dott. Spinelli (Bologna) quattro comunicazioni sul distacco di retina; dott. Rubino (Catania) sul comportamento del cristallino in soluzioni varianti in contenuto; dott. Puglisi-Duranti (Bologna) sulla angioscotometria, e dott. Horniker (Trieste) sulla circolazione retinica.

Con apposito piroscafo, messo a disposizione dal comitato ordinatore, i congressisti hanno intrapreso una gita nel golfo. A Valdoltra il piroscafo ha approdato al pontile del Sanatorio della Croce Rossa, e vi scesero i congressisti, che hanno visitato con vivo interesse lo stabilimento.

Ripresa la gita in mare, gli ospiti hanno fatto poi sosta a Capodistria, per rendere omaggio alla memoria di Nazario Sauro, sul cui monumento insigne è stata deposta una corona di alloro. I congressisti hanno visitato anche la casa e il sacrario di Sauro. A Capodistria, gli ospiti sono stati accolti dal Podestà avv. De Rin, dal Segretario del Fascio, cap. Almerigogna, dal presidente del Dopolavoro ing. Madonizza e da altre rappresentanze.

A Portorose, dove si recarono successivamente, gli oculisti italiani si riunirono a banchetto nel salone del Palace Hotel. La ridente stazione balneare è ormai, diremo, «in disarmo». Disarmo funzionale soltanto, perchè la natura, padrona o serva della eccezionale stagione di quest'anno, e colà nel suo pieno splendore di verde e di fiori. In mezzo a questo ambiente incantevole i congressisti sono stati ricevuti con molta cortesia dal chiaro dott. Riedl, direttore dell'Azienda di Cura, ed hanno poi consumato la colazione nel salone del Palace Hotel. Alle frutta, il dott. Streiff, svizzero di origine, eleva un inno all'Italia e ringrazia i colleghi triestini per la cordialissima accoglienza fatta ai congressisti. Il sen. prof. Ovio rinnova al comitato ordinatore del Congresso il ringraziamento di tutti gli ospiti, anche per queste soddisfazioni loro procurate fuori del severo ambiente scientifico, nel quale del resto, rileva che sono state già fatte nel primo giorno molte comunicazioni, e molte altre ne saranno fatte nelle successive sedute. Infine il dott. Manzutto, per il comitato ordinatore, si compiace del gradimento degli ospiti, esprimendo la speranza che essi portino con sè un grato ricordo della riunione di Trieste, e rinnovando i più affettuosi auguri al prof. Ovio.

Nel pomeriggio, fatto ritorno a Trieste, i congressisti ripresero i loro lavori, in una seduta riservata ai soci della Società oftalmologica. E' stata fatta la relazione finanziaria del sodalizio e si è proceduto quindi alla nomina della Commissione per i premi della Fondazione Ciamician, banditi nel marzo 1935. E' stata altresì udita la relazione delle Commissioni giudicatrici per i premi della Società da consegnarsi nel Congresso del 1936, ed è stato nominato infine il Comitato esecutivo.

Di sera, alle 21, i congressisti si sono riuniti al pranzo sociale all'Hotel Savoia.

Stamane, i congressisti intraprenderanno una gita a Postumia, con visita alle Grotte e colazione al ristorante locale. La partenza si effettuerà con torpedoni da Piazza dell'Ospedale.

Nel pomeriggio, nella Biblioteca dell'Ospedale Regina Elena, si terrà la seduta di chiusura del Congresso.

Pensioni alle Famiglie dei Caduti fascisti

Il 31 dicembre 1935-XIV, scadrà l'ultimo termine fissato dalla Legge 1706 del 31 dicembre 1933 XII per la presentazione delle domande di pensione da parte dei congiunti dei Caduti, dei Mutilati ed Invalidi per la Rivoluzione, divenuti tali per eventi verificatisi dal 23 marzo 1919 al 31 dicembre 1925. Si rende noto quanto sopra a quei camerati che, pur trovandosi nelle condizioni previste dalla suddetta Legge, non abbiano ancora svolto le opportune pratiche per ottenere la pensione.

Per l'Istria, rivolgersi al comm. Alessandro Caravadossi, fiduciario provinciale dell'Associazione Fascista Famiglie Caduti, Mutilati e Feriti per la Rivoluzione, residente a Capodistria.

I proprietari di fabbricati e gli accordi per le 40 ore di lavoro

La locale Unione fascista degli industriali - Sindacato dei proprietari di fabbricati, nell'intendimento di chiarire qualche dubbio sorto sull'obbligo, da parte dei proprietari di fabbricati, di osservare gli accordi relativi alle 40 ore di lavoro, chiesto il parere della superiore Confederazione, precisa che:

1) Nei riguardi dei portieri gli accordi anzidetti non sono applicabili; pertanto, neppure le conseguenti disposizioni riguardanti i contributi per la Cassa nazionale assegni familiari.

2) Lo stesso dicasi nei riguardi dei lavori che i proprietari commettono ad artigiani.

3) Nei riguardi degli operai inquadrati nei Sindacati dei lavoratori dell'edilizia e assunti direttamente, per lavori di manutenzione, dai proprietari di fabbricati, gli accordi devono essere osservati nel solo caso che i lavoratori siano occupati per almeno una intera settimana, e in conseguenza devono, in tal caso, essere osservate le norme della Cassa nazionale assegni familiari inerenti tanto al computo dei contributi quanto alla corresponsione degli assegni.

Per maggiori chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi negli Uffici dell'Unione, via S. Spiridione 7, II.

Movimento delle malattie contagiose denunciate dal 30 settembre al 6 ottobre: Difterite casi 3, scarlattina 7, febbre tifoidea 11, dissenteria 1.

Un nobile atto degli impiegati dell'Istituto della Previdenza sociale

Il dott. Armando Gobbi, direttore della sede di Trieste dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale, ha diramato lunedì agli impiegati un ordine di servizio, in cui è detto:

«Adua è nostra. Il sacrificio eroico dei valorosi del 1.o marzo 1896 è vendicato dall'Italia fatta veramente una dal Fascismo. Il Bollettino n. 14 consacra un avvenimento che non è soltanto un glorioso episodio. Per quarant'anni il nome di Adua ha pesato sulla nostra storia: oggi a Adua sventola il tricolore d'Italia».

Dopo aver invitato tutti a partecipare alla manifestazione cittadina di giubilo, la circolare concludeva proponendo di far pervenire all'Ente Opere Assistenziali — al quale incomberà ora il compito di aiutare tante famiglie di combattenti — una oblazione per dare una manifestazione di solidarietà e di gratitudine ai combattenti che hanno vendicato Adua.

La lettura dell'ordine di servizio, fatta dai vari capi ufficio, è stata accolta con vivissime approvazioni e con vere manifestazioni di entusiasmo da parte degli impiegati, i quali hanno raccolto tosto la somma di 685 lire.

Partenza per l'Africa Orientale. E' partito ieri volontario per l'Africa Orientale, destinato alla Divisione «3 Gennaio», il camerata Giorgio Tribusson, capo ufficio alla Cassa Nazionale. Agli auguri con cui gli amici hanno accompagnato il vecchio squadrista aggiungiamo i nostri più fervidi.

STATO CIVILE DI TRIESTE

8 ottobre 1935 - XIII

Nati vivi	11
maschi 5, femmine 6.	
Nati morti	—
Morti	7
Matrimoni	—

Il prof. Manlio Udina nella Commissione per la revisione delle leggi sulla guerra

Con provvedimento in corso, il comm. prof. Manlio Udina, Magnifico Rettore della nostra Università e ordinario di diritto internazionale, è stato chiamato a far parte della Commissione istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri con R. D. 5 settembre 1935-XIII, n. 1651, per la revisione delle norme sulla condotta della guerra.

Esprimiamo al chiarissimo prof. Udina i nostri più vivi rallegramenti per questo alto riconoscimento del suo valore di studioso e di giurista.

L'odierna premiazione dei vincitori dei modelli idrovolanti dell'Aero Club

La Presidenza dell'Aero Club «Ernesto Gramaticopulo» rinnova l'invito a tutti i partecipanti del Concorso aeromodelli idro, di volersi presentare oggi, mercoledì, alle 19, all'Idroscalo civile, per assistere alla consegna dei premi.

L'Interprovinciale d'Arte al Giardino

Ancora pittori nella Sala centrale

Al gruppo di pittori della sala centrale già menzionati, altri se ne aggiungono. Fra questi alcuni dei migliori. Carlo Sbisà certamente non si presenta nuovo. Ma non bisogna chiedere soltanto novità agli artisti: quando taluno di essi è arrivato al possesso sicuro di una forma d'arte, non si può domandargli di sopprimerla immediatamente e di considerarla esaurita. Più giusto è che egli ne tragga tutto quanto essa può dare.

Pittori decorativi e illustrativi

E così, ecco la magnifica donna distesa lungo il mare, dello Sbisà, con quel disegno classicamente largo e calmo, con quella stupenda maestria nel lumeggiare il panneggiamento, con quella rispondenza armoniosa del colorito, dal suntuoso giallo dei panni, all'azzurro dell'orizzonte marino, al cielo marezzato e fantastico, rinnova il piacere che tante volte ci ha dato l'artista con queste sue figurazioni. L'euforia pittorica è meno assoluta in chi riguardi l'altro dipinto, con la fanciulla inginocchiata: ma esso ha pure alcunchè di arioso e di commosso intorno alla testa, che è una delle note più seducenti dello Sbisà.

Non lontano è Nathan: ed egli ha pure, un canto meno vibrato, meno apertamente effuso, un'armonia larga nei suoi dipinti, in obbedienza però ad una legge segreta, sentimentale, che ne determina il lirismo elegiaco. Siamo qui in un'arte romantica. I particolari pittorici, finissimi, specialmente nel «Paesaggio con viadotto e torre» si palesano soltanto a chi li ricerca e li scopra: il resto è modellato nelle tonalità dominanti che il Nathan trova ad esprimere le sue sensazioni di mestizia, e sembrerebbe da pittore sicuro, ma procedente con mezzi semplici a illustrare la sua visione. Le grandi finezze, i momenti intimi della sensibilità, si riconoscono nei particolari: nel viadotto, per esempio, col treno che fugge, e tutto quello che c'è di lontananza nel malinconico orizzonte.

Pittore francamente illustrativo, senza la suggestione sentimentale del Nathan, appare il Moro nel suo grande paesaggio di ghiacci polari. Paesaggio immaginario, ma coscienziosamente controllato con studi, con riprove di effetti, ordinato con equilibrio e pittoricamente distribuito con un senso onesto e sagace dell'unità dell'insieme.

Valore decorativo e di prova di colore, in un'ariosità chiara, la sua composizione d'alberi e di antiche pietre ispirata dal nostro Museo Lapidario alla Lupieri. Ed è, come appunto coloristico, una buona cosa.

L'Orlando, che si è voluto provare in molte cose, e forse avrebbe fatto meglio ad insistere nella pittura di coloritore agile e leggero, più adeguata al suo ingegno, si prova questa volta in una composizione decorativa, arieggiante lo stile dell'affresco. Il colorito, nella sua semplicità, riesce gradevole; ma le figurette domanderebbero un disegnatore più scaltrito, più interessante. Il quadro rimane nei limiti dell'arte popolare.

Figure e ritratti

Molto meglio va al segno l'Orlando nel suo ritratto di donna, dove savarineggia un poco verso lo stile dei mosaicisti antichi, ma con una giusta e ben misurata parsimonia di toni e di tratti.

Notevoli qualità di disegnatore e di esecutore mostra il Bidoli nella sua «Sirenetta», una figurina di bagnante, in uno scorcio ardito, reso più difficile dal nero assoluto del costumino che abbrevia ancora la linea anatomica, e dalla plasticità tutta scoperta, in un contrasto diretto del corpo scuro e della tenda bianca. Il Bidoli supera questo contrasto, e nelle scanellature e nella polverizzazione della tenda fa valere la sua bravura di esecutore.

Brave cose, specialmente nel modellato parco e caratteristico della testa, noteremo nel ritrattino di fanciulla del goriziano Trevisan: ritratto disegnativo, ma pur nel colorito coscienzioso e gradevole.

Superiore a tutte queste opere è il bello, vivo ritratto di giovane donna che ci presenta la Ballarin da Pola. Esso è pieno di naturalezza, dipinto con gusto garbato, con padronanza dell'illuminazione, con agile schiettezza nel far valere certi particolari brevi insieme e gentili.

Da questo ritratto, dove c'è tanta poesia di realtà, è grave passo il trasportarsi a quello del Sofianopulo, che ha effigiato l'amico suo, lo scultore Ennio Cosimo. Ma è pur questo un ritratto di grandissimo valore. Composto stilisticamente, in quella minuziosa maniera di disegnare e di dipingere che è propria del Sofianopulo, esso ha un'innegabile nobiltà nella sua rigida linea piena di attrazione, nella sua simmetria puntuale, nella estrema finitezza di ogni particolare, nella lettura del viso, nello studio delle mani, accurate fino all'ultima nervatura e tuttavia espressive. Non molti saprebbero far queste mani. Bella cosa è adunque il ritratto, e di molto superiore, a parer nostro, all'altro quadro dell'autore, dove un Petrarca di bronzo e una Laura di porcellana, sono trattati con una levigatura un po' oleografica.

Paesisti

Ancora son da vedere in questa sala due bei paesisti: il Girmunschi e il Bastianutto. Caro artista il Girmunschi, ora specialmente ch'è tornato alla sua prima maniera delle illuminazioni blande, delicate, pur conservando un alcunchè di più risentito, di più cubistico, nella sagomatura delle case, rimastogli dalle sue peregrinazioni nell'arte novecentista. Il suo paesaggio sorride, e la temperata luce vi ha un accento di grazia. Il Bastianutto invece si tempra a un più severo vigore nel far valere i toni forti coi quali le cose si associano insieme e si oppongono: la sua «Abbazia di San Gregorio» è il riassunto di studi che lo vedemmo fare sopra effetti consimili, ed è il più sostanzioso, il più efficace in questo suo gruppo.

b.

Proroga licenze e bollette scadute il 30 settembre

L'Unione fascista dei commercianti della Provincia di Trieste, facendo seguito a precedenti comunicazioni in argomento, partecipa che il Ministero delle Finanze ha stabilito quanto segue:

1) Viene consentita l'importazione a scarico delle licenze ministeriali scadute il 30 settembre scorso o in base alle bollette del 3.o trimestre 1934, per le merci regolarmente dichiarate e presentate entro il 30 settembre in dogana purchè l'importazione si effettui non oltre il 10 ottobre. E' consentita altresì l'importazione entro il 10 corr., sempre a scarico dei suindicati documenti, esclusivamente per le materie prime in arrivo via mare con piroscafi che entro il 30 settembre abbiano approdato ad altro porto del Regno, oppure siano giunte via terra con bolla cauzione di data non posteriore al 30 settembre.

2) Tutte le licenze d'importazione per rottami di ferro e di acciaio scadute il 30 settembre u. s. dovranno essere tenute valide fino al 31 ottobre.

Scadenza di rata d'imposte

Ricordiamo che il giorno 10 corr. scade la quinta rata annuale delle imposte dirette erariali, comunali e contributi sindacali e che vi è tempo per il pagamento delle somme dovute all'Esattoria comunale fino a tutto il giorno 18 corr.

I contribuenti ritardatari che effettueranno il versamento nei successivi due giorni e precisamente 19 e 21 corr. dovranno sottostare al pagamento di un'indennità di mora del 2 per cento della somma dovuta. Per i pagamenti effettuati dal giorno 22 corr. in poi l'indennità viene elevata al 6 per cento.

Per evitare eccessivi affollamenti e conseguenti perdite di tempo al contribuente, è raccomandabile di presentarsi agli sportelli preferibilmente nei giorni fino al 15 corr., eventualmente anche nel pomeriggio dalle ore 15 alle 17. A chi vuol usare del conto corrente postale n. 11-1493 si consiglia di effettuare il versamento, adoperando lo speciale modulo predisposto dall'Esattoria, entro il giorno 12 corr. onde non incorrere nell'indennità di mora, aggiungendo poi sempre all'ammontare dell'imposta anche l'importo del bollo.

Giuoco di tombola a S. Giacomo. Domenica 13 corrente, alle 16, avrà luogo in Campo S. Giacomo un pubblico giuoco di tombola a favore delle Case Rionali Balilla di Guardiella e S. Giovanni. Sono in palio lire 2400 di vincite, suddivise in 200 per la quaterna, 300 cinquina, 1500 prima tombola e 400 seconda tombola.

La solenne funzione di stamane in suffragio di Re Alessandro

Stamane alle 11, sarà celebrata in forma solenne, nella chiesa serbo-ortodossa di S. Spiridione, una Messa in suffragio di Re Alessandro I di Jugoslavia, nell'anniversario della tragedia di Marsiglia. Alla funzione interverranno al completo le più alte autorità cittadine.

Una seduta al Fascio femminile per la Pesca gastronomica

Ieri mattina tutte le capogruppo della Pesca gastronomica a favore del Fascio Femminile si riunirono nella sede di via Roma. Prima di aprire la discussione sull'argomento posto all'ordine del giorno, la Fiduciaria provinciale mandò il saluto riconoscente e devoto delle fasciste ai soldati combattenti in Africa. Ringraziò le signore del Prefetto e del Podestà che hanno accettato anche quest'anno di collaborare con la Fiduciaria nell'organizzazione della Pesca, formando il Comitato di presidenza. Ringraziò pure le altre signore delle autorità, che hanno assunto le direzioni di alcuni chioschi e quella delle ruote. Quasi tutte le capogruppo dell'anno scorso erano presenti e si dimostrarono animate della più buona volontà per il buon esito della Pesca. Dopo una breve discussione sull'opportunità di adottare il sistema dei biglietti bianchi o riprendere quello di assegnare ad ogni biglietto un dono, si decise di riunire tutte le capogruppo ancora una volta per domani, giovedì, alle 11, nella sede del Fascio Femminile, e tutte le signore partecipanti ai gruppi martedì 15 corr., alle 11, in Sala del Littorio.

Il "Mameli" arenato nel Danubio

BUCAREST, 8

Si ha da Sulinà che in seguito alla bassa marea del Danubio di questi ultimi giorni, il piroscafo italiano «Goffredo Mameli», del Lloyd Triestino, si è arenato nei pressi di Sulinà. Dal porto di Braila sono partiti un rimorchiatore ed una draga in soccorso del piroscafo arenato. Esso si trova in posizione sì difficile ed infelice, da ostruire temporaneamente il passaggio a tutte le navi di maggior tonnellaggio sul Danubio inferiore.

Le iscrizioni alla Scuola di puericoltura della Società degli Amici dell'Infanzia

Sono riaperte le iscrizioni alla Scuola di puericoltura, annessa alla Clinica per le malattie dei bambini, istituita dalla Società degli Amici dell'infanzia. La Scuola riaprirà i suoi corsi il 15 ottobre corrente. A questa scuola teorico-pratica possono partecipare giovinette, che abbiano assolto una scuola complementare o media inferiore, e non abbiano meno di 18 anni compiuti o più di 35. Per iscrizioni e informazioni, rivolgersi ogni mattina dalle 10 alle 11 agli uffici degli Amici dell'infanzia, via della Ferriera 10 a.

Occupazione di lavoranti in fibre tessili

La lavorazione delle fibre tessili nazionali, di cui si è fatta iniziatrice una azienda cittadina, potrà occupare del personale femminile specializzato. L'Istituto delle Piccole Industrie e dell'Artigianato sta perciò organizzando un corso di lavorazione delle fibre tessili per ragazze dai 14 ai 22 anni, per creare così il personale specializzato occorrente.

Coloro che desiderano iscriversi a detto corso, devono presentarsi all'Istituto stesso in via Diaz 6, II piano, dalle 8.30 alle 12 e dalle 16 alle 20. Le lavoranti che avranno frequentato con lodevole risultato il corso stesso, potranno trovare facilmente occupazione presso le ditte cittadine.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Pasquale Fornasari, dalle famiglie Fornasari-Potossi lire 100 pro O. R. Balilla «S. Filosa» e lire 100 pro G. R. Fascista «Quis contra nos?».

Per onorare la memoria di Maria ved. Iancer, da Lydia e Felice Salvadori lire 25 pro chiesa B. V. delle Grazie.

Per onorare la memoria di Claudio Moretti, da Santina e Francesco Devetta lire 25 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria di Silvia Polli, dalla famiglia ing. Giorgio Polli lire 50 pro Congr. di Carità e lire 50 pro Ospedale Burlo Garofolo.

Per onorare la memoria di Gilda Rupnick, da Adele Wilheim lire 10 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Silvia Petussi-Mossauer, da Bianca Alfaro Baschiera lire 20 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Lionello Sulligoi, da R. Lepori lire 20 pro Congregazione di Carità.

Inneggiando alla conquista di Adua, dalle allieve: Aprile, Barraud, Braida, Caris, Caucich, Chianese, Coen, Corazzini, Dambrosi, Dechigi, Druzina, Fattur, Gabri, Giacomelli, Giorio, Vasari (classe V-A) lire 10 pro Scuola «U. Gaspardis» (due tessere P. I. V-A).

Da N. N. lire 50 pro Congr. di Carità; da Emilio Magliaretta lire 10 pro Congr. di Carità (accattonaggio); da Maria e Gemma Caffieri lire 12 pro Istituto Rittmeyer.

ASTERISCHI

Parla la radio

Fenomeno di tutti i tempi di guerra: la sete di notizie nel pubblico, il pensiero sempre teso a cogliere nell'aria le novità del momento. Si ode, in un punto qualsiasi di una via, la voce di una radio: i passanti sostano tosto, formano crocchio, tendono l'orecchio tutti insieme, aspettano pazientemente che qualche parola venga, conforme al loro desiderio, alla loro sete. Di solito, intorno a quell'apparecchio radio, regnava l'indifferenza; quegli stessi passanti lo sfuggivano, erano quasi seccati dall'intervenire della voce declamante d'un signore invisibile a turbarli nei loro pensieri e nelle loro chiacchiere, parevano fastiditi dal ripetersi dappertutto quella stessa voce stentorea che diceva le stesse cose poco interessanti. L'attenzione, il richiamo, il pulsare di un po' di febbre, c'erano soltanto quando l'apparecchio radio intonava le notizie sportive, i bollettini e le cifre di certe giornate di gran travaglio agonistico. Queste sì li facevano fremere, aspettare, ascoltare con tutta l'intensità dello spirito. Adesso l'apparecchio radio può dare quelle stesse notizie sportive: molti le ascoltano, perchè le passioni radicate non si smentiscono, ma non sono più la stessa cosa, non sono più l'appagamento che si sovrappone ad ogni altro. Ciò che si aspetta dalla radio è sempre quello che più si ha nel pensiero; oggi il punto d'accensione dell'interesse è portato altrove; e molti, infedeli ed ingrati, se ne vanno come spazientiti e disillusi proprio all'udire quelle stesse notizie sportive che ieri febbrilmente assorbivano. Ma ecco, due minuti dopo, sul marciapiedi di un'altra via, alla porta di un altro negozio, un altro apparecchio radio che parla: e quei medesimi passanti si fermano di nuovo, fanno calca di nuovo, con rinata istintiva speranza che questa volta saranno le sole notizie di cui ardono dentro, le notizie di guerra, le comunicazioni dall'Africa. Se la radio potesse darle tutto il giorno rimarrebbero tutto il giorno, lì in piedi, ad ascoltare la radio. Salvo a voltarsi per un istante, non appena vedono un uomo correre con un pacco di giornali, che potrebbero essere una nuova edizione. Questa magnetizzazione del pensiero sull'argomento che domina tutti è caratteristico dei tempi in cui la propria Patria è impegnata in una guerra: chi non la ricorda nei giorni dal '15 al '18? Ma allora non c'era la radio. Le notizie non potevano spargersi nell'aria, in un attimo per ogni dove, fino nei più lontani villaggi. Nè in questi c'erano capannelli e crocchi in ascolto, come ci sono oggi, al pari che nelle grandi città.

Il «Nostro Bar» al Palazzo di Giustizia»

In una cornice di particolare signorilità s'è inaugurato ieri al Viale Regina Margherita n. 9, il nuovo magnifico «Nostro Bar al Palazzo di Giustizia», che viene a conferire una nota di eleganza e di mondanità al rione Oberdan e alla cui suggestiva decorazione ha dedicato la sua raffinatezza stilistica e il suo buon gusto un artista del valore di Piero Lucano. Alla vernice, svoltasi alle 13 in un'atmosfera di distinzione, hanno presenziato numerose personalità della vita cittadina. Alle 17 poi, è stato offerto con squisita cortesia il tè alle signore Amigoni, Benussi, Curto, Deretto, contessa de Ferra, Fischer, Lorant, Milo di Villagrazia, Montuori e Tamaro.

Sole d'ottobre al Caffè degli Specchi

Tutta Trieste elegante si gode il magnifico sole autunnale fra le palme del Caffè degli Specchi, dove le leggiadre signore sfoggiano le loro più svariate toilettes della stagione, sicchè il ritrovo sembra una mostra della moda autunnale. Costanti comunicazioni radio sugli avvenimenti africani.

Luci perpetue su tutte le tombe!

E' questo l'appello che la Società Triestina Impianti Elettrici, concessionaria esclusiva del Comune di Trieste per la illuminazione elettrica delle tombe al Cimitero di S. Anna, lancia da questa rubrica a tutti coloro che hanno nel cuore il culto della memoria affettuosa e dell'onoranza costante per i loro defunti. Quest'anno la S.T.I.E., allo scopo di rendere accessibile, anche ai meno abbienti, l'installazione delle luci perpetue, ha deciso di praticare ai nuovi abbonati, fino a tutto 30 novembre p. v., le seguenti notevoli facilitazioni: 1) lo sconto del 10 percento a coloro che verseranno una annualità antecipata (quindi lire 108 invece di 120); 2) rateazione di lire 12.50 mensili per coloro ai quali il pagamento annuale riuscisse troppo gravoso. E questo per i primi due anni, mentre a partire dal terzo anno di abbonamento l'utente corrisponderà soltanto lire 10 al mese. Nella quota d'abbonamento è compreso: la quota di contributo per l'impianto, il montaggio della lampada, la cauzione, la fornitura di un lampadario tipo «Standard» e il costo del consumo di energia elettrica. Ulteriori chiarimenti, prospetti e preventivi alla sede della S.T.I.E., in via Cecilia de Rittmeyer n. 20, telefono 95-73.

La Congregazione di Trieste cura i ricoveri dell'Istituto «Vittorio Emanuele III», della Stazione di Mendicità, gestisce due Nidi, due Alloggi popolari a pagamento e gratuiti, per uomini e donne, esplica varie attività a favore dell'infanzia. Aiutate la Congregazione in questo grave compito

Corsi allievi uffic[iali] per studenti universita[ri]

Sono aperte le iscrizioni ai co[rsi] allievi ufficiali universitari di ... mento presso la Coorte Autonom[a] ... versitaria «Francesco Rismond[o]» ... via Università 7. I corsi con[sentono] agli studenti iscritti all'Univers[ità] ... conseguire il grado di sottotene[nte] ... complemento durante l'anno acc[ademi]co, senza dover rimandare il ... militare o comunque perdere a... studio. Inoltre gli iscritti ai co[rsi] allievi ufficiali cessano dall'obblig[o] ... ulteriore frequenza dei corsi P... tari. Le iscrizioni si chiuderann[o] ... ottobre.

Il conto corrente per l'imposta su frutti dei titoli al portat[ore]

Per il versamento dell'imposta ... per cento su frutti dei titoli al po[rtatore] ... istituita con R. D. L. 7 settemb[re] ... N. 1627, è stato aperto il conto co[rrente] postale N. 11/8887 a favore dell... Registro Atti Civili di Trieste. A... conto corrente debbono eseguire ... samento le società, istituti ed en[ti] ... provincie di Trieste, Fiume, Pola, Udine, Gorizia e Belluno.

Ranci camerates[chi]

Arma del Genio. Domani se[ra] ... 20.30, presso la Mensa dei Dop... ferroviario, avrà luogo il solito ... mensile. Tutti i soci e gli ufficia[li] ... l'Arma in S. P. E. sono invitat[i] ... tervenire. Prenotazioni presso il ... lavoro stesso.

Associazione Alpini. Domani gli ... della locale Sezione «Guido Cor...» raduneranno a fraterno rancio ... trattoria «Ai Gelsi», in via Ge... presidenza della Sezione invita ... le fiamme verdi a intervenire al ... durante il quale si festeggerà ... merata.

Il torneo del Tennis Trie[stino]

Ieri si sono avuti i seguenti r[isultati] ... tecnici del torneo organizzato d... nis Triestino sui campo al Cacci[a]...:

S.U. 2-3: Polacco batte Gior... 6-1. S.U. 3: Novacco batte Kerm... 6-4; Kermol batte Matteucci 6-... Kozmann batte de Totto D. 4-... 6-3. S.S. 2-3: Friberti batte J... 6-2, 6-2. D.U.: Polacco, Trencab... tono Novacco, Paoletti 6-3, 6-3. Sumberaz M. Armani, battono M... Dalla Porta 3-6, 6-1, 6-2; Sumbe... Trencabar battono Sumberaz ... mani 6-2, 6-4.

Ecco il programma per oggi: Ore 9.30 S.S. 2-3: cont. Fina... berti-Sumberaz R. Ore 13.45: ... Mordo, Margoni-Nordio, Paoletti ... 14.30: D.M.: Rocco, Rossi-vinc. ... Margoni-Nordio, Paoletti N. Ore ... S.U. 2-3: Rossi-Polacco. Ore 16... cont.: Trencabar, Polacco-Zaiott... si. Sui campi di viale Regina ... Ore 13.45: S.U. 2-3: Kermol-No...

Il primo giro della Selva di Pi[ro] **Dopolavoro Cooperative.** Per do[menica] 13 corr. la sezione escursionisti d... polavoro Cooperative Operaie org[anizza] un giro autoturistico alla volta ... magnifica Selva di Piro. La pa[rtenza] degli automezzi seguirà dalle se[de] 7; attraverso Sesana, la bella cit[tà] di Prevallo, su cui domina il Mon... si giungerà a Postumia, rinomata ... sue Grotte. Più tardi si visitera[nno] grotte demaniali e quindi il gru... porterà verso il Rio dei Gamber... Grotta del Tessitore. Indi si pro[seguirà] per Studeno e infine avrà luogo il ... giro attraverso la meravigliosa S[elva di] Piro, Zolla, Aidussina e Vipacco ... per la cena, indi partenza per ... dove si arriverà verso le 22. Qu[ota di] passaggio lire 12.

Le gite del Dopolavoro Aceg[at]. ... sezione turistica del Dopolavoro ... organizza per domenica prossim[a] ... gita in automezzo alla volta d... daie e Castelmonte, con visita ... moso Santuario. Partenza dalla ... alle 6, sosta a Gorizia, Cividale ... stelmonte nell'andata e a Gori[zia] ... ritorno. Prezzo lire 11.50. Posso[no] intervenire anche simpatizzanti. Is[crizioni] in sede o dal caposezione Brosc... suenica in occasione della part[ita di] calcio Acegat-Capodistria, la ... calcio organizza una gita per i ... acegatini i quali in questa occ[asione] avranno campo di vedere la squad[ra] ... cuore in una delle partite più ... del «Torneo di Propaganda». Prez[zo] ... 2.50.

Radio Gruppo N[ord]

Programma del 9 ottobre 1935-XI[II]

7.45: Ginnastica da camera. — 8: ... le orario - Bollettino presagi - Lis[ta delle] vivande. — 11.30: Orchestra della R... te diretta dal m.o R. Percucco. ... Dischi. — 12.30: Concerto di musica ... — 13.10: La classe dei somari. — 13... gnale orario - Eventuali comunic[azioni] dell'Eiar. — 13.45: Borsa - Dischi. ... Cantuccio dei bambini: Pino - Giro... (Trieste): «Balilla a noi» - Lingue ... ze di tutti i Paesi: L'India (L'Ami... cio). — 17.5: Concerto di musica da ... ra (pianista Ettore Barbara e sopra[no] ... Bianchi). — 17.55: Comunicato dell... presagi. — 18: Notizie agricole - Qu... ni del grano nei maggiori mercati ... ni - Bollettino ortofrutticolo. — 18... municazioni del Dopolavoro - Dischi. ... Notiziario in lingue estere. — 20.30: ... tino meteorologico. — 20.40: Segnale ... - Eventuali comunicazioni dell'Eiar ... nache del Regime: Sen. Roberto For[ges Da]vanzati. — 20.50 - Stagione lirica del... «La Sagredo», dramma lirico in ... atti di Giuseppe Adami, musica di ... Vittadini. Maestro concertatore e dir[ettore] d'orchestra: Franco Ghione; maestr[o del] coro: Roberto Benaglio. Negli inte[rvalli:] Una voce dell'«Enciclopedia Trecc[ani»] Conversazione di Mario Corsi.

TEATRI E CONCERTI

[La] stagione di prosa al Verdi

[Ar]mando Falconi inizierà la stagione [autun]nale di prosa al Verdi la sera del [c]orrente e presenterà la sua Com[pagni]a, recentemente costituita con ot[timi] elementi. Prima attrice sarà Maria Bonora altre volte favorevolmente [apprez]zata dal pubblico. La Bonora [prend]e il posto lasciato vacante dalla [Maltagliati] ché ha formato Compa[gnia] con Sergio Tofano e Gino Cervi. [Il re]pertorio della Compagnia Falconi [apparti]ene al genere comico-patetico e [la Bo]nora, ch'è dotata di larghe possibi[lità] interpretative, ha mostrato in va[rie c]ircostanze di poter dedicarsi con [intel]ligente sensibilità alla commedia [...]ra. Tra gli attori Armando Falconi [ha sc]elto per le parti principali il gio[vane] Luigi Pavese che è stato degna[ment]e nella Compagnia di Elsa Merlini, [e ...]acci che il pubblico ha molto gra[dito n]elle parti di generico e di caratte[re ...] accanto a Tatiana Pavlova e il [...]li. Se non vi sono figure di singo[lare r]ilievo, la composizione della Com[pagni]a appare armoniosa e intonata al [caratter]e del repertorio. Come è stato det[to, la] costituzione delle Compagnie per [il nu]ovo anno teatrale è stata consiglia[ta e c]ontrollata dall'Ispettorato del Tea[tro]. La Compagnia Falconi si presente[rà du]nque organizzata secondo i criteri [fissa]ti dall'Ispettorato e offrirà nel bre[ve co]rso delle sue recite queste novità: [«La] strada del sobborgo» di Franz [...]ar; «Trampoli» di Salvatore Pu[...]; «Rollo il grande» di Dino Falco[ni; «]La donna e lo smeraldo» di H. [...]us.

[Co]lla nuova sistemazione giuridico-[amm]inistrativa delle Compagnie dram[matic]he i Teatri comunali sono tenuti a [ce]dere alle medesime appoggi sotto [form]e di assicurazione. Il Teatro Verdi, [per l]a pronta adesione del Podestà, è [stato] il primo ente che ha riconosciuto [l'imp]ortanza della nuova organizzazione [artist]ica e sindacale e che ha saputo [assic]urare alcune tra le più accreditate [form]azioni per la stagione di prosa. La [pront]a e intelligente condiscendenza del [Teatr]o Verdi al nuovo regime teatrale è [stata] rilevata anche di recente dai mag[giori] quotidiani italiani con espressioni [lusinghi]tive. L'assicurazione alle Compa[gnie] comporta prima di tutto l'unità e [la co]ntinuità della stagione di prosa, [dan]do un indirizzo razionale e con ri[guar]do alle esigenze della educazione [intellettu]ale cittadina. In secondo luogo, [l'atti]vità del teatro drammatico, finora [subor]dinata alle fortune impresarili, po[trà e]ssere svolta con vantaggio per gli [attor]i, senza il pericolo degli improvvisi [falli]menti. Se il Comune di Trieste si [è ass]unto il compito di assicurare alla [città] le migliori formazioni teatrali di [ogni] anno, il teatro da parte sua sta [stud]iando i mezzi e le forme migliori per [assic]urarsi la frequentazione del pub[blico]. Sarà appresa con piacere la noti[zia c]he la Direzione del Verdi elabora [un p]iano per portare una lieve diminu[zione] ai soliti prezzi e che per la sta[gione] di prosa, la tassa erariale, che fi[nora] veniva pagata in aggiunta al prez[zo d]ell'ingresso e dei posti, verrà in[clusa] nei prezzi con palese vantaggio per [il pu]bblico. Viene dunque applicato il [crite]rio di rendere per lo meno agevole [la f]requentazione degli spettatori. Si [sta s]tudiando anche la possibilità di sta[bilire] due ordini di posti per le poltro[ne d]ella platea stabilendo in tal modo [la] consuetudine ch'è in vigore in tutti [i tea]tri d'Italia.

La recita del Pubblico Impiego al Teatro Verdi

Come già abbiamo annunciato, la Filodrammatica del Pubblico impiego, diretta dal dott. Bruno Alberti, darà lunedì 14, al Teatro Verdi, una rappresentazione de «La morte in vacanza», di A. Casella, lavoro che sarà poi rappresentato a Roma il 25 corrente, per il Concorso nazionale filodrammatico.

Questo complesso, guidato da anni da quell'ottimo istruttore che è il dott. Alberti, si appresta con questa recita a collaudare le proprie possibilità in vista della prova di Roma. Il pubblico triestino non mancherà certo di accorrere in folla per offrire ai filodrammatici triestini il suo incoraggiamento e il suo augurio.

Cinematografo al Dopolavoro ferroviario. Oggi, nella sede «S. Vito», spettacolo cinematografico col film «Don Chisciotte», tratto dall'immortale opera di Cervantes, e interpretato da Chaliapine e Dorville. Inizio degli spettacoli alle 18.30 e 20.30. Domani il film verrà rappresentato alla sede «Vittorio Veneto» alle 19 e 21.

[SP]ETTACOLI D'OGGI

[Ci]nematografi:

[...]tti. 16: Première: «Il conte di Montecristo», gigantesca realizzazione dell'opera immortale del Dumas con Elissa Landi e Robert Donat.

[...]nale. 16.15: Folle entusiaste: «Resurrezione», con Anna Sten e Fredric March. In preparazione: «Rumba» con G. Raft.

[Excel]sior. 16.30: Première: «Sequoia», il poema dello schermo, Metro, c. Jean Parker.

[Cinema] Eden. 16: Ultime dell'avventura eroica «Il figlio di King-Kong». Imminente: «Lo scandalo del giorno», con [Cla]rk Gable.

[...]e. 16: Grande successo: Buster Keaton in «Carambola d'amore» e Comp. Riccioli N. 2. Ore 18, 20, 22.

[...]. 16: «Parata di primavera», con Franziska Gaal. Ultimo giorno. Domani: «Avventura in Polonia», con G. Froehlich.

[...]a. 16: «Omini... omini... eterni Dei», 1 [att]o brillante, e film «Vicende d'amore», [con] Gloria Stuart. Dopolavoristi L. 1.

[...]ro. 16: «Vecchia Russia», romanzo d'amore con Maria Jeritza, nonchè «Chiaro di luna» dalla sonata di Beethoven.

[...]. 16: «Grande Barnum», con Wallace Beery. Imm.: «Il fiore di Haway», con Martha Eggerth e Jvan Petrovich. Musica di Abraham.

[Garib]aldi. 16: «La mia vita sei tu», con [Mar]ia Denis e G. Giachetti, nonchè: «La fiera delle ragazze», commedia brillante. L. 1.

[...] Cine. 16: «Piccolo colonnello», il più grande trionfo di Shirley Temple. L. 1.

[...]mo. 15.30: «XX Secolo», con John Barrymore. Imm.: «La moglie indiana», con [Sylv]ia Sidney.

[...]rno. 16: «Pura al 100%», con Jean Harlow e Franchot Tone. In chiusa fuori programma.

[...]nia. 15.30: «Uomini fortunati», B. Corradi. Serata d'onore di De Rosè.

[...]. 16: «La marcia di Rakoczy», splendido con G. Fröhlich e C. Horn. Topolino.

[...]ia. 16: «Signora per un giorno», grandioso, con Jean Parker e W. William. [Ingresso] posti L. 0.80.

[...]zia. 15.30: «Corridore di maratona», [con] B. Helm, grandioso film premiato. [Top]olino. L. 0.80.

[...]ria (Settefontane 56). 16: «Amanti senza domani», con Kay Francis e William [Po]well. Topolino. Imminente: «Abissinia».

[...]ro. 16: «Temporale all'alba», con K. [Fr]ancis e N. Asther. Topolino. L. 0.80.

[...]dere. 16: «Vortice», con Jack Holt e [Je]an Arthur. Capolavoro dell'«Eia».

[...]ntina. «I tre moschettieri e Milady», [nuo]va ediz. parl. 1934. Non confondersi [con] omonimi.

Cronaca giudiziaria

L'assoluzione di un medico

(Corte d'Appello) Il Tribunale di Tolmezzo, nell'udienza del 26 ottobre 1934, condannò a 6 mesi di reclusione il dott. Gregorio Mancuso, accusato di avere investito certa Maria Rader, sullo stradone provinciale di Udine, cagionandole la morte.

Secondo il Tribunale di Tolmezzo, il dott. Mancuso, correva a velocità eccessiva ed aveva omesso di dare i segnali acustici in un tratto di strada dove vi era molta gente.

Contro la sentenza di condanna, il dott. Mancuso, a mezzo del suo difensore avv. Poillucci, interpose appello, sostenendo che la velocità non era eccessiva perchè andava a circa 50 chilometri all'ora, che le segnalazioni acustiche non dovevano essere date poichè la strada era libera e che la disgrazia era avvenuta perchè la Rader si era improvvisamente spostata senza badare al sopraggiungere dell'autoveicolo.

Ieri, s'è nuovamente discussa la causa davanti a questa Corte d'Appello, ed i magistrati, accogliendo in pieno i motivi esposti dal difensore, hanno pronunciato sentenza di assoluzione perchè il fatto non costituiva reato.

Presidente cav. uff. Zumin; relatore cav. uff. Cao; P. M. cav. uff. Marinaz; difensore avv. Poillucci.

Duplice assoluzione

(Corte d'Appello) Il 9 marzo scorso venivano giudicati dal Tribunale Penale di Capodistria certi Zarini, Muscariello, Tripaldelli, Paolini ed altri, già impiegati dell'ufficio esattoriale di Montona e Pinguente. Erano imputati di malversazione e di falso per essersi appropriati nella loro qualità di pubblici ufficiali di notevoli importi di denaro a danno dei titolari dell'Esattoria signori Trossi e di avere falsificato i libri della ditta allo scopo di far apparire incassi ed esborsi non avvenuti e ciò allo scopo di occultare il reato di cui sopra.

Il Tribunale di Capodistria, ritenuti colpevoli i soli Zarini e Muscariello del reato di malversazione, li aveva assolti tutti quanti dall'imputazione di falso, affermando che il registro falsificato non era tra quelli prescritti all'Esattoria e pertanto si versava in materia di falso ideologico in scrittura privata e quindi non punibile.

Il Procuratore del Re di Capodistria interpose appello sostenendo l'opposta tesi e cioè la incriminabilità a titolo di falso di tutti gli atti che promanano da un pubblico funzionario nell'esercizio delle proprie funzioni. La discussione, delicata e minuziosa diede luogo a un dibattito elegante tra il Procuratore Generale appellante e le difese davanti alla nostra Corte d'Appello. La quale, vagliate tutte le ragioni addotte trovò di respingere l'appello del Procuratore Generale e di confermare l'assoluzione degli imputati.

Presidente comm. Zumin; P. M. cav. uff. Lutri; difensori avv. Hollaender di Fiume, avv. Ponis di Capodistria e avv. Turola di Trieste.

Una società per imbrogliare il prossimo

(Tribunale Penale) Una laboriosa e lunghissima istruttoria penale ha avuto il suo epilogo col processo svoltosi davanti al nostro Tribunale a carico dei fratelli Giusto e Ugo Lucchini, nonchè di certo Giuseppe di Tria. Ugo Lucchini, nel novembre dello scorso anno impiantava un'azienda commerciale a scopo di ottenere rappresentanze nei rami più svariati del commercio e la intitolava pomposamente: Società A. R. D. E. N. Magnificando poi la propria esperienza e soprattutto la conoscenza di Compagnie di navigazione, Istituti, enti, ospedali, ecc. diramava numerose circolari a ditte fornitrici. Riuscì così ad esplicare insieme al fratello un certo lavoro, quando inopinatamente la pubblica sicurezza venne a troncare cotesta attività, arrestando, oltre ai due fratelli Lucchini anche certo Di Tria che con essi aveva avuto frequenti e poco chiari contatti.

L'arresto trasse seco il fallimento della ditta A.R.D.E.N. Siccome venne a risultare che, a mezzo di inserzioni sui giornali locali, la ditta in parola offriva posti di magazziniere, ecc. dietro cauzioni; siccome taluni che avevano abboccato all'amo avevano perduto la loro cauzione, ne derivò una seconda imputazione di truffa continuata che, aggiunta alla prima e accresciuta dall'accusa di bancarotta fraudolenta e di associazione a delinquere, venne a costituire un grave fardello per gli imputati chiamati a rispondere davanti al Tribunale. Erano chiamati a deporre circa quaranta testimoni. Gli accusati si protestarono energicamente innocenti, affermando di aver sempre lavorato con onestà e operato in buona fede.

Il P. M. chiese la condanna di Ugo e Giusto Lucchini per bancarotta fraudolenta e truffa a quattro anni rispettivamente a quattro anni e tre mesi e l'assoluzione del Di Tria per insufficienza di prove.

Seguirono le arringhe difensive e il Tribunale, dopo lunga permanenza in sede di deliberazione, sentenziava assolvendo il Di Tria per insufficienza di prove; assolvendo i fratelli Lucchini dal reato di associazione a delinquere e da quello di bancarotta fraudolenta. Ritenne esistere a carico dei Lucchini il solo addebito di truffa continuata e inflisse ad Ugo Lucchini un anno di reclusione e a Giusto un anno e tre mesi.

Presidente cav. Gnezda; giudici Zerboni e Palumbo; P. M. cav. Battiggi-Stabile; difensori del Di Tria l'avv. Guido Zennaro e dei Lucchini gli avvocati Vincenzo Bologna e Turola.

Per la grave imprudenza di un ragazzo un'auto si sfascia ferendo un vecchio

Causata — come accertato — dalla incoscienza di un ragazzo, una grave disgrazia, che avrebbe potuto anche avere conseguenze ben peggiori, è avvenuta ieri, poco dopo le 13, in via della Cattedrale, ove un'auto pubblica, procedendo a ritroso già per il ripido pendio, è andata a sfasciarsi contro il muro di una casa, dopo aver investito un vecchio, il quale per un puro miracolo non è rimasto schiacciato.

Secondo i primi rilievi assunti sul posto dal maresciallo di p. s. Giorgi, appartenente all'Ufficio segnaletico della Questura, che passava casualmente per la via della Cattedrale, a provocare la discesa dell'auto, come si è detto, è stato un ragazzo. Vista la vettura ferma sotto la scalinata che porta al piazzale di S. Giusto, dopo aver constatato che al posto di guida del veicolo non c'era alcuno, il monello ha incoscientemente liberata la leva del freno a mano. Ciò facendo, egli forse non sospettava che l'auto si sarebbe messo subito in moto, come infatti è accaduto, tanto è vero che l'imprudenza per poco non gli è costata cara. Egli ha avuto appena il tempo di saltare dal predellino che già la vettura, priva di governo, rovinava già per la ripida discesa. Da notarsi che, fortunatamente, la vettura aveva innestata una delle piccole marcie, il che gli ha impedito di assumere una velocità molto grave. Comunque sia, però, essa è andata a sfasciarsi contro la facciata dello stabile n. 6, davanti al quale un vecchio spaccava della legna. Travolto dalla vettura, il pover'uomo è stato gettato contro il muro con tale violenza, che è rimasto gravemente contuso alla spalla destra ed alle ossa del bacino.

Chiamata d'urgenza la Guardia Medica, dopo le prime cure, il ferito è stato trasportato all'Ospedale Regina Elena, ove, in preda a fortissimo choc nervoso, è stato accolto con prognosi riservata nel reparto chirurgico di turno.

La vettura, sconquassata, ch'era contrassegnata dalla targa di circolazione TS 7896, è stata più tardi rimorchiata in un'autorimessa di via del Lazzaretto vecchio. Essa appartiene al sig. Vittorio Tenente. Il ferito è stato identificato per il settantaquattrenne Giovanni Zubini, abitante in via della Cattedrale n. 6.

Cade da un albero e si frattura un piede

Ieri nel pomeriggio, arrampicandosi sopra un albero, il ragazzo Emilio Grison, di 13 anni, abitante a Corte l'Isola, scivolò e cadde da un'altezza di circa due metri, fratturandosi il piede destro. Dopo le prime cure avute dal medico circondariale del luogo, mediante un'auto privata fu inviato al nostro Ospedale Regina Elena, ove fu accolto nel reparto chirurgico di turno.

Casa devastata da un incendio

Un pericoloso incendio che, fortunatamente i pompieri sono riusciti prontamente a domare, si è sviluppato ieri mattina, verso le 3.50, in una casetta situata al n. 764 della località di S. Giovanni Brandesia.

Propagatosi nell'abitazione della proprietaria dell'immobile, Maria Macilai, il fuoco ha in breve guadagnato il tetto della costruzione, estendendosi sopra una superficie di circa 50 metri quadrati. Accorsi sul posto con due carri di campagna agli ordini del brigadiere Vecchiet, i pompieri hanno impiegato più di due ore nell'opera di estinzione. Il danno complessivo supera le 3 mila lire.

Congressi, feste e convegni

Società Ginnastica Triestina. Aperte iscrizioni corsi ginnastica.

Società Alpina delle Giulie. Aperta sala lettura a tutti i soci seralmente. Domenica escursione Monte Re, autocorriera. Venerdì 18 alle 20.30 Congresso annuale ordinario in sede. Invitati soci della Sezione.

Dopolavoro Chimici. Oggi alle 19 pallavolo maschile. Atleti, sezione lotta, convocati alle 19.30 per comunicazioni. Dopo le 21, festino danzante. Alle 21 seduta fiduciari.

Dopolavoro C.R.D.A. Domenica gita a Gorizia e Monte Sabotino. Ritrovo partecipanti alle 6.45 in sede. Ritorno alle 21. Quota di viaggio, automezzi attrezzati, lire 9. Iscrizioni a tutto venerdì 11 alle 22 presso la sede escursionisti. Per giovedì alle 21, invitati in sede dopolavoristi sciatori.

D.I.M.M. Sezione A. 14 corrente inizio lezioni danza ritmica per signore, bambine e signorine. Informazioni in segreteria. Iscrizioni lezioni scherma, lingua francese e sezione filodrammatica. Domenica gita al Monte Re e Monte Tura.

Dopolavoro Mutua Impiegati. Domenica gita Monte Re. Automezzo. Quota lire 8. Informazioni e iscrizioni dalle 19.30 alle 22 via Palestrina 3.

Dopolavoro Escursionisti Italiani. Domenica gita automezzo Prevallo e salita Monte Re. Prezzo lire 8; iscrizioni fino domani, via Coroneo 17.

Dopolavoro «Pietro Lucchini». Domenica scampagnata alla volta di Planina. Partenza dalla sede alle 6. Ritorno ore 22. Prezzo lire 8. Iscrizioni fino domani.

Dopolavoro «G. Beltrame». Domani sera, dalle 20.30 festino danzante. Invito permanente.

Dopolavoro Cooperative Operaie. Domenica gita Selva di Piro, Postumia e Rio dei Gamberi. Lire 12. Iscrizioni in sede, via Vecellio 4. Questa sera dalle 20.30 trattenimento danzante. Domani lezione preatletica. Aperte iscrizioni sezione atletica femminile e lezioni presciatorie.

Dopolavoro XXX Ottobre. Domenica gita Monte Maggiore, Abbazia e Fiume. Iscrizioni sino giovedì sera. Programma dettagliato in sede.

Dopolavoro G.E.M.M.A. Domenica gita automezzo a Gorizia, Monte Santo e Redipuglia. Iscrizioni piazza Garibaldi 11.

G. A. R. S. Domenica regolare lezione di roccia in Val Rosandra. Iscrizioni seralmente in sede. Necessaria tessera iscrizione.

Bandi di concorso

Borse di studio per figli di mutilati. La Sezione mutilati di guerra comunica che il Comitato provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale fra mutilati e invalidi di guerra istituisce per l'anno scolastico 1935-36 nel nome ed in memoria di Ida Corbi Delcroix cinque borse di studio da lire 300 cadauna da assegnarsi dopo regolare concorso e per graduatoria di merito a giovani studenti di scuole medie (inferiori e superiori) figli di mutilati di guerra iscritti alle sezioni della Provincia di Trieste. I concorrenti dovranno far pervenire entro il 30 ottobre p. v. domanda su carta semplice corredata dai seguenti documenti: a) certificato scolastico comprovante che lo studente ha ottenuto alla fine dell'anno scolastico 1934-35 una media di sette decimi nelle materie obbligatorie; b) certificato di nascita del concorrente; c) stato di famiglia; d) certificato attestante le condizioni economiche della famiglia. Per maggiori informazioni rivolgersi alla segreteria della Sezione mutilati, Casa del Combattente, via XXIV Maggio n. 4.

Notiziario commerciale

Modifiche nel regime delle importazioni. Il Consiglio provinciale dell'Economia corporativa informa che con provvedimenti pubblicati nella «Gazzetta Ufficiale», i quali sono entrati in vigore il 1.o ottobre, viene modificato il R. D. Legge 14 aprile 1934, n. 564 (B. U. Dogane n. 83 del 1934) per quanto riguarda l'importazione del rame in pani e rottami ed il D. Min. 25 giugno a. c. (B. U. Dogane n. 115 corrente anno) per ciò che concerne il nichelio e lo stagno in pani e rottami, nel senso che per l'importazione di detti metalli, formanti oggetto di monopolio a' sensi del R. D. Legge 28 luglio 1935, n. 1375, non è più da richiedere la presentazione di licenza rilasciata da questo Ministero. L'importazione sarà consentita dalle dogane direttamente per le partite da sdoganare dall'Ufficio Monopolio Metalli, oppure per quelle la cui importazione venga dal detto Ufficio consentita a singole ditte, in quanto venga presentato il nulla-osta dell'Ufficio Monopolio Metalli, indicante anche la data entro la quale l'importazione può effettuarsi. Di conseguenza, per l'importazione dei metalli soggetti a monopolio non dovrà essere più riscosso il diritto di licenza di cui al R. D. Legge 13 maggio 1935, n. 984. Con altro decreto ministeriale vengono modificate per alcune voci le tabelle annesse al ricordato decreto ministeriale 25 giugno 1935. In relazione agli accennati provvedimenti sono da modificare le tabelle annesse alla circolare del 27 giugno a. c., n. 52170, nel modo seguente: Tabella A - Merci vincolate a licenza ministeriale. Sono da aggiungere le voci: 66 a) Orzo tallito (malto); 670 jodio greggio o raffinato; 777 a) piante e parti di piante medicinali, non nominate, indigene; 874 grammofoni e parti di grammofoni; 924 a) semi non oleosi, da prato. Intendonsi soggette a licenza le parti di grammofoni anche se tassabili al dazio convenzionale stabilito per la voce 877 b). Sono da sopprimere le voci: 376 a) Nichelio e sue leghe in pani, in dadi e in rottami; 383 a) stagno e sue leghe, in pani, in verghe e in rottami. Alla voce 274 a), c), d), e) vengono sostituite le seguenti: 274 a) Minerali di ferro: 1) piriti di ferro. 2) altri, esclusi i minerali di cromo (cromite); 274 c) minerali metallici di piombo, anche argentiferi; 274 d) minerali metallici di rame; 274 e) minerali metallici di zinco. — Tabella B - Merci ammesse all'importazione col regime «della bolletta». Sono da aggiungere le voci: 121 Farine di semi oleosi, non nominate, percentuale 20; 478 b) aghi per iniezioni ipodermiche, percentuale 25; 621 persiane di legno avvolgibili, percentuale 20. E' da cancellare la voce: 874 Grammofoni. Sono da sostituire alle voci 66 e 924 le seguenti: 66 b) Orzo altro, percentuale 30; 924 b) semi non oleosi, non nominati, percentuale 30. — Tabella C - Merci importabili senza riferimento a bollette del 1934. Sono da aggiungere le voci: ex 274 a) 2) Minerali metallici di cromo (cromite); ex 564 pece minerale secca; ex 564 bis coke di petrolio. (Le due voci «pece minerale secca» e «coke di petrolio» non formano oggetto di monopolio). Sono da cancellare le voci: 121 Farine di semi oleosi, non nominate; 621 persiane di legno avvolgibili. Alle voci 478 e 777 vengono sostituite le seguenti: 478 a) Aghi per sutura; 777 b) piante e parti di piante, medicinali, non nominate, esotiche. Per il trimestre ottobre-dicembre le importazioni restano sottoposte alle stesse modalità stabilite per il trimestre luglio-settembre; va da sè che per le merci la cui importazione è ammessa in quota percentuale rispetto a bollette del 1934, le bollette da produrre dagli importatori debbono essere quelle del quarto trimestre 1934.

Importazione di granturco «altro» nel IV trimestre 1935. Il Consiglio provinciale dell'Economia corporativa informa che in base a disposizione del Ministero delle Finanze - Direzione generale delle dogane e imposte indirette (Ufficio divieti) la quota per l'importazione di granturco «altro» per il trimestre ottobre-dicembre viene mantenuta nella misura del cento per cento in base alle bollette del quarto trimestre 1934. Resta fermo l'obbligo di presentazione per ciascuna partita dell'attestazione della Federazione nazionale fascista commercianti cereali circa la congruità del prezzo d'acquisto e dell'accettazione da parte dell'importatore delle norme di vendita e prezzo concordato fra il Ministero dell'Agricoltura e la Federazione predetta.

Compensazioni private IV trimestre 1935. Il Consiglio provinciale dell'Economia corporativa comunica che la Giunta esecutiva per le compensazioni private, tenute presenti le direttive impartite dalla Sovraintendenza allo scambio delle valute, ha stabilito che, per la concessione degli affidamenti all'importazione in compensazione privata delle merci di cui in calce, le domande relative, compilate sui consueti moduli, debbono essere presentate dalle ditte, anzichè ai Consigli provinciali dell'Economia corporativa, alle rispettive Federazioni di categoria non oltre il 20 c. m. Le domande stesse saranno da dette Federazioni trasmesse direttamente all'Istituto nazionale fascista per gli scambi con l'estero con l'annotazione su ciascuna domanda del loro parere. Alle domande deve essere allegato il prescritto estratto del registro delle ditte; qualora tale estratto sia stato già presentato in occasione di precedenti domande di affidamento, sarà sufficiente che la ditta faccia risultare nelle nuove domande, l'avvenuta presentazione. Le domande di affidamento già presentate e per le quali le ditte richiedenti non abbiano ricevuto alcuna comunicazione di decisione da parte dell'I. S. E. si intendono decadute, ma potranno essere rinnovate seguendo le modalità di cui sopra. (I numeri si riferiscono alla tariffa doganale): 59 a) Cacao in grani. 124 a) 2) Olii animali di pesce, di altri animali marini e di fegato di pesce, in altri recipienti. 127 b) Sevo animale altro, anche colato o pressato. 135) Olio di palma. 144 a) Juta greggia. 146) Crine vegetale anche arricciato. 147 a) Vegetali filamentosi non nominati greggi. 783 a) Legni per tinta e per concia non macinati. 784 a) Radiche, cortecce e frutti per tinta e per concia non macinati.

Domande di affidamento per compensazioni private: estratto del registro delle ditte. Come già noto, alla prima domanda di affidamento presentata da una ditta deve essere allegato l'estratto del registro delle ditte relativo alla ditta stessa, da rilasciarsi dal competente Consiglio provinciale dell'Economia corporativa, mentre per le domande successive è sufficiente il riferimento all'estratto presentato con la prima domanda e che trovasi in atti presso l'Istituto S. E. Tale norma non è però sempre osservata, tanto che all'Istituto nazionale fascista per gli scambi con l'estero pervengono numerose domande di affidamento per le quali manca, in allegato o negli atti dell'I. S. E. il documento suindicato. Si avverte pertanto che a far tempo dal 15 ottobre non sarà dato corso alle domande mancanti dall'estratto del registro ditte rispetti. del riferimento all'estratto presentato con la prima domanda.

CORRISPONDENZA APERTA

Lettore riconoscente. Al caso suo farà il volume pubblicato da Egon Conte Corti presso Mondadori: «L'Imperatrice Elisabetta», lire 18.

Un ignorante curioso. Lo chieda all'autore del romanzo, il quale probabilmente le risponderà che quella sostanza è... nella sua fantasia.

Un incredulo, Fiume. Proprio così: è fatto espresso divieto a chiunque di servirsi, senza un assoluto ed urgente bisogno, dei segnali d'allarme applicati alle carrozze dei treni. Chiunque abbia fatto uso dei suddetti segnali senza che si siano verificate le circostanze di cui sopra, incorre in una multa estensibile a lire 500 e ciò senza pregiudizio delle altre pene comminate dalle leggi e dai regolamenti in vigore. Le multe riscosse vengono versate all'erario, giusta le norme generali di legge che regolano la materia delle contravvenzioni.

Gius. M. Vuole sapere se sia più difficile dare un bacio o uno schiaffo... davanti all'obbiettivo cinematografico di presa? A giudicare dalle notizie che vengono da Hollywood, si sarebbero trovati a centinaia «campioni» del bacio, ma si sarebbe stentato moltissimo a trovare uno schiaffeggiatore passabile. Ci sarebbero cioè pochissimi attori e comparse in grado di dare degli schiaffi... ben dati, specie se chi deve riceverli è una più o meno rosea guancia femminile...

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

Venezia: 0.30 M; 4.40 AL; 6 DD; 8.25 D; 9.45 R; 9.55 A; 11.50 OS (Lusso); 12.25 DD; 16.5 R; 16.50 DD; 17.5 AL (Portogruaro); 18.50 O (Portogruaro); 21.15 DD; 22 D.

Udine: 4.50 O; 6.40 AL (Monfalcone); 7 D (Gorizia-Piedicolle. Coincidenza a Gorizia per Udine); 10.40 AL; 12.35 A; 14.20 AL (Monfalcone); 15.50 AL; 17.5 AL; 18.35 D (Gorizia-Piedicolle e Udine); 18.50 O; 20.45 O.

Postumia: 0.20 D; 5.15 A; 7.35 DL (S. Pietro); 8.55 DD; 13 AL; 14.45 D; 16.25 O; 17.15 SO (Lusso); 19.15 AL; 20.30 DD

Fiume: 0.20 D (fino a S. Pietro, indi M); 5.15 A (fino S. Pietro, indi D); 7.35 DL; 8.55 DD (fino S. Pietro, indi D); 13 AL; 14.45 D (fino S. Pietro, indi A); 16.25 O (fino S. Pietro, indi A); 19.15 AL; 20.30 DD (fino S. Pietro, indi O).

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

Venezia: 0.5 R; 4.20 A; 6.51 O; 7.5 D; 7.30 DD; 9.10 DD; 11.40 A; 13.18 DD; 16.35 A; 16.47 SO (Lusso); 18 D; 19.55 DD; 21.27 A; 23.45 DD.

Udine: 6.51 O; 7.49 AL; 8.48 AL (Gorizia); 9.20 AL; 11.5 D (Gorizia-Piedicolle); 11.52 AL; 13.29 AL; 16 A; 18.15 AL; 21.39 AL; 22.15 D (Gorizia).

Postumia: 0.20 O; 5.40 D; 10.1 AL; 11.28 OS; 14.13 D; 19.15 AL; 20.40 D

Fiume: 7.18 AL; 10.1 AL; 14.13 D (Postumia); 16.12 AL; 20.57 DL; 21.5 DL; 0.20 O (Postumia).

CAMPO MARZIO: Partenze

Pola: 5 O; 6.40 M (soltanto giorni festivi) (Erpelle-Cosina); 8.30 DL; 12.15 M (Erpelle-Cosina); 14.15 A; 18.30 DL; 19.40 M.

Piedicolle: 6.25 O; 12.25 AL; 18.48 AL (fino Gorizia Montesanto, indi D).

CAMPO MARZIO: Arrivi

Pola: 7.10 M (da Erpelle-Cosina); 9.25 M; 10.8 DL; 14.45 M (Erpelle-Cosina); 16.38 AL; 20.13 D; 22.2 M (da Erpelle-Cosina e soltanto giorni festivi); 22.25 AL.

Piedicolle: 7 AL (da Gorizia-Montesanto); 14.40 AL; 22.50 O (da Gorizia-Montesanto).

La Borsa di Trieste

ottobre	7	8	ottobre	7	8
Rend. 3½%	71.—	70.50	Istria-Tr.	236.—	236.—
Pr. Redim.	69.50	69.—	Lloyd Tr.	68.50	68.50
Obbl. Ven.	80.50	79.50	Lussino	115.—	115.—
B.T.n. 1940	93.—	93.—	Martinol.	98.—	98.—
B.T.n. 1941	93.—	93.—	Meridion.	535.—	543.—
B.T.n. 1943	82.50	82.50	Premuda	225.—	225.—
I. R. I.	414.—	416.—	Picc. Ferr.	140.—	140.—
Elett. F.S.	419.—	419.—	Tripcov.	112.—	108.—
Dan. Sava	140.—	140.—	Tram	220.—	220.—
Fo. 3 V. 6%	405.—	405.—	Ampelea	110.—	110.—
T.ste 1899 c.	88.—	88.—	Arrigoni	215.—	215.—
T.ste 1914 c.	93.—	93.—	Cant. R.	94.50	94.50
T.ste 1916 c.	93.—	93.—	Cem. Ison.	95.—	95.—
Istria 1900	50.—	50.—	Cem. Spal.	45.—	45.—
Generali	3840.-	3840.-	Istr. Cem.	78.—	78.—
Ass. Ital.	455.—	455.—	S. I. P.	46.75	46.50
Infortuni	1870.-	1870.-	SELVEG	485.—	485.—
Riun. A	1650.-	1635.-	STEG	52.—	52.—
Riun. B	1550.-	1545.-	Edison or.	245.—	242.—
Sigorta	113.—	113.—	Edison p.	205.—	205.—
Adria	33.—	33.—	Jutificio	250.—	250.—
Cosulich	15.60	15.50	Lav. Tr.	255.—	255.—
Gerolim.	36.—	36.—	Pastificio	225.—	225.—
Libera Tr.	41.—	41.—	Terni	202.—	199.—

CAMBI: Londra 60.40; New York 12.33; Francia 81.10; Belgio 207.75; Svizzera 400.50; Amsterdam 829.87; Jugoslavia 28.03; Polonia 232.50; Germania 493.58.

Mercato calmo, svogliato e quasi senza affari.

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi dei principali valori a reddito fisso sulla piazza di Milano:

	Quotazioni precedenti	Quotazioni dell'8-10-35
I. R. I. s. S.T.E.T. 4%	619.—	617.—
Opere Pubbliche 6%	428.—	429.50
Cassa R. Milano 4%	424.—	424.50
Monte Paschi 4%	398.—	397.—
Cr. Fond. Roma 4%	397.50	397.—
Pubblica Utilità 6%	439.—	441.—
Pubbl. Ut. s. tel. 6%	445.—	445.—
Credito Navale 6.50%	452.25	452.—
Edison em. 1931 6%	455.50	456.—
Emiliana 6%	444.—	440.—
Merid. Elettric. 6%	447.—	447.—
Soc. Eserc. Telef. 6%	422.—	422.—

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE:

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Diodato.

NASCITE (8 ottobre 1935-XIII): Besca Nivea; Della Nora Bruna; Keber Annarosa; Bolzan Stelio; Fabbri Silvana; Goriup Giordano; Senica Albino; Gregori Clara; Rubini Pierino. Illegittimi: 1 maschio, 1 femmina.

DECESSI: Cerar ved. Bachi Maria, a. 73; Moratto Nelly, m. 1; Petris Giuseppe, a. 69; Gambero ved. Pasinati Caterina, a. 86; Stampetta Claudio, m. 1; D'Odorico Aurelio, a. 7; Blason Francesco, a. 80.

RINO ALESSI, direttore responsabile

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana Roma-Trieste

---

Michela Vigi

[Ol]tre la nuova soglia

3

Riassunto delle prime puntate

[Il] tenente Valeriano Ressi viene a passare sempre le licenze in casa della cugina [Mari]a, in un piccolo paese della zona di [guer]ra, vicino a Vicenza. E vi incontra [quest']anno Gabria Olmi, orfana, giovanissima, graziosa, che si occupa dell'educazione di Ninetto, (il bimbo di Maria), durante i mesi estivi, che la famiglia Ressi [passa] in campagna. Valeriano fa una corte [discr]eta alla fanciulla, divertendosi della [sua t]imidezza. Una sera egli le affida una [letter]a da impostare, mentre ella sta per [farlo], e la fanciulla, senza rendersi conto del perchè, ne guarda attentamente il [nome] e l'indirizzo, prima di imbucarla: [Fran]co Morini, via San Vitale, n. . . Bo[logna]. Pochi giorni più tardi, Valeriano ri[parte] per il fronte e Gabria è triste; ma [dopo] un nuovo attento esame della propria anima, essa si convince che sente per [lui u]na profonda sincera amicizia, ma non [amor]e. Sola con la nonna, costretta ad una [vita] povera, la fanciulla apprezza al massimo l'ambiente di casa Ressi, dove si ri[trova] tra gente della sua posizione sociale [che] le ricorda gli anni buoni, in cui il [padre] ancora viveva e le era accanto.

[Pi]ù volte era ritornata con ansia a [scruta]re il mistero della propria anima, [a i]ndagare fino a qual punto il ricordo [di lu]i la tenesse, e sempre — quasi per [un] sentimento riflesso — le era sem[brat]o di vedersi in piedi, dinanzi ad [una] porta chiusa, desiderosa e, allo stesso tempo, timorosa di aprirla e di entrare, come se l'ignoto, esistente al di là di quell'ostacolo, dovesse aver il potere di turbarla profondamente. Ma poi la sua ansia cadeva, e subentrava la calma: al di là dell'ostacolo aveva visto ancora una volta il suo amico Valeriano, caro e ben voluto, ma sempre e soltanto amico.

Quasi a confermare tutto ciò, erano giunte, dal fronte, dapprima una cartolina di saluto e poi una cortese affettuosa lettera, in cui egli la chiamava «piccola amica Gabria».

Intanto l'autunno si era inoltrato, ed ella faceva le ultime lunghe passeggiate con Ninetto, attraverso la campagna rossa di tralci e superba delle glorie ottobrine: cielo radioso, aria trasparente. Rincasava al tramonto del sole, col bimbo per mano e lo sguardo ancora pieno delle maestosità ammirate; ma una sera aveva visto con sgomento il corridoio di villa Ressi ingombro di bagagli. Le si era stretto il cuore.

— Di già? — aveva interrogato sommessamente, additando i bauli.

E la buona signora, che ormai conosceva la fanciulla e ne capiva i sentimenti, aveva cercato di rincuorarla:

— Un inverno passa presto, Gabria. Tu sai che a primavera siamo sempre di ritorno, come le rondini... — e aveva riso, accarezzandole i capelli troppo biondi.

Poi il discorso era, naturalmente, caduto sul cugino, che Maria Ressi amava molto.

— Quel ragazzone... almeno si decidesse a fare un po'... l'imboscato. Dopo tanto tempo, ne avrebbe quasi il diritto! Ma chi può fargli intendere ragione? Se lo chiede, almeno il tempo per finire gli studi glielo dànno, e potrebbe andare così a Bologna e vivere qualche altra settimana in pace, dormendo sopra un letto e mangiando ad una tavola! Ma chè, lui è ostinato; non chiede e non chiederà mai nulla! — Ma nella voce della buona signora vibrava l'orgoglio per l'uomo coraggioso e forte.

In quel giorno, senza una ragione al mondo, senza un perchè, ma con insistenza strana, il nome e l'indirizzo letti quella sera sulla lettera, erano ritornati alla mente della fanciulla, anzi quasi alle sue labbra. Un paio di volte si era trovata a pronunciare sottovoce: Franco Morini. E allora, quasi obbedendo ad un istinto oscuro, ma forte, aveva approfittato dell'accenno a Bologna, fatto dalla signora, per chiedere:

— Il tenente Valeriano ha parenti, amici, a Bologna?

— Parenti no, ma molti amici; uno, specialmente, gli è assai caro.

Involontariamente la fanciulla trattenne il fiato, sicura che Maria Ressi alludesse allo sconosciuto della lettera, il cui nome quasi la perseguitava da qualche giorno; infatti la signora continuò:

— Non ricordo bene come si chiama... mi pare Franco, di nome, altro non so...

Gabria non osò assentire, si sarebbe vergognata di confessare che aveva letto l'indirizzo di una lettera non sua, con tanta attenzione da ricordarlo perfettamente a settimane di distanza. Chiese invece:

— Ma come mai questo amico del tenente Valeriano non è al fronte pure lui?

Nel suo animo limpido, ella non faceva distinzione, e le sembrava che tutti gli uomini validi e non vecchi, dovessero essere in trincea e combattere.

Maria Ressi spiegò:

— Non ha l'età di Valeriano, io non lo conosco, ma so che è molto più vecchio di lui; durante i primi anni di Università gli ha fatto quasi da padre... e poi deve essere esonerato anche perchè si occupa di forniture militari.

Le labbra della fanciulla ebbero una piccola smorfia, Maria Ressi se ne accorse e rise:

— Non ti va? — sapeva il suo modo retto di pensare — Non ti piace quest'uomo che pensa a rifornire l'esercito invece di essere soldato lui pure? Ma, piccola mia, se tutti la pensassero come te, il nostro Valeriano per esempio, marcirebbe in trincea senza scarpe ai piedi!

Gabria, rasserenata, fece eco al suo riso, e quella notte sognò di un Franco Morini, vecchio e barbuto, curvo sul deschetto e intento a batter chiodi in un paio di enormi scarpe da soldato.

CAPITOLO III.

Nell'ora tragica per la Patria, quando la valanga travolgente scese dal Nord, anche Gabria Olmi abbandonò la sua casa: sola, ultima tra gli ultimi, perchè lasciava la nonna, l'unico cuore che battesse col suo, in un impeto di ribellione giovanile, ma un cuore chiuso in un corpo vecchio e stanco, che sarebbe morto per le fatiche e i disagi della ritirata.

Nella marea che la portava lontano, Gabria cercò un nome, una città, un asilo.

Vicenza? Maria Ressi.

No, Vicenza era troppo vicina al confine, troppo in pericolo. I profughi venivano incanalati verso una terra più sicura.

Dopo giorni e notti di viaggio, la stazione di Bologna le apparve come la fine di un tormento insostenibile. E, a quel nome, un altro nome si aggiunse, come risalendo da un abisso profondo, fino alla sua mente esausta:

Franco Morini, via San Vitale...

Non discusse, non ragionò, non lottò. Il nome le apparve come la luce.

(Continua)

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 20 in Piazza Goldoni N. 1, primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Agli importi degli avvisi devesi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di centesimi 25 per ogni inserzione.

Per comodità del pubblico, gli avvisi collettivi per il Piccolo si accettano tutti i giorni, compresi i festivi, anche alla Biglietteria Centrale, in via D'Annunzio 1, e alla succursale di via Gatteri 6, dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19.

Inoltre sono incaricati dell'accettazione degli avvisi collettivi per il Piccolo anche i chioschi di vendita giornali di piazza Cavana e piazza Garibaldi angolo via Settefontane.

Per la rimessa degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Nelle offerte non allegare mai documenti originali (per i quali l'U. P. I. non può assumere alcuna responsabilità), ma soltanto una copia.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. A. A. RAGAZZA capace tutti lavori di casa: cucinare, stirare, cucire, lavare, rammendare, inamidare, servizio tavola, ecc.; ragazza con ottimi precedenti, bell'aspetto, salute, intelligente, rispettosa e indole buona, offresi. Rivolgersi Ginnastica 15-I, telefono 5049. 1000 A

ABILE cucina, servizio tavola, tutti lavori, altra diciottenne, robusta, principiante, paziente bambini, offronsi anche giornata. Telefonare 5904. 80394 A

CUOCA onesta, volonterosa, capace, offresi a buona famiglia. Via Carducci 10, portiere. 46885 A

CUOCA ungherese capacissima, parla italiano, offresi ad albergo oppure casa privata, lunghi attestati. Cassetta 23529 A, Unione Pubblicità. 23529 A

DOMESTICA ventitreenne, pratica tutto fare, offresi. Indirizzo Piccolo. 80324 A

DOMESTICA offresi, capace tutti lavori. Corso Garibaldi 15, portineria. 46900 A

DOMESTICA capace tutto fare, anche cucinare, offresi piccola famiglia, possibilmente marito e moglie. Buoni attestati. Pasquale Revoltella 26, presso Sacco. 46886 A

DOMESTICA brava, onesta, tutti lavori casa, ventottenne, offresi. Ginnastica 43, calzolaio. 46880 A

DOMESTICA brava, bella presenza, offresi. Via S. Zaccaria 5-IV. 46918 A

DONNA prestaservizi offresi, seria, fidata. Via S. Lazzaro 1, portinaio. 46866 A

DONNA brava tutti lavori offresi giornata. Via Udine 12, portinaia. 46869 A

DONNA di cuore offresi assistenza malati, capace tutti lavori casa, miti pretese. Commerciale 14, latteria. 46878 A

DONNA media età offresi per piccola famiglia, escluso fare bucato. Miti pretese. Bazzoni 5-II, destra. 80329 A

DONNA giovane offresi prestaservizi presso persona sola. Enrico Toti 14, portinaio. 80332 A

DONNA media età offresi a ore. Via Imbriani 8, calzolaio. 46895 A

DONNA tutti lavori, capace cucinare, parla tedesco, offresi stabile o giornata. Corso Garibaldi 9-IV. 80371 A

DONNA prestaservizi tutto fare offresi. Corso Vittorio Emanuele 19, portineria. 80372 A

PRESTASERVIZI ragazza buone referenze, tutto fare, cucinare, offresi intera giornata. A. Volta 14. 80357 A

PRESTASERVIZI giovane e brava offresi per pomeriggio. Via Ginnastica 18-II, porta 8. 46867 A

PRESTASERVIZI abile, ottimi attestati, offresi. Telef. 59-27. 80365 A

PRESTASERVIZI brava offresi a piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 80330 A

PRESTASERVIZI brava, fidata, presso coniugi, offresi ore combinarsi. Indirizzo Piccolo. 80325 A

PRESTASERVIZI lunghissimi attestati, offresi dalle 8-16. S. Lazzaro 6, portinaio. 46902 A

PRESTASERVIZI capace, offresi tutta giornata. Solitario 13, porta 18. 46892 A

PRESTASERVIZI o stabile, con attestati, offresi. Commerciale 15, portineria. 46897 A

PRESTASERVIZI donna quarantenne, fidata, capace, tutto fare, offresi, con attestati. Tiziano 13, portiere. 80384 A

PRESTASERVIZI ventunenne pratica tutti lavori, buoni attestati, ore combinarsi oppure tutto giorno. Caprin 5, Germani. 46879 A

PRESTASERVIZI brava, lunghi attestati, offresi intera giornata. Riva Nazario Sauro 12. 4938 A

RAGAZZA capace tutti lavori, pratica bambini, con buoni attestati, offresi. XX Settembre 32, portinaia. 46932 A

RAGAZZA istriana offresi prestaservizi, attestati. Via Androna dei Falchi 7. 46944 A

RAGAZZA giovane, forte, capace tutto fare, buoni attestati, offresi. Via Udine 39-II, Fiorentin. 80364 A

RAGAZZA sedicenne offresi tutto fare. Madonnina 39-I, porta 5. 80318 A

RAGAZZA giovane principiante offresi. Via Conti 22-II, sinistra. 80319 A

RAGAZZA slovena capace cucinare, tutti lavori, offresi prestaservizi. Via Galleria 6, portinaio. 80366 A

RAGAZZA brava lavori casalinghi, offresi miti pretese. Via Ginnastica 46, presso Libi. 80385 A

RAGAZZA brava tutto fare, con buoni attestati, offresi stabile. Via Corridoni 19, III, presso Lipolt. 80376 A

RAGAZZA friulana quindicenne, offresi. Via Giulia 38, interno, famiglia Querin. 46888 A

SIGNORINA bella presenza, buone referenze, capace tutto fare, offresi per lavori leggeri o persona sola. Indirizzo Piccolo. 80393 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. A. A. A. A. A. A. A. BAMBINAIE, cameriere, domestiche, cuoche, governanti, vicemadri, altro personale cerchiamo Trieste, tutta Italia, paghe 120-200, scrivendo, presentandovi Torrebianca 24, avrete sollecita sicura occupazione. 46931 B

A. A. A. A. A. A. A. BAMBINAIE, diverse cameriere, moltissime domestiche, governanti, direttrici casa, vicemadri, segretarie ecc. per Trieste, fuori, tutta Italia, cerchiamo. Rivolgersi Ginnastica 15. 1000 B

A. RAGAZZA giovane, bella presenza, capacissima tutto fare, cercasi prontamente. Grumula 10-IV, sinistra (11-13). 1329 B

DOMESTICA brava cercasi. Via del Pesce 3-II, destra. 46790 B

DOMESTICA con attestati cerca distinta famiglia. Portinaio via Carducci 12. 46871 B

DOMESTICA 25-28 anni, seria, pulita, capace cucinare cercasi, tre persone. Via Bazzoni 11, porta 14, dalle 9-12. 46881 B

DOMESTICA possibilmente goriziana, tutto fare, cucina fine, bella presenza, lunghi attestati, cercasi. Presentarsi in mattinata. Moisè Luzzatto 18-III. 46933 B

PRESTASERVIZI con referenze, alcune ore al giorno, cercasi. Regina Elena 31 A, V, destra. 80370 B

RAGAZZA o donna cercasi prontamente. Madonna Mare 3-III, Stefanelli. 46925 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi per mattina. Indirizzo Piccolo. 7577 B

RAGAZZA tutto fare cercasi. Presentarsi dalle 15. Ferriera 49, porta 12. 23564 B

RAGAZZETTA friulana anche principiante cercasi. Bonaparte 6, pianoterra. 80352 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

ACCORDATURE pianoforti artisticamente perfette (massimo controllo), lire 10. Scrivere: Scuola musica, Vidali 12. 7575 C

AMMINISTRATORE rurale, serio, capace, onesto, offresi. Cassetta 23345 C, Unione Pubblicità. 23345 C

DISTINTA, italiano, tedesco, offresi mezza giornata o tutta, bambini compagnia signora, miti pretese. Indirizzo: L. Genzi, via Udine 18-III. 46889 C

GIOVANE militesente cerca posto commesso od altro affine, manifatture mercerie, chincaglierie. Miti pretese. Arrigo Bearzi, via Alfieri 12-IV, presso Polli. 80379 C

IMPIEGATO conoscenza tedesco, garanzia, cerca occupazione mattina, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 80349 C

INSEGNANTE materie scolastiche, musica (Scuole magistrali), presterebbesi ovunque mitissimamente. Vidali 12 (Scuola). 7575 C

PASTICCIERE lavorante, buone referenze, cerca posto eventualmente con prova. Indirizzo Piccolo. 46872 C

PERSONA di fiducia, tutto fare, ottime referenze, offresi a persona sola o piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 46831 C

RAGIONIERE dispone ore serali tenute contabilità. Cassetta 23465 C, Unione Pubblicità. 23465 C

RISCUOTITORE con cauzione offresi. Indirizzo Piccolo. 46862 C

RISCUOTITRICE o simile con garanzia offresi. Cassetta 23537 C, Unione Pubblicità. 23537 C

SIGNORINA con attestati offresi aiuto magazzino, commessa, cassiera, con cauzione, tutto fare presso persona sola. Cassetta 23535 C, Unione Pubblicità. 23535 C

SIGNORINA distinta diciannovenne, diplomata pianoforte, conoscenza francese, latino, offresi pomeriggio bambini. Indirizzo Piccolo. 80389 C

SIGNORINA quarantenne distinta, paziente, offresi pomeriggio per condurre passeggio bambini. Cassetta 23532 C, Unione Pubblicità. 23532 C

STENODATTILOGRAFA pratica tutti lavori ufficio offresi. Cassetta 23545 C, Unione Pubblicità. 23545 C

TRENTAQUATTRENNE vedova, indipendente, pratica infermiera, offresi. Cassetta 23542 C, Unione Pubblicità. 23542 C

VEDOVA conoscenza tedesco, pratica bambini, offresi qualsiasi lavoro. Cassetta 1600 C, Unione Pubblicità. 1600 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. A. A. A. PERMANENTI perfette, garanzia 9-12 mesi, lire 10, eseguisce Premiato Salone «Venus», Navarra, Madonnina 19, telefono 38-49. 23560 CC

A. A. A. PERMANENTI con garanzia da 6-12 mesi, lire 10; ondulazioni acqua 2.50, lavatura asciugatura 1.50. Salone Wally, Madonnina 11. 23511 CC

A. RAMMENDATURA perfettissima su lana, seta, lino, eseguisce De Rosa, Muratti n. 2. 74 CC

ABITI, soprabiti uomo elegantissimi, confezione-fodere 110. Rivoltature, riparazioni, prezzi modici. Madonnina 17, sartoria. 80392 CC

FALEGNAME assume lavori, ripara, lucida, rimoderna mobili anche domicilio, prezzi onestissimi. Corso Garibaldi 15-I. 80401 CC

IMPERMEABILI trenchcoats ripara e rimoderna Lavoratorio impermeabili Corso 26, terzo. 23557 CC

MODISTA diplomata rimoderna cappelli lire 5. Piazza Goldoni 10-I. 46854 CC

NUOVO Salone Lupoli Ireneo della Croce 5. Permanenti prezzi modici. Servizio di primo ordine. 23565 CC

PELLICCIAIO premiato lavoratorio viennese assume qualsiasi lavoro, prezzi convenientissimi, lavoro accurato. S. Matti, Ginnastica 11-I. 46926 CC

PITTURE stanze, appartamenti, rullo e spruzzo, eseguisce Vidulich, Ginnastica 22, corte. 46764 CC

SARTA rimoderna qualsiasi vestito, mantello, vecchi, riducendoli nuovi. Zovenzoni 5, primo. 23554 CC

SARTA brava offresi giornata famiglie. Indirizzo Piccolo. 23558 CC

SARTA brava offresi a famiglie, confeziona pure a domicilio. Indirizzo Piccolo. 80341 CC

SARTA confeziona ultimi modelli prezzi mitissimi. Donadoni 1, porta 14. 80317 CC

SARTA taglio esecuzione perfettissima confeziona accuratamente elegantissimi vestiti, mantelli, tailleurs, fantasia, qualsiasi lavoro bambini, rimodernature, nonchè lavori in pelo. Prezzi miti. Tiziano 11, porta 11. 46815 CC

SARTA capacissima offresi giornata. Indirizzo Piccolo. 80363 CC

SARTA confeziona vestiti, mantelli. Prezzo mite. Via Genova 4-III. 80304 CC

TAPPEZZIERE qualsiasi lavoro domicilio, materassi lire 10. Solitario 6, tabaccheria. 46884 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

APPRENDISTA falegname cercasi. XX Settembre 100, Mobilificio. 46934 D

APPRENDISTA commestibili cercasi. Indirizzo Piccolo. 80382 D

COMMESSA-aiuto manifatture, cercasi. Presentarsi con certificati. Mazzini 28. 23556 D

GARZONA modista assume prontamente Salone mode Corso Vitt. Em. III 41-I. 46946 D

GARZONE principianti cercansi. Salone Ideale, via XXX Ottobre 14. 46899 D

IMPIEGATO, aiuto magazziniere, cercansi rimpiazzare prontamente richiamati, ditta industriale. Referenze, pratica. Offerte Cassetta 23541 D, Unione Pubblicità. 23541 D

LAVORANTE o mezza lavorante pellicciaia cercasi. Indirizzo Piccolo. 80331 D

MEZZA lavorante sarta uomo e garzona cercansi. Corso Garibaldi 21. 80404 D

MEZZO lavorante barbiere cercasi. Salone Carrino, Zonta 2. 46874 D

RAGAZZA giovane, bella presenza, alta, disposta recarsi fuori città, cercasi per posto decoroso. Presentarsi dalle ore 9 alle 11 Caffè Dapretto, viale XX Settembre, chiedendo di Masetto. 46940 D

RAGAZZETTO onesto lavori leggeri cercasi. Rivolgersi Rossetti 8-V, destra. 46893 D

RAGAZZO barbiere cercasi. Carducci 39. 46894 D

RAGAZZO pratico macelleria cercasi. Genova 15. 46919 D

RAGAZZO pratico macelleria cercasi. Tigor 10. 46930 D

SIGNORINA pratica lavori ufficio cercasi. Offerte indicando età, referenze, pretese. Cassetta 23549 D, Unione Pubblicità. 23549 D

SIGNORINA praticante ufficio, assolte scuole commerciali, assume stabilimento industriale. Offerte Cassetta 23552 D, Unione Pubblicità. 23552 D

Camere mobiliate, pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA mobiliata signorile, telefono, bagno, cercano distintissime. Cassetta 23543 E, Unione Pubblicità. 23543 E

CAMERETTA vuota cerca persona distinta, paraggi via Rossetti. Cassetta 23534 E, Unione Pubblicità. 23534 E

MATRIMONIALE centro cercano coniugi, comodo cucina, stufa. Cassetta 23539 E, Unione Pubblicità. 23539 E

STANZE due, mezzogiorno, senza vis-a-vis, poggiuolo, uso cucina e bagno, cercansi per due signore, paraggi Campo Marzio, Commerciale. Cassetta 23523 E, Unione Pubblicità. 23523 E

Camere mobiliate, pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. BELLISSIMA soleggiata, termosifone, pensione, affittasi. Carducci 35-I. 23571 F

A. A. MATRIMONIALE, comodo cucina, affittasi. Ginnastica 35, porta 15. 80322 F

A. A. MOBILIATA affittasi 80 mensili. XX Settembre 39, porta 17. 100348 F

A. A. MOBILIATA ingresso libero affittasi. Valdirivo 32-II. 80327 F

A. A. VUOTA soleggiata, presso sola. Gatteri 50-I, destra. 46903 F

A. CAMERA, vitto ottimo, affittasi 240 mensili. Venezian 26-II. 4939 F

A. MATRIMONIALE salotto comodo cucina affittansi. Canova 24-I, destra. 80340 F

A. MOBILIATA indipendente, prezzo mitissimo. Stuparich 7-I, porta 8. 80383 F

A. MOBILIATA affittasi. Piazza S. Giovanni 1-II, sinistra. 80316 F

A. MOBILIATA pulitissima affittasi, volendo vitto. Giotto 9, porta 9. 80320 F

A. MOBILIATA, luce, pulitissima, affittasi prezzo mite. Fonderia 4-III. 46876 F

A. PERSONA civile cerca pari compagna stanza. Indirizzo Piccolo. 80374 F

A. STANZETTA comodità moderne, prezzo conveniente affittasi. Portiere, S. Nicolò 36. 80397 F

A. VUOTA soleggiata, indipendente, eventuale cucina, vitto, affitta distinta. Giulia 27-IV, destra. 100349 F

CAMERA mobiliata oppure vuota affittasi. Pietà 13-I, sinistra. 80353 F

CAMERA mobiliata, massima pulizia, affittasi distinto impiegato, impiegata, stabile, trattamento famigliare. Via Machiavelli 10, II, sinistra. 80358 F

CAMERA bellissima, soleggiata, bagno, casa signorile, affittasi distinto. Volta 4. 80375 F

CAMERA indipendente affittasi, volendo vitto, presso sola. XX Settembre 53-II, sinistra. 46887 F

CAMERA vuota, soleggiata, affittasi. Via Canova 9, porta 19. 80326 F

CAMERA vuota comodo cucina, conveniente, affittasi. Piazza Borsa 4-V. 23568 F

CAMERA uno o due signori, anche breve soggiorno, affittasi. Regina Elena 11-I, destra. 46929 F

CAMERA e camerino affittansi. Via Galleria 13-II, sinistra. 80369 F

CAMERINO bello, arioso, luce, affittasi. Canova 11, porta 24. 80347 F

CAMERINO chiaro, soleggiato, mobiliato, affittasi. Canova 21-I, porta 8. 46917 F

COMPAGNA stanza cerca signora distinta, volendo vitto. Ronco 7-II. 46875 F

COMPAGNA di stanza buona cerca signorina. Rossetti 41, porta 25. 46912 F

COSTO bambino o ragazzo prenderebbe famiglia perbene. Madonnina 3, osteria. 80323 F

COSTO studente, studentessa, darebbe famiglia distinta. XX Settembre 57-III. 80390 F

INDIPENDENTE affittasi. Paduina 5-III, porta 14. 46916 F

MATRIMONIALE 120, bella, uso cucina, affittasi. Tor San Piero 6, porta 12. 100656 F

MATRIMONIALE spaziosa, affittasi presso piccola famiglia. Gatteri 17-II. 46891 F

MOBILIATA ariosa, pulitissima, affittasi prontamente. Viale Sonnino 9-I, sinistra. 80350 F

MOBILIATA pulitissima, davanti, una due persone distinte, affittasi prontamente. Via S. Nicolò 12-IV, Ruzzier. 80362 F

MOBILIATA affittasi. Piazza Garibaldi 10, porta 11. 80328 F

MOBILIATA, vitto famigliare abbondante, prezzo mitissimo. Ginnastica 46, pianoterra, sinistra. 80334 F

MOBILIATA uno-due letti, elegante, vista Corso, eventuale vitto, affittasi. Piazza Neri 4-IV, destra. 80343 F

MOBILIATA bellissima, una-due persone, eventualmente vitto, prezzo conveniente, affittasi. Rossetti 12, mezzanino. 46904 F

MOBILIATA massima pulizia, affittasi distinto. Ruggero Manna 11, porta 5. 46909 F

MOBILIATA lussuosa coniugi, due amici (volendo vitto), comfort, prezzo mitissimo stabile nuovo. Via Antonio Somma 2-II, destra (fine via Boccaccio). 80367 F

MOBILIATA, bellissima vista, vicino Università, affittasi. Salita Promontorio 23-II, sinistra. 46865 F

MOBILIATA presso persona sola affittasi. Via Trento 9-II, sinistra. 46936 F

MOBILIATA, ingresso scale, chiara, ariosa, tranquilla, affittasi prontamente. Via Artisti 11-II, destra. 002100 F

STANZA mobiliata ariosa, eventualmente vitto, affittasi. Piazza Goldoni 12-III. 46920 F

STANZA elegante, volendo vitto, affittasi. Battisti 33-III, porta 9. 80387 F

STANZA vuota ariosa affittasi. Via Pacinotti 5, Pianciani. 80351 F

STANZE due con anticamera per ufficio, indipendenti, centro, affittansi. Indirizzo Piccolo. 80346 F

STANZE due, cedo per studio. Coroneo 3. Notaio Gioseffi. 46907 F

STANZE due, cucina, affittansi 110. Servola Ferriera, Trattoria «Casa Rossa». 0046400 F

STANZE mobiliate vuote ufficio, camerino, affittansi. Toro 2-I. 23553 F

STANZETTA pulitissima affittasi persona distinta. Zaccaria 4-II, porta 4. 23570 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. A. A. A. A. A. A. AUTORIZZATA Scuola Enenkel, Corso Garibaldi 34, telefono 88-000. Corsi prima e seconda tecnica, ginnasio, regolari. Corso accelerato ammissione I corso superiore magistrale, liceo scientifico. Corso intensivo abilitazione magistrale e conseguimento diploma ragioniere. Maestre asilo. Doposcuola modello. 23576 G

A. A. A. A. A. A. A. ISTITUTI Scolastici Riuniti «Galileo Galilei». Scuole preparatorie esami Stato prof. Vouch (Battisti 10, tel. 40-76): Scuole medie (ricupero anni di studio). Scuola elementare. Scuola moderna. 23569 G

A. A. A. A. CONVITTORI, semiconvittori, esterni. Elementari interne. Corso preparatorio ammissione prima media. Corso accelerato ammissione liceo scientifico, prima superiore Istituto tecnico e magistrale, ginnasio superiore. Doposcuola. Istituto «Cavour», S. Michele 14, tel. 6951. 340 G

A. A. A. MAESTRE asilo: apertura nuovo corso speciale parallelo. Iscrizioni Autorizzato Studio scolastico, Corso Garibaldi 6, telefono 43-28. 23572 G

A. A. A. MAGISTRALI, apertura XIV anno scolastico 1935-36. Corso inferiore preparatorio esami ammissione scuole medie superiori (magistrali, tecniche, ginnasio, liceo scientifico). Corso superiore preparatorio esami abilitazione magistrale (diploma maestro elementare). Corso speciale maestre asilo. Insegnamento razionale: ricupero anni perduti: corsi annuali, diurni, serali. Professori specializzati, massimo profitto. Sempre i migliori risultati. Informazioni, iscrizioni giornalmente. Autorizzato Studio Scolastico, Corso Garibaldi 6, telefono 43-29. 23572 G

A. BALLARE imparerete prestissimo rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani n. 14. 46809 G

A. ISTITUTO «Battisti» (viale XX Settembre 24, telef. 5496). Anno solo studio: preparazione ammissione primo corso superiore medio. Esami Stato: maestri, ragionieri, geometri, liceo classico, scientifico, nautico, artistico (bienni). Ammesse signorine. 23578 G

INGLESE, tedesco, offresi distintissima diplomata; studio, ripetizione, conversazione. Indirizzo Piccolo. 80378 G

PIANOFORTE, professoressa impartisce lezioni metodo Ateneo. S. Cilino 11. 46873 G

PROFESSORESSA pianoforte, francese, latino, dà lezioni. Miti pretese. Via Tommaso Grossi 8. 80321 G

TEDESCO madrelingua insegna ottimamente conversazione singoli e gruppi. Palestrina 5-I. 80342 G

UNGHERESE signora distintissima impartisce lezione, conversazione, metodo facile. Indirizzo Piccolo. 46901 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE di caccia marron-grigio, smarrito Monrupino Opicina. Pregasi portarlo via Ugo Polonio 5, deposito carta. 80231 H

TITOLI Redimibile lire 1400 smarriti. Mancia competente portandoli Servola 41. 80355 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18. Via Mazzini 15, telef. 77-17. 1123 I

A. A. A. A. BELLISSIMO appartamento moderno, due stanze, stanzetta, termosifone autonomo, poggiuolo, stabile nuovo Piccardi 27, affittasi prezzo conveniente. Informazioni Malis, Carducci 10, tel. 85-02. 80399 I

A. A. A. A. QUARTIERINI occasione quasi tutti paraggi, prezzi minimi, altri diverse grandezze, moderni. Ginnastica 15. 1000 I

A. A. A. AMMINISTRAZIONE Malis, Carducci 10, tel. 85-02, dispone appartamenti case nuove, massimo comfort moderno, prezzi convenienti e trattabili. 80400 I

A. A. A. APPARTAMENTI stabili nuovi, due stanze stanzetta, bagno, termosifone autonomo, ascensore, affittansi prontamente Cologna, Galilei. Informazioni: Malis, Carducci 10, tel. 85-02. 80393 I

A. A. A. APPARTAMENTO lussuoso palazzo nuovo, tre stanze, accessori, termosifone autonomo, servizi installati, affittasi prontamente; Valdirivo 23 A. Informazioni: Malis, Carducci 10; tel. 85-02. 80403 I

ABITAZIONE tre stanze, stanzetta, bagno, poggiuolo, rimesso nuovo, affittasi. Via Commerciale 23. 46922 I

ALLOGGETTI nuovi, singoli, disponibili due camere, bagno, cucina, giardino, vista mare, casa signorile, fitto 175. Via Baiamonti, angolo Passeggio S. Andrea (penultima fermata tram 2). 46947 I

APPARTAMENTI affittansi prontamente casa nuova, con poggiuoli (uso villa con giardino), due stanze, cameretta, bagno, termocucina, scarico immondizie, ripostiglio. Crispi 71. Rivolgersi Piazza Borsa, Dreossi. 23403 I

APPARTAMENTI bellissimi nuova costruzione, via Fortunio 6, via Commerciale 42, 44, 46, affittansi. Trevisan, Rossini 10. 80227 I

APPARTAMENTI due, tre, quattro, sette stanze, tutto comfort moderno, affittansi prontamente e per fine ottobre. Rivolgersi Amministrazione de Puppi, Carducci 27, dalle 16-18, telefono 75-29. 46791 I

APPARTAMENTI signorili, soleggiati, tre-cinque camere, camerino bagno, dispensa, cucina, cantina, affittansi. Crispi 42. 80373 I

APPARTAMENTO tre camere, bagno, accessori, affittasi Pacinotti 5. Tel. 58-27. 80360 I

APPARTAMENTO tre camere, bagno, accessori, affittasi Kandler 5. Informazioni Amministrazione Petelli, via Udine 2. 80361 I

APPARTAMENTO centralissimo, quattro stanze, accessori, adatto ufficio, affittasi prontamente. Valdirivo 19-II. 80335 I

APPARTAMENTO soleggiato tre stanze facciata, bagno, camerino, pigione mite, affittasi. Ciamician 7, portinaia. 80338 I

APPARTAMENTO soleggiato due stanze, stanzino, cucina, affittasi. Via Scoglio 17. 80391 I

CAMERE tre uso uffici affittansi. Via Ghiberti 1. Tel. 58-27. 80359 I

CASETTA città quattro locali, terrazza, orto, affittasi. Rivolgersi Battisti 14, commestibili. 23559 I

NEGOZIO tutto comfort, due fori, affittasi. Beccaria 9. Annue 3000. 46927 I

PARTE appartamento signorile, vista mare, mobiliato o vuoto, due camere, cucina, affittasi. Riva Grumula 6. 46870 I

QUARTIERE tutto nuovo, due stanze, due camerini, ecc., vista mare, affittasi. Tor San Piero 4. 46928 I

QUARTIERE soleggiato, tre stanze, camerino, perfetto stato, 202 mensili affittasi. Revoltella 14, rivolgersi portineria. 80337 I

QUARTIERE tre stanze, stanzino, cucina, con giardino, affittasi. Via Carpaccio 10. Telefono 85-09. 80344 I

QUARTIERI una stanza e quattro stanze, stanzino, bagno completo, termosifone, ascensore, soleggiati, casa nuova, affittansi. Piccardi 35. 46868 I

QUARTIERI quattro stanze viale Regina Elena e via Bramante, e quartiere due stanze a Roiano, affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 80345 I

QUARTIERE quattro camere, bagno, giardino, cantina, termosifone, affittasi. Buonarroti 34. 80388 I

QUARTIERINO camera cucina, mensili 36, affittasi. Agenzia Stefanelli, Madonna Mare 3-III. 46924 I

STANZE 22 primo piano affittansi uso uffici o altro, via Duca d'Aosta 4. Rivolgersi scrittoio Trombetta, Corso Vitt. Em. 41, tel. 94-56. 80336 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

ABITAZIONE moderna sei stanze, riscaldamento, ascensore, vista mare, poggiuoli, cercasi, eventualmente villa comunicazioni. Offerte prezzo: Cassetta 23538 L, Unione Pubblicità. 23538 L

MAGAZZINO vasto città cercasi prontamente. Offerte Cassetta 23524 L, Unione Pubblicità. 23524 L

UFFICIO con termosifone cercasi vicinanza Piazza Oberdan. Cassetta 23531 L, Unione Pubblicità. 23531 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

ARAZZO paesaggio antico bella armonia tinte, 400 per 175, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 46908 M

BRILLANTE solitario, anello oltre dieci grani, 3650, altro 900, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 23574 M

CARRO quattro ruote, vendesi occasione. Romagna 4, portiere, telefono 74-17. 80405 M

CARROZZELLA nuova vendesi occasione. Rossetti 15, mezzanino. 46877 M

CARROZZELLA marca «Brenabor» occasione. Via Carli 4, Campi Elisi, I p., Bossi. 80354 M

GRAMMOFONO a valigia con dischi, lire 60, vendo. S. Lazzaro 17. 46939 M

IRRADIATORE «Superviolett» originale vendesi. Via Raffineria 9, porta 9. 80380 M

MACCHINA scrivere «Underwood» seminuova vendesi occasionissima. Crispi 3-I, sinistra. 46883 M

MACCHINA scrivere portatile lire 150, altra Remington vendesi, occasione. Beccherie 12, libreria. 23555 M

MACCHINA Singer spola rotonda vendesi occasione. Paolo Diacono 6-I, destra. 23567 M

MACCHINE cucire Necchi, altre Singer occasione, macchine maglieria Dubied anche rate. Natale, Battisti 12. 46941 M

MANTELLINA pelo finissimo, nuova, occasione vendesi. Molingrande 10, porta 8. 80381 M

PELLICCIA persiano da farsi, primissima qualità, vendo occasione. Indirizzo Piccolo. 23566 M

RADIO perfetta, occasione vendesi. Visitare dalle 19. Donadoni 10, Sussan. 46896 M

RADIO Audioletta C.G.E. nuova, scala parlante, vendesi 490. Indirizzo Piccolo. 80396 M

SMOKING, vestito nero calzone rigato, statura alta, occasione. Molingrande 40-I, sinistra. 46945 M

SOPRABITO ragazzo quattordicenne, cappotto ragazzo dodicenne, vendonsi. Piccardi 27-II. 7576 M

SPARHERD Patent n. 2 quasi nuovo vendesi. Via Gavardo 3, porta 16 (Largo Pestalozzi). 0080248 M

TAILLEUR grigio invernale, altro nero, bellissimi, vendonsi. Diaz 2-IV. 46882 M

TAPPETO nuovo Velour 3.50 per 4.50 vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 46909 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

CASSAFORTE piccola circa 60-60 cm. cerco. Bressani, via Annunziata 1. 80358 N

FRANCOBOLLI collezione acquista se occasione, eventualmente scambiansi. Sat, via Gatteri, 9. 80395 N

GRAMMOFONO, dischi, radio, compero. Via Spiro Xydias 4, porta 8. 0080315 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. ARRIVI nuovi matrimoniali 900, 1000, 1100, 1400. Sala lusso 1700. Türk, Battisti 12. 23561 NN

ARREDAMENTO mobili adatti commestibili, verdura, vendonsi. Concordia 25, dalle 15-17. 46914 NN

CAMERA pranzo moderna finissima, matrimoniale, vendonsi occasione. XX Settembre 100, mobilificio. 46935 NN

CUCINA, attaccapanni, cucina modernissima, tavolini, vendonsi occasione. Corso Garibaldi 15-I. 80402 NN

MATRIMONIALE, camera pranzo, mobilio ufficio, macchine scrivere, cucire, calcolatrice, decimale portata 1500, vendonsi causa demolizione. Ponte 6. 100657 NN

MOBILI cucina, scrittoio, tavolino, vendonsi. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 46890 NN

OTTOMANA, divano turco, occasione; assumonsi riparazioni. Tappezziere, via Nordio 1. 80377 NN

PIANINI, pianoforti esteri, nazionali, nuovi e ottime occasioni vendonsi, scambiansi. Corso Garibaldi 13. 76 NN

PIANINO perfetto, lettino bambino vendonsi giornata. Piccardi 14, porta 3. 46943 NN

SALOTTO stile Luigi Filippo vendesi occasione. Ireneo 9-III, destra. 23573 NN

SCRITTOIO piccolo ed etager, oggetti vari, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 80333 NN

STANZA pranzo moderna, noce, vera occasione, vende falegname. Tiziano 12. 46937 NN

STANZA letto avorio, moderna, vendesi, esclusi rivenditori. Visitare dopo ore 18. Indirizzo Piccolo. 80348 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argento, compero, disimpegno polizze. Albrizio, Sebastiano 7. 23563 O

A. A. ARGENTERIA, oro, gioielli, monete, compero pago prezzi alti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 138 O

A. ARGENTERIA, oro, brillanti, polizze pago massimo. Oreficeria Spina. Imbriani 2, dirimpetto Banco Napoli. 46942 O

ACQUISTA, scambia oro, argento, gioielli, disimpegna polizze Borsatti, Corso Vittorio Emanuele 47. 785 O

ACQUISTO oro, corone, dentiere, disimpegno polizze. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 75 O

ARGENTO oro, brillanti, compero prezzi altissimi. Oreficeria Buda. Corso Garibaldi n. 35. 23579 O

FERRO, ghisa, metalli acquisto a prezzi alti. Goriup, Via Economo 12, tel. 68-87. 46911 O

STRACCI, carta usata, libri, rottami ferro, ghisa, metalli, acquistansi, pagasi bene. Artisti 11. 80356 O

TRAVATE ferro, rotaie tranvia angolari, tondi, tubi, lamiere, paranchi, morse, incudini, tornio e altro ferro opera vendo. Goriup, via Economo 12, tel. 68-87. 46910 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiat.

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

QUINDICI giornalmente guadagneranno tutti dedicandosi ore libere proprio domicilio, nostra industria. Opuscolo gratis. Manis, Roma. Desiderando campione lavoro rimetterci lire due. 5363 P

Il giorno 30 settembre u. s. l'anima buona di

Pasquale Fornasari

tornava al Signore

A tumulazione avvenuta le dolenti famiglie: **FORNASARI-POTOSSI-PALOTTA-CORADINI** ne dànno annuncio a quanti lo conobbero e amarono.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Addì 5 ottobre 1935-XIII, si spense serenamente, confortato dalla S. Fede

GIOVANNI SBRIZZI

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annunzio la consorte **ANNA,** i figli, i nipoti, le nuore e il genero, unitamente alle famiglie **SBRIZZI** e **DIVO.**

Nel contempo ringraziano la R. Madre Priora, il R.mo Monsignore, il prof. dott. medico curante, le suore e ricoverati tutti della Casa di Riposo di Palmanova, unitamente a tutti coloro che vollero onorare la memoria del loro caro defunto.

Trieste-Palmanova, 8 ottobre 1935 - XIII.

Crudele morbo stroncò all'alba di stamane, la fiorente giovinezza del

S. Ten. GUALTIERO SCHIAVON

che lascia sola, straziata dal dolore, la sua povera mamma **IDA,** la quale, unitamente alla fidanzata **TILLY GASPERINI,** nè dà il doloroso annuncio a quanti lo ebbero caro.

I funerali seguiranno mercoledì 9 corrente, alle ore 15, partendo dall'Ospedale Militare.

Trieste, 8 ottobre 1935-XIII.

Prim. Impresa Zimolo, via Torre Bianca 22

Automobili, biciclette, accessori. Autorimesse - Sports vari

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTONOLEGGIO «Balilla» aerodinamiche e normali. Via Milano 12, tel. 37-88. 46905 Q

MOTOCICLETTA seminuova, con carrozzino, cercasi. Offerte dettagliate: Ferfoglia, Commerciale 29. 80386 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industriali

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

A. PER lavoro continuo, redditizio, cercasi persona disponga 4000 capitale sue mani. Cassetta 23550 R, Unione Pubblicità. 23550 R

BOTTEGHINO frutta emporio generi, posizione signorile, affarone vendesi causa richiamo. Indirizzo Piccolo. 7578 R

DIRETTORE conduttore caffè forte lavoro, cercasi. Cauzione. Caffè Sanità, Sandro. 23577 R

IPOTECA 6000 stabile e campagna cedesi condizioni vantaggiose. Cassetta 23551 R, Unione Pubblicità. 23551 R

RIVENDITA tabacchi, cartoleria, forte lavoro, centro, cedesi causa malattia. Caffè Sanità, Sandro. 23575 R

SPACCIO vini rara occasione, lavoro sicuro, vendesi 5000. Caffè Sanità, Sandro. 23575 R

TRATTORIA centro, bene avviata, piccole spese, piccolissimo prezzo, occasione vendesi, facilitazione pagamento. Caffè Sanità, Sandro. 23575 R

TRATTORIA avviata vendesi. Indirizzo Piccolo. 80339 R

400 cerco con forte interesse. Cassetta 23547 R, Unione Pubblicità. 23547 R

50.000 cercansi stabile città, primo rango. Esclusi mediatori. Cassetta 23548 R, Unione Pubblicità. 23548 R

Acquisti e vendite di case e te[rreni]

cent. 60 la parola. Minimo L. 6[.—]

CASA centro Lussimpiccolo, 9000, eve[ntual]mente merce. Banco Caffè XXX Ot[tobre] 469..

CASA due quartieri sette vani, co[n] giardino, vendesi. Indiricco. 469..

CASA acquisto, saldo prezzo circa li[re] ... mila. Offerte dettagliate Cassetta 23.. Unione Pubblicità. 235..

CASA 50.000, altra 320.000, vendonsi. [Tele]fono 3401. 468..

CASA centro, vendo 55.000 trattabili, ... co 100.000 su triplo valore. Esclusi m[edia]tori. Cassetta 23530 S, Unione Pubb[licità]. 235..

CASETTA due quartieri giardino, ... pio Salita Gretta 40.000 vendo. Indiriz[zo Pic]colo. 469..

STABILE recente costruzione città ... mila, comperasi. Esclusi mediatori. C[asset]ta 23473 S, Unione Pubblicità. 234..

TENUTA agricola Friuli, circa venti ... acquisterebbesi. Cassetta 23533 S, U[nione] Pubblicità. 235..

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

IMPIEGATA statale media età, one[sta, af]fettuosa, sposerebbesi. Cassetta 235.. Unione Pubblicità. 235..

INDUSTRIALE anziano cerca, scopo [ma]trimonio, signora seria, con capitale. ... sera postale 443521 fermo posta. 46..

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

BRILLANTI montature modernissime, ... ciali, orologi marca, ribassi 30-50 per ... Oreficeria Buda, corso Garibaldi 35. 235..

RATE da lire 5 in poi vestiario, stof[fe] ... lerie, ecc. Calzature. A. Zitelmann, ... S. Giovanni 3. Chiedete foglietto info[rmati]vo gratis. 235..